Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 23 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9504 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INDIRETTA RISPOSTA A TROPPE ILLAZIONI NEL CELEBRARE LA COSTITUZIONE

LEONE NON SI DIMETTERÀ

«Non si incrina la responsabilità dell'adempimento di un mandato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'ampio discorso che il Capo dello Stato ha fatto ieri per celebrare il trentennale della Costituzione, malgrado la gazzarra contestativa inscenata dai radicali, figura una frase che è apparsa a molti osservatori come indiretta risposta negativa alle tante voci e illazioni sulle dimissioni dello stesso Presidente Leone.

E' ormai da mesi che in alcuni ambienti politici si lasciano circolare, o addirittura si incrementano, le ipotesi sulla rinuncia da parte del Capo dello Stato al suo mandato prima del «semestre bianco». Ovviamente il Presidente della Repubblica non poteva e non doveva raccogliere supposizioni di questo tipo finendo con l'avallarle con una esplicita risposta. Ma a molti dei presenti è parso esplicito il riferimento in un passo del discorso in cui il Capo dello Stato ha affrontato il problema della «crisi di credibilità» che oggi investe «uomini e istituzioni».

«A questo penso — ha affermato — si debba una sola risposta: che la forza della verità, alla distanza, vince» ed ha aggiunto che «nella coscienza di ognuno di noi, se è intemerata, non si incrina mai la responsabilità dell'adempimento del proprio mandato».

Alla questione il Presidente della Repubblica ha dedicato parecchi capoversi del lungo intervento pronunciato a Palazzo Giustiniani nel salone nel quale si apre la piccola biblioteca dove il 27 dicembre '47 la Costituzione fu promulgata da Enrico De Nicola, con la controfirma di Umberto Terracini, presidente dell'assemblea costituente e Alcide De Gasperi, presidente del consiglio dei ministri.

«Quando si parla di credibilità delle istituzioni — ha detto Leone — va ribadito che non siamo di fronte ad una crisi che scaturisca solo da un loro non perfetto funzionamento». E la crisi — ha aggiunto — non nasce neppure e soltanto dal clima di accuse e di sospetti che si è voluto in diverse occasioni alimentare «contro chi impersona le istituzioni, contro la classe di governo e, in generale, contro la classe politica». Poiché libertà di critica ampia e penetrante, oltre a correttezza e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche sono beni essenziali di un regime democratico. Quando invece su una ricerca diretta in buona fede all'accertamento della verità si innestano forme «esasperate e distorcenti» quella ricerca si tramuta «in un attacco» e crea per i suoi aspetti degenerativi «insicurezza e sfiducia». Perché la giustizia e la ricerca della verità siano davvero tali — ha detto ancora — «occorre andare, e con sollecitudine, fino in fondo ad ogni vicenda» rispettando sempre nello scrupolo della indagine e nella sua valutazione pubblica «i diritti individuali e soprattutto la dignità umana».

Quali i rimedi per superare la crisi di credibilità? Occorre in primo luogo individuare «prospettive e mete chiare» mediante le quali i cittadini possano essere rassicurati che «esistono mezzi, volontà e possibilità» per vincere il clima di insicurezza e di paura che vive il Paese. E' a questo punto che si innesta l'altro grande tema del discorso: quello della violenza e del terrorismo, definito da Leone «la più drammatica e dolorosa caratteristica di questo momento». Nonostante l'impegno eccezionale ed i successi delle forze dell'ordine, le violenze e il crimine appaiono «incontenibili fino a colpire spesso i più inermi o i più coraggiosi». Di conseguenza uno dei diritti fondamentali dell'individuo, cioè il «diritto alla sicurezza» è di fatto inagibile, inoperante.

In che modo la Costituzione, che oggi compie trent'anni, può aiutarci a superare questo pericolo? «Se una democrazia non fosse in grado di dare sicurezza — ha detto Leone — molti potrebbero sentirsi disponibili a barattare la propria insicura libertà con la propria sperata incolumità». In quel momento il pericolo sarebbe drammatico per l'ordinamento democratico. E qui il Capo dello Stato ha volto in positivo il suo discorso parlando di «una grande sfida» che va affrontata con coraggio e decisione, nella convinzione che il terrorismo e la paura non sono un portato ineluttabile, uno scotto da pagare al sistema democratico, e

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il Papa: ombre sul mondo



Città del Vaticano — Paolo VI, in udienza con i cardinali, ha pronunciato un drammatico discorso sullo «stato del mondo» di fronte alle storture morali che minano le basi della società. Il Papa ha individuato gravi conseguenze per il mondo senza un'urgente opera di recupero. Egli si è poi soffermato sui più gravi problemi internazionali. Nostro servizio in II pagina

DISCORSO DEL PRESIDENTE A BRIONI AI QUADRI DELL'ESERCITO

Tito affida all'Armata la gestione del dopo-Tito

Il Maresciallo non prevede pericoli (ma invita a vigilare) alla sua scomparsa

BELGRADO — Il Presidente jugoslavo Tito ha parlato esplicitamente, per la prima volta, del futuro della Jugoslavia senza di lui. Il dopo-Tito è uscito, così, da una sorta di interpretazioni semiclandestine e di opinioni sussurrate per assurgere ad una valutazione ufficiale, volta a rafforzare la fiducia all'interno. Tito ha colto l'occasione per parlare di questa Jugoslavia che non vedrà ma immagina, rivolgendosi, a Brioni, ai quadri delle forze armate che celebravano ieri la loro giornata e, nella circostanza, ha ammesso che il dopo-Tito sarà salvaguardato dai turbamenti, dalle scosse e dai pericoli interni ed esterni proprio dalle forze armate.

Tito ha detto con chiarezza: «All'estero ci si chiede cosa succederà in Jugoslavia domani, quando io me ne andrò. Abbiamo già fatto il necessario perché non succeda niente. Le cose andranno avanti bene». Tito ha quindi insistito sulla necessità che le forze armate restino unite e vigilanti. «La Jugoslavia — ha detto — non è come una volta, un oggetto con cui si può dare ciò che si vuole. E' insensato pensare che quando io me ne andrò qualcuno potrebbe entrare nel nostro territorio: allora per cosa sareste qui voi, generali, ammiragli e ufficiali?



«Bisogna anche in futuro — ha continuato Tito — salvaguardare ciò che abbiamo conquistato insieme nella lotta e nel sangue. Per questo voi dovete vigilare sulla nostra rivoluzione, finché sarete in attività e anche dopo». Tito ha detto che l'esercito jugoslavo «è il migliore garante dell'unità dei nostri popoli. Abbiamo sempre dei nemici — ha aggiunto — e ci sono nemici anche all'interno, che vorrebbero il ritorno al passato. Noi non dobbiamo permetterlo. L'esercito veglia su tutte le frontiere e anche all'interno del paese: per questo deve essere unito, senza cedere a tentazioni nazionalistiche».

Tito ha insistito su questi concetti definendo il nazionalismo «una brutta malattia come il cancro» ed affermando che bisogna vigilare che nell'esercito non accada niente di simile e che qualcuno tenti di farne vacillare la fratellanza e l'unità. «La Jugoslavia — ha aggiunto — è uno dei paesi più stabili d'Europa. Qualcuno ha scritto che potrebbe sfasciarsi, ma questo non accadrà finché il nostro esercito imporrà che si vada nella direzione che abbiamo scelto, per la costruzione del socialismo. L'esercito deve essere sempre unito, nel pensiero e nell'azione, e non debbono esserci deviazioni politiche».

Il Presidente jugoslavo si è anche soffermato sui grandi temi di politica internazionale. Sul problema del Medio Oriente Tito ha ripetuto che il ritiro di Israele dai territori arabi occupati nel 1967 e la costituzione di uno stato palestinese indipendente restano le condizioni base per il raggiungimento della pace. Egli non ha menzionato le recenti iniziative del presidente Sadat, ma se da un lato ha lamentato che all'interno del mondo arabo siano apparse «divisioni negative», dall'altro ha detto che bisogna essere realisti, che Israele ha diritto all'esistenza e che era illusorio pensare di poter ributtare in mare gli israeliani.

Su questo argomento si è espresso oggi, nel corso di una conferenza stampa, anche il portavoce del ministero jugoslavo degli esteri, ed anche dalle sue dichiarazioni è emersa, nei confronti dei tentativi di Sadat, una posizione leggermente più sfumata che in occasioni precedenti. Il portavoce ha infatti detto che dall'intensa attività diplomatica in corso non è per il momento risultata una diminuzione del pericolo, ma ha aggiunto che il governo jugoslavo segue «con grande interesse» gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente e, in questo contesto, anche la conferenza del Cairo. Circa invece l'ultimo piano di pace di Begin, il portavoce ha detto di «non vedere elementi che dimostrino cambiamenti nella posizione di Israele».

Circa i rapporti con l'Urss, Tito ha ammesso che le divergenze fra i due paesi si sono manifestate ma Mosca ha finito per accettare la Jugoslavia «così com'è».

OSSERVATORIO VIENNESE

Heisse Krapfen Caldi

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche e l'esercizio della funzione di «ponte» tra mondi diversi si possono misurare, com'è noto, dalla politica che uno stato adotta nei confronti delle minoranze che vivono nel proprio ambito. Come si inquadra, negli ambienti viennesi, il problema della tutela dei gruppi etnici — che ha costituito di recente, nel caso della Carizia, un fattore di tensione con la Jugoslavia — nella prospettiva della sempre più intensa cooperazione italo-austro-jugoslava?

Nella capitale austriaca si rileva che l'insorgere di frizioni a questo proposito rientra nella dialettica in certo qual modo ineluttabile di un'area da sempre mistilingue e non deve danneggiare le intese già raggiunte o quelle, più ampie, auspicate per il futuro. C'è la tendenza, in altre parole, a localizzare e limitare la controversia, anche in considerazione del fatto che dopo l'approvazione della legge austriaca sui gruppi etnici («Volksgruppengesetz») si assiste a una sensibile riduzione della tensione anche per la buona volontà — si sottolinea — registrata negli ultimi tempi da parte delle autorità jugoslave.

Gli Alleati nel periodo dell'occupazione e poi l'articolo 7 del Trattato di stato del 1955 avevano evitato di definire con precisione le zone miste o abitate da minoranze, in cui si dovevano applicare le disposizioni di tutela prescritte. Il compito era stato demandato allo stato austriaco e il continuo rinvio dell'elaborazione delle norme di attuazione — rinvio dovuto alla dispersione degli insediamenti e alla difficile rilevabilità della popolazione di lingua slovena nella Carinzia meridionale, nonché alla preoccupazione di non riaprire ferite recenti — aveva lasciato campo libero alla propaganda e all'attività dei gruppi più estremisti. Ne è derivata, per il governo austriaco, dopo la riaccensione del focolaio carinziano, la determinazione di adottare una linea flessibile e realistica, in armonia con la posizione delle autorità regionali, volta ad emarginare gli oltranzisti delle due parti.

Gli «ultras» nazional-tedeschi sono visti attualmente a Vienna come un autentico rischio per la sicurezza nazionale («Sicherheitsrisiko»), oltre che come fautori di ideologie anacronistiche e intolleranti. Atti di violenza compiuti da elementi della minoranza contro la maggioranza — si osserva — costituirebbero soltanto una violazione del diritto interno. Ma violenze della maggioranza contro la minoranza violerebbero, in virtù del Trattato di stato, anche il diritto internazionale.

E' talvolta contestata, d'altra parte, anche la legittimità democratica dei rappresentanti degli sloveni, quasi sempre non eletti. Se appare finora fallita la loro integrazione nei partiti nazionali austriaci, non è certamente auspicabile la formazione di un partito su basi esclusivamente etniche, del tipo della SVP sudtirolese. Va comunque ricordato il clamoroso insuccesso della prima lista del genere, la KEL, alle elezioni per il «Landtag» carinziano, e lo scarsissimo seguito incontrato dall'appello delle organizzazioni slovene al boicottaggio del censimento speciale delle minoranze, svoltosi lo scorso anno.

A Klagenfurt, com'è inevitabile, l'ottica è diversa da quella della capitale. Brucia ancora il ricordo della «incomprensione» dimostrata da certi circoli ufficiali, e dalle prese di posizione, giudicate «superficiali e aprioristiche», dell'«intellighentsia» viennese. In misura ben superiore agli effetti della tradizione liberal-nazionale, si fa sentire l'«Urangst» dei carinziani, l'atavica paura dell'aggressione dal Sud.

Questo secolo ha visto due tentativi di annessione da parte jugoslava — nel 1919 e nel 1945 — non motivati con l'intento di proteggere la minoranza slovena, ma con la pretesa di estendere i confini del giovane stato plurinazionale. Non sono pochi, in Carinzia, a credere che rivendicazioni del genere possano essere ancora sol-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

In III pagina

«Notte di Natale» di Fulvio Tomizza

APPROVATO LO STANZIAMENTO DOPO UNA LUNGA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Sì» di principio ai 400 miliardi per aiutare le aziende in crisi

Resta però da affrontare e da risolvere il difficile impegno della suddivisione dei fondi
Prorogato di sei mesi l'accordo italo-jugoslavo sulla pesca - Alcune nomine importanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per oltre sei ore i lavori del consiglio dei ministri a Palazzo Chigi, sono rimasti avvolti nel più assoluto mistero. O meglio a trapelare erano soltanto alcune voci riguardanti la discussione di argomenti di secondaria amministrazione: ma del «punto caldo» all'ordine del giorno, cioè lo stanziamento dei 400 miliardi per dare ossigeno alle industrie in crisi, nessuna notizia. E' stato soltanto dopo le 23, che, terminata questa seduta fiume, si è potuto apprendere dal ministro Morlino qualcosa di preciso.

Cioè il consiglio ha approvato i principi del provvedimento che prevede lo stanziamento dei 400 miliardi, ma il decreto verrà definito poi dal prossimo consiglio, annunciato per il 29. In sostanza, il problema di fondo, quello che ieri mattina aveva determinato tutta una serie di incontri e di contatti (sindacati - industrie - ministro Donat Cattin), ha avuto una soluzione; la torta c'è, si tratta ora di vedere come questa verrà divisa. E qui si presentano, già fin d'ora, difficoltà e problemi di importanza tutt'altro che secondaria.

Il consiglio si era aperto con la consueta relazione del ministro degli esteri Forlani in tema di politica etsera. Forlani ha riferito sui lavori del consiglio dei ministri della CEE, nel corso del quale sono stati sbloccati i negoziati per la normalizzazione dei rapporti tra la Comunità ampliata da un lato, Cipro e la Spagna dall'altro. Tale decisione è intervenuta dopo la presentazione, da parte della commissione CEE, di un pacchetto di proposte a favore delle regioni mediterranee, proposte fondate su formule che tutelano gli interessi dei produttori italiani. In materia di politica regionale, è stata trovata una formula per registrare le dotazioni del fondo regionale per il 1979 e per il 1980, senza violare formalmente le procedure di bilancio.

Quanto ai rapporti di pesca con la Jugoslavia, è stato deciso di prorogare per un periodo di sei mesi su base bilaterale l'accordo italo-jugoslavo, in attesa della conclusione nei negoziati per un accordo comunitario. La Comunità ha accettato di rimborsare all'Italia i 4/5 del canone da versare alla Jugoslavia, accogliendo in tal modo il principio che si trasferisce alla Comunità l'onere delle contropartite degli accordi di pesca che saranno stipulati a favore dei pescatori italiani con gli altri paesi terzi.

Circa la nomina del gen. Cavalera a capo di stato maggiore della difesa si può osservare che l'avvicendamento era previsto soltanto fra qualche mese. La nomina, giunta del tutto inattesa, evidentemente è stata motivata dalla consapevolezza del governo di non avere ancora una vita molto lunga, dipendendo la sua esistenza dagli umori dei partiti della «non sfiducia»; questi, (soprattutto PCI, PSI e PRI) hanno esplicitamente dimostrato di non essere negli ultimi tempi molto disposti a prolungarla oltre i primi mesi dell'anno prossimo. Di conseguenza Andreotti e Ruffini devono aver deciso di non lasciare in sospeso una carica tanto importante.

Restano però ancora da nominare i capi dei due nuovi servizi di sicurezza, nonostante che la nuova legge che li istituisce sia ormai da tempo stata pubblicata dalla «Gazzetta ufficiale». Evidentemente in questo caso i condizionamenti politici dei partiti dell'astensione sul governo sono molto più pesanti. Una nota del ministero degli interni, intanto, ha comunicato che il dottor Santillo, ispettore generale capo della pubblica sicurezza, è stato nominato proprio vice capo vicario della polizia e che ad esso rimarrà affidata la reggenza del servizio di sicurezza fino all'entrata in funzione del Sisde (la sigla dei nuovi servizi di sicurezza interni). Il che sottintende che una nomina dei diretti responsabili non è imminente.

Su proposta del presidente

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Il gen. Cavalera capo di S.M. della difesa



ROMA — Nella seduta di ieri il consiglio dei ministri ha nominato il generale di squadra aerea Francesco Cavalera capo di stato maggiore della difesa, al posto del generale Viglione, che lascia la carica per limiti di età. Cavalera è nato a Lecce il 26 gennaio 1919, ed è generale di squadra aerea dal 31 dicembre 1973. Rivestiva attualmente la carica di segretario generale del ministero della difesa dal primo febbraio 1975.

Sempre ieri il ministero degli interni ha reso noto che il dott. Emilio Santillo, ispettore generale capo di pubblica sicurezza, è stato nominato vice capo vicario della polizia. Allo stesso rimarrà affidata la reggenza del servizio di sicurezza fino all'entrata in funzione del Sisde.

La Montefibre si arrende

MILANO — Nei primi otto mesi dell'anno la Montefibre ha perso più di 51 miliardi, malgrado la cessione di alcuni stabilimenti. Lo ha detto il presidente della società del gruppo Montedison, Antonio Belloni, in quello che è sostanzialmente un «bollettino di resa». Di fronte alle difficoltà finanziarie e di mercato, che vanno al di là delle forze della società, la direzione ha disposto, come ha dichiarato Belloni all'assemblea straordinaria, di «sospendere con effetto immediato ogni anticipazione alla cassa integrazione guadagni straordinaria e di operare sul piano gestionale per la riduzione delle diseconomie sopportate finora soprattutto per motivi sociali».

Cosa significa ciò? Due cose. Prima di tutto, che i dipendenti dei «rami secchi» Montefibre non riceveranno un soldo sinché alla società non perverranno liquidi freschi dalla cassa integrazione straordinaria. Niente paghe, niente tredicesime, niente acconti. Secondo, che la società non prolungherà l'esistenza in vita dei propri «rami secchi» per non generare disoccupazione. Belloni è stato esplicito: il consiglio direttivo ha riconfermato l'impossibilità di ulteriori attività sostitutive e parimenti l'impossibilità di rimanere presente in quelle società il cui riequilibrio non è realizzabile in tempi brevi.

Oltre che un bollettino di resa, si tratta di una spietata esposizione di filosofia aziendale. Queste aziende sono decotte (non si dice, ovviamente, perché, per colpa di chi, non se ne rifà la storia); la fonte tradizionale di sopravvivenza, e cioè la disponibilità di «incentivi», di denaro pubblico a tassi molto bassi, si va inaridendo. Conclusione, non resta che chiudere. L'assemblea si è conclusa con un rinvio sulla decisione di svalutare il capitale sociale. Non è ben chiaro se questa decisione è rimandata a tempi migliori, con maggiori possibilità di attingere a denaro fresco, o se la Montefibre spera di confluire in una qualche «Supergepi» del settore chimico.

Intanto, per quanto riguarda l'impero Montedison, è stata fondata la Sogam, una società formata da Eni e Iri per gestire le partecipazioni pubbliche della Montedison. E' stato nominato il consiglio di amministrazione, formato da nove membri.

F. A.

SI REALIZZA L'ATTESO INTERVENTO AMERICANO

Carter preannuncia supporti al dollaro

Freno al disordine - Motivi: deficit USA e ristagno in Germania e Giappone - Pronta ripresa in borsa

WASHINGTON — Gli Stati Uniti debbono difendere l'integrità del dollaro: è loro responsabilità e anche loro diritto quando i motivi che possono minare fino a un certo limite la stabilità non sono più una sufficiente giustificazione per certi disordini monetari, come quelli che si sono verificati ultimamente. Lo ha affermato il Presidente Carter in una dichiarazione, osservando, inoltre, che qualche variazione del tasso di cambio era prevedibile e giustificata, alla luce degli sviluppi economici in Giappone, in Germania e negli stessi Stati Uniti, ma non nella misura che si è poi verificata.

Gli Stati Uniti accusano degli ampi deficit, commerciale e dei pagamenti, ha proseguito Carter, le cui cause principali sono due: l'alto livello delle importazioni di petrolio e l'espansione economica relativamente lenta che si osserva in paesi quali il Giappone, nonché in altre nazioni.

Il Presidente Carter ha anche riaffermato l'urgenza del piano energetico preparato dall'amministrazione. Carter ha anche annunciato una serie di provvedimenti volti a incoraggiare l'esportazione e ad aumentare il ritmo di estrazione del petrolio «national», mantenendo però a un livello molto elevato le riserve strategiche.

Le dichiarazioni di Carter, unite al congelamento del prezzo del petrolio, hanno tonificato il dollaro, Wall Street e la maggior parte delle Borse europee. Il dollaro ha avuto un brusco recupero su tutte le valute, facilitato dalla scarsità degli scambi in previsione delle feste. Bisognerà attendere i primi giorni di gennaio, dicono gli analisti, per valutare le reali conseguenze di questo cambio di politica.

Maggiori particolari sulla giornata del dollaro in IX pag.

RESTANO INCERTE E ATTENDISTE LE REAZIONI DEL CREMLINO AL DISGELO FRA EGITTO E ISRAELE

Il «fuorigioco» in M.O. irrita Mosca

L'URSS continua a puntare su Ginevra per riprendere la guida degli arabi - Accuse agli S.U. - L'attenzione su Assad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il «blitz» diplomatico che si sta sviluppando nel Medio Oriente, su iniziativa dei dirigenti egiziani e israeliani, non soltanto ha colto di sorpresa l'Unione Sovietica, ma tutto sta a indicare la profonda irritazione che gli sviluppi del Cairo e di Gerusalemme stanno provocando in seno alle massime gerarchie sovietiche per il fatto che si sentono tagliate fuori da un gioco che non è più il loro dalla guerra israelo-araba del 1973. Li irrita ancor di più il fatto che l'iniziativa del Presidente egiziano Anwar Sadat li esclude dalla manovra internazionale in Medio Oriente, proprio nel momento in cui era prevedibile un loro reinserimento nel gioco diplomatico.

Il governo di Mosca non ha offerto finora alcuna reazione ufficiale, ma i commentatori sovietici sono espliciti nell'accusare i maggiori partecipanti agli incontri del Cairo di complottare per giungere ad un accordo separato che sostituirebbe la conferenza di pace ginevrina, escludendo così i paesi arabi che sono fortemente influenzati da Mosca. L'obiettivo ultimo del Cremlino, nel delegare a «commentatori» e «osservatori» ufficiosi questi attacchi pubblici, rimangono incerti e sconosciuti. Nessuna dichiarazione ufficiale ad alto livello è stata fatta dai dirigenti sovietici da quando Sadat è entrato in contatto diretto con Israele, 33 giorni fa, rompendo apertamente con le nazioni arabe più attiviste ed esprimendo disgusto per una Unione Sovietica che appoggia questi attivisti.

Gli Stati Uniti, in questo quadro, implicitamente condannano gli attacchi sovietici contro la conferenza preliminare del Cairo, cui pure i dirigenti sovietici sono stati invitati a partecipare. Apparentemente, i russi vedono i loro interessi nella regione nuovamente in pericolo. Il Cremlino desidera che la conferenza di Ginevra venga riconvocata al più presto, ma non per sanzionare accordi che le parti hanno già discusso, elaborato e adottato altrove. La conferenza di Ginevra offre ai sovietici l'unico mezzo per ripristinare un loro ruolo significativo poiché il governo di Mosca è copresidente assieme agli Stati Uniti, con la possibilità di un intervento decisivo nella elaborazione di qualsiasi accordo.

Ai russi non sfugge l'evidenza dei fatti in sviluppo tra Il Cairo, Gerusalemme e Washington, sviluppi che portano lontano, da Ginevra, minacciando le possibilità di successo di Mosca, tanto più che il solco tra i paesi arabi si fa ogni giorno più largo e profondo. I sovietici accusano anche gli americani di avere fatto marcia indietro rispetto all'intesa del primo ottobre scorso sulla riconvocazione della conferenza ginevrina. Come si ricorderà, quella dichiarazione congiunta russo-americana provocò vivaci reazioni sia da parte di Israele sia del Congresso americano, il quale vedeva in quella intesa la possibilità per l'Unione Sovietica di ritornare nel giro del Medio Oriente.

Il Cremlino, stando ad una analisi fatta da alcuni diplomatici stranieri a Mosca, è rimasto fisso sulla pedina dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) come unica rappresentante dei palestinesi nella zona, senza rendersi conto che, forse, l'OLP non rappresenta più quel fattore importante che era alcuni mesi fa. La stessa «Pravda», organo del Pcus, si chiede come è possibile parlare di Ginevra al Cairo quando i partecipanti alle riunioni sul Nilo escludono la possibilità di parlare con l'OLP. Questi commenti, comunque, vengono pubblicati non in risalto nelle pagine interne dei giornali e ciò dimostra che, nonostante tutto, i dirigenti sovietici non sono ancora ben certi sull'atteggiamento da tenere in vista degli sviluppi in Medio Oriente.

Nel tentativo di attenuare il «negativismo» sovietico gli Stati Uniti tengono il Cremlino informato sugli sviluppi che si registrano al Cairo e nell'intera situazione in Medio Oriente. Un dato positivo è il fatto che i russi continuano a dichiararsi impegnati per una ricerca della pace. Secondo alcuni osservatori, l'attuale fase di incertezza da parte della diplomazia russa, è data anche dal fatto che si aspetta di vedere quale sarà la decisione del Presidente siriano, Hafez Assad, alla luce dei risultati che scaturiranno dal Cairo. Una aperta adesione di Assad al fronte del «rifiuto», cioè degli stati arabi più intransigenti, potrebbe portare il Cremlino su posizioni nettamente più contrarie alle attuali iniziative.

Harry Dumphy

Da 4 giorni mancano notizie di Sakarov

MOSCA — Amici e parenti di Andrei Sakarov sono preoccupati perché, da quattro giorni, non si fa vivo dopo essersi recato a Mordovia per far visita ad un dissidente in carcere. Sakarov e la moglie, Yelena Bonner, la settimana scorsa, sono partiti da Mosca per andare a trovare Edoardo Kuznetsov che venne condannato nel 1970 per avere cercato di dirottare un aereo e fuggire dall'URSS.

Sua suocera, Ruth Bonner, ha detto ai giornalisti che Sakarov ha telefonato domenica scorsa per informare che gli era stato negato il permesso di visitare il dissidente. Sebbene quando lascia Mosca si tenga in stretto contatto, da allora non ha più telefonato, ha detto la signora Bonner. «Sono molto preoccupata. Non so dove si trovino o che cosa gli sia accaduto. Ho telefonato e ho anche mandato un telegramma, ma non ho ricevuto nessuna risposta» ha aggiunto la signora.

Dayan in Italia

Tel Aviv — Fonti governative israeliane hanno annunciato che il ministro degli esteri, Moshe Dayan, compirà, il mese prossimo, una visita ufficiale in Italia e sarà probabilmente ricevuto in Vaticano da Papa Paolo VI. La visita sarà la prima compiuta in Italia da un ministro degli esteri israeliano da quando Abba Eban si recò a Roma nel 1970. L'ultima visita compiuta in Israele da un ministro degli esteri italiano è quella di Giuseppe Medici nel 1973. Secondo le fonti israeliane, nulla è ancora stato concordato circa l'incontro tra Dayan e il Papa, ma è tradizione che il Pontefice riceva in udienza le personalità straniere in visita a Roma, e così è successo in passato anche per gli esponenti dello stato ebraico che si trovavano a Roma.

Argomento principale dei colloqui che Dayan avrà con i governanti italiani saranno, altre alle questioni bilaterali e al problema del Medio Oriente, i rapporti tra Israele e la Comunità economica europea. Con Papa Paolo VI il ministro degli esteri israeliano affronterà, invece, il problema del futuro «status» di Gerusalemme e dei luoghi santi cristiani.

DI FRONTE A SVOLTE DI GOVERNO

Forte dialettica nel PSI e nel PCI

ROMA — La situazione politica ha imboccato la strada di un confronto-scontro fatto a ritmo sempre più serrato e in termini sempre più accesi creando tensioni e difficoltà non solo tra i partiti, ma anche al loro interno. E' il caso del PSI, dove sembrano chiaramente contrapporsi la linea prudente di Craxi mirante a evitare crisi al buio a quella di Manca, che punta su tempi brevi per un chiarimento che porti al governo d'emergenza.

E' il caso anche della situazione all'interno dello stesso PCI, la cui direzione — secondo molte indiscrezioni — avrebbe fatto emergere non poche divergenze tra i sostenitori della linea berlingueriana tendente ad andare alla crisi, ma senza che di questa si assuma l' esclusiva responsabilità il PCI, e la linea Chiaromonte, più ispirata alla richiesta di immediato cambiamento politico.

Perplessità e imbarazzo si registrano anche nella DC, dove si moltiplicano le prese di posizione e le linee di tendenza sui tempi e i modi del sollecitato chiarimento, e che si riconducono all' unitaria posizione di diniego del governo d' emergenza.

Il fatto politico di maggiore rilievo, anche se non comprovato da alcun documento ufficiale, è costituito dalle tante voci di divergenze verificatesi nella riunione della direzione comunista. I giornalisti sono rimasti chiusi nella sala stampa del PCI, al piano terreno, senza poter aver contatti con i protagonisti della riunione. Questo grande riserbo ha favorito la messa in circolazione di voci sui dissensi interni. Il nodo più importante che i dirigenti comunisti devono sciogliere è il seguente: nel caso in cui nel PSI prevalesse la cautela di Craxi, il PCI si assumerà da solo la responsabilità di provocare la crisi del governo, oppure no? Chiaromonte sarebbe del parere che il PCI deve mantenere sì stretti collegamenti con il PSI e con il PRI, ma che al «dunque», se è necessario, deve assumersi le proprie responsabilità in prima persona, e anche da solo.

Berlinguer e Natta sono d'accordo sull'esigenza di spingere per il governo di emergenza e di considerare superata la fase delle astensioni, ma avrebbero dei dubbi per quanto riguarda una decisione unilaterale del PCI di denunciare gli accordi a sei, e di prendere le relative misure operative. Dato che si è in regime di «non sfiducia», solo un atto formale, come la presentazione di una mozione di sfiducia in Parlamento, potrebbe determinare le condizioni per la presentazione delle dimissioni da parte del governo.

Ma il PCI intende spingere le cose fino a tanto? La direzione del partito non avrebbe preso decisioni definitive. I dirigenti comunisti continueranno ad esercitare una forte pressione sul PSI, ma attenderebbero di conoscere i risultati della direzione della DC, prevista per il 10 gennaio, e del comitato centrale socialista, che si riunirà il 15 gennaio. Il che significa che fino alla metà di gennaio il PCI starà fermo.

Come si è accennato, è in corso un confronto decisivo tra Craxi da una parte e Manca dall'altra. Craxi considera prioritario il problema del congresso ed è decisamente contrario all'apertura di una crisi al buio.

Manca sollecita invece la segreteria a dare attuazione alle decisioni prese dalla direzione del partito per ciò che concerne la formazione del governo di emergenza.

In realtà, la posta in gioco va al di là delle vicende interne del PSI. La celebrazione del congresso del PSI e un'affermazione di Craxi potrebbero segnare l'avvio di nuovi rapporti tra la DC e il PSI. I comunisti si sarebbero resi conto di ciò (questa è almeno la versione che viene data in alcuni settori socialisti e in alcuni settori democristiani) e in conseguenza avrebbero cambiato il loro atteggiamento rispetto al governo Andreotti. L'apertura di una crisi di governo, infatti, renderebbe praticamente impossibile lo svolgimento del congresso socialista in primavera.

Roberto Perugini

Scuola: in gennaio entra in azione il consiglio distrettuale

ROMA — Entro la fine del prossimo mese di gennaio, l' «ultimo nato» della famiglia degli organi collegiali, il consiglio distrettuale, dovrebbe entrare nella sua fase operativa. Terminate le operazioni di spoglio e lasciato trascorrere un certo tempo per gli eventuali ricorsi, i provveditori agli studi disporranno la prima convocazione dei consigli distrettuali, la quale comunque non dovrà avvenire oltre il trentacinquesimo giorno dalla proclamazione degli eletti. Il nuovo organo avrà una funzione prevalentemente consultiva e di raccordo tra l' amministrazione centrale e le varie amministrazioni locali.

Uno dei primi compiti degli eletti sarà quello di fare una specie di inventario delle strutture scolastiche del distretto, per poter segnalare eventuali carenze. Dovranno poi riunirsi per esprimere il loro parere ogni qual volta il provveditore lo richiederà.

Ma soprattutto, nello scorcio dell'anno scolastico che avranno davanti, i consigli distrettuali dovranno elaborare dei programmi per il prossimo anno 1978-79, come dispone l'art. 12 del decreto nel quadro delle direttive generali fissate dal ministero della P. I., previe opportune intese.

Il programma sarà attinente allo svolgimento delle attività parascolastiche e interscolastiche, ai servizi di orientamento, ai corsi di scuola popolare e di istruzione degli adulti ed alle attività sperimentali. *(R. R.)*

RISPOSTA DAI TONI DRAMMATICI AGLI AUGURI DEI CARDINALI PER LE FESTIVITA'

Monito di Paolo VI: «Ombre nere si addensano sul nostro futuro»

Appello «ad agire presto a tutti gli uomini di buona volontà» - Per la libertà religiosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Ha avuto un tono drammatico il discorso di Paolo VI in risposta agli auguri per il Natale e il nuovo anno presentatigli da trentatré cardinali e dalla Prelatura romana, ieri mattina, nella sala del Concistoro. Agire presto, prima che sia troppo tardi, ha detto il Papa in un appello che andava ben oltre le mura del palazzo vaticano. Il suo «voto» per il 1978 è che «tutti gli uomini di buona volontà», cristiani e non, facciano «argine alle forze disgregatrici dell'ordine morale, a isolare i violenti, a emarginare gli sfruttatori, a opporre una civile e dignitosa resistenza a tutto ciò che è contrario all' innata dignità dell'uomo, creato a immagine di Dio e redento dal sangue di Cristo».

Per il Pontefice è l'ora del coraggio non procrastinabile: «Una pavida incoerenza potrebbe portare a conseguenze funeste, pensiamoci fin che c'è tempo», ha detto nel suo discorso che — al di là delle rappresentanze ecclesiastiche convenute all'udienza — si estendeva al mondo. «L'avvenire è nelle mani di Dio — ha aggiunto — ma dipende altresì dalla coscienza e dall'operosità degli uomini. Noi confidiamo che la legione immensa e silenziosa degli uomini retti, sani e coscienziosi di tutto il mondo sappia continuare, senza remore e paure, nella sua opera di pacifica costruzione dell'umana società».

Tutti i cristiani sono chiamati, in modo particolare, e «in quest'ora importante», a dare il loro contributo per la costruzione di un ordine più giusto e più buono: «Ombre nere — questo il quadro del momento presente tracciato da Paolo VI — si addensano sul destino dell'umanità: la violenza cieca, la minaccia alla vita umana già fin dal seno materno, il terrorismo spietato che accumula odi e rovine nell'utopico disegno di una palingenesi che sorga dalle ceneri della distruzione globale, il rincrudimento della delinquenza, le discriminazioni e le ingiustizie a scala internazionale, la privazione della libertà religiosa, l'ideologia dell'odio, come pure l'apologia sfrenata degli istinti peggiori mediante la pornografia dei mass-media che ammanta di pseudo-intenti culturali un'avvilente sete di denaro e uno sfruttamento inverecondo della persona umana, con minacce e lusinghe costantemente rivolte all'infanzia e alla gioventù, scalzandone e inaridendone le fresche energie creative della mente e del cuore: tutto ciò indica come la stima dei valori morali si sia paurosamente abbassata».

Poi il Papa, passando ad altri temi della situazione internazionale, ha toccato il problema del rispetto dei diritti umani, «del quale uomini e popoli, di ogni continente, sentono sempre maggiormente l'esigenza, mentre risentono ancor più vivamente che in passato le offese che ad esso si recano e che purtroppo si incontrano in tante parti». Ha preannunciato una trattazione più completa dell'argomento (forse nel discorso ai diplomatici accreditati in Vaticano, che pronunzierà in gennaio), e ha però insistito sul diritto alla libertà religiosa, «primo tra i diritti umani, tante volte e da tutti, almeno a parole, fondamentalmente riconosciuto e proclamato».

Filippo Pucci

Leone non si dimetterà

Dalla prima pagina

della necessità che il crimine deve essere isolato e non più coperto o teoricamente giustificato.

Si deve trovare nella Costituzione, e soprattutto nella sua completa attuazione — ha detto ancora Leone — anche «il suggerimento per superare l'altra grave crisi che ci pesa addosso: quella economica, rimuovendo gli ostacoli che limitano di fatto la libertà e l' uguaglianza dei cittadini per assicurare il primo sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del paese. Oggi le forze politiche sono più vicine che in passato, ma nonostante ciò oltre che dal terrorismo, la democrazia è assediata anche da "vicende di gravissima crisi del sistema produttivo, con fenomeni di aumenti della disoccupazione e di marginazione" che possono travolgere "i migliori assetti costituzionali"».

Leone ha ricordato l'insuccesso della programmazione economica, così grave da scoraggiare ogni nuovo tentativo. Ma tuttavia senza un programma è impossibile arrestare la spinta, di per sé così forte, allo Stato assistenziale, superare la tendenza al corporativismo, elaborare un vero indirizzo di coordinamento nei confronti degli enti e degli operatori economici, promuovere condizioni nuove di sviluppo. E' perciò necessaria una valida programmazione che adotti metodi diversi da quella fallita e che parta il più possibile dal basso, ossia da tutte le autonomie (regioni, enti locali, istanze partecipative) fino ad arrivare al livello della classe politica perché sappia scegliere con «maggiore consapevolezza», ed è indispensabile impegnarsi a determinare il consenso su un vasto orizzonte sulle scelte politiche, economiche e sociali dirette a garantire la ripresa. In questo quadro va valorizzata la professionalità, che deve scaturire da una istruzione più severa e selettiva.

Affrontando l'argomento dei diritti e dei doveri sia dei cittadini sia delle formazioni sociali (tema che Leone pose in luce anche nel messaggio rivolto alle Camere il 15 ottobre '75) il Capo dello Stato ha esaminato il ruolo dei partiti e dei sindacati per rilevare che «le incertezze e le difficoltà della vita interna dei partiti e dei loro rapporti esterni» hanno troppo spesso generato eccessiva instabilità di governi e lunghi periodi di ancoraggio nella cosiddetta «alta amministrazione»; e quanto ai sindacati che la strategia sindacale non può non essere anche strategia politica «purché il potere decisionale rimanga validamente esercitato nelle sedi istituzionali».

Sottolineato il ruolo del Parlamento, della Corte costituzionale, del Consiglio superiore della magistratura, delle Regioni, del Consiglio nazionale dell'economia e lavoro delle autonomie locali, Leone ha detto che dopo la prima fase della Repubblica (quella della ricostruzione e degli iniziali adempimenti costituzionali) e dopo la seconda fase (quella del trasferimento delle funzioni amministrative alle regioni) bisogna dare avvio alla terza fase. Ma per farlo è preventivamente necessario rimuovere «il profondo disagio che indubbiamente esiste nel Paese» determinato dall'«assenza di una prospettiva». E' il momento di riconoscere — ha concluso — che la causa più profonda di tale disagio sta «nella fragilità dell'equilibrio tra l'ampia sfera dei riconosciuti diritti e la possibilità di un loro reale esercizio».

Il Capo dello Stato aveva cominciato a parlare da pochi minuti quando Spadaccia e Adelaide Aglietta, presidente e segretaria del partito radicale hanno dato l'avvio alla loro clamorosa manifestazione di protesta. «State qui a celebrare la Costituzione — ha gridato la Aglietta rivolta tanto a Leone quanto ai presidenti delle due Camere — ma in realtà la state tradendo; da domani vi accingete a liquidarla». Fanfani è dovuto intervenire più volte per riportare l'ordine in aula.

R. P.

Miliardi

del consiglio dei ministri, on. Andreotti, è stata approvata una delibera di indirizzo e coordinamento rivolta alle regioni relativa all'applicazione del regolamento CEE n. 355-77 in materia di miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Su proposta del ministro dell'interno, Cossiga, infine, il consiglio ha approvato un disegno di legge sulle autonomie locali, inteso ad adeguare la legislazione comunale e provinciale ai principi delle libertà civili e democratiche e delle autonomie, enunciati dalla Costituzione. Il provvedimento realizza sostanzialmente la scelta precisa di un governo locale, articolato territorialmente in comuni e province di diretta investitura popolare, al di fuori dei quali non è consentito creare altri livelli di governo locale.

A. C.

Krapfen

levate, finché le formule nazionali non saranno finalmente superate in quest'area d'Europa.

Le diffuse diffidenze, spesso a sfondo irrazionale, sono esasperate dal fatto che i funzionari sloveni insistono per la «soluzione territoriale» («Territoriallösung»), consistente nel richiedere le norme più ampie di tutela, tra cui l'introduzione della toponomastica bilingue, in territori che si definiscono (a tavolino) «tradizionalmente» abitati dalla minoranza, senza previa consultazione della popolazione locale interessata. C'è poi la sensazione, messa in rilievo dal giornalista svizzero Viktor Meier in una recente inchiesta pubblicata dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung», che la Carinzia e il Friuli-Venezia Giulia siano oggetto di una precisa strategia coordinata tra Belgrado e Lubiana, in seguito alla quale, tra l'altro, si dimentica che la differenza tra la situazione delle due regioni contermini sta più nell'atmosfera che nella posizione giuridica della minoranza.

Al ministero degli esteri di Vienna, l'ambasciatore Steiner, direttore della sezione politica, ribadisce, da parte sua, che ogni soluzione va «misurata sul terreno», riducendo la portata delle divergenze. E' ancora una volta l'antico pragmatismo austriaco a prevalere, richiamando all'esigenza primaria della cooperazione. L'esempio dell' Alto Adige — prosegue — è probante, anche se in quella provincia il gruppo etnico allogiotta è maggioritario. L'Austria è soddisfatta per le misure del «pacchetto» e ha la massima comprensione per certe lentezze di esecuzione. Il dopo Osimo è seguito con particolare attenzione anche per gli sviluppi nel trattamento delle minoranze nei due stati firmatari degli accordi.

Con levità sdrammatizzante tutta viennese, l'ambasciatore Steiner, un tirolese formatosi nell'esperienza del mondo di frontiera, ricorda scherzosamente un cartello visto un giorno su una bancarella a Bolzano, che sintetizzava, nella sua semplicità, lo sbocco della complessa tematica: «Heisse Krapfen Caldi».

M. N.

La Cee soddisfatta della riconversione industriale in Italia

BRUXELLES — La commissione europea ha giudicato soddisfacenti le informazioni supplementari fornite dal governo italiano sulla legge di riconversione industriale e ha deciso di chiudere la procedura aperta nell'ottobre del 1976. Lo ha reso noto oggi il portavoce dell' esecutivo europeo precisando che la decisione è stata presa soprattutto per le assicurazioni date dal governo italiano.

E' IN ARRIVO UNA NUOVA STANGATA

TELEFONI: A TEMPO LE TARIFFE URBANE

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra non molto una nuova stangata, quella telefonica, verrà a gravare sul già traballante bilancio delle famiglie italiane. Sul come e sul perché del nuovo aumento delle tariffe ha parlato ieri uno dei massimi responsabili della Sip, il direttore generale ing. Vittorino Delle Molle, nel corso di un incontro con i giornalisti svoltosi a Roma presso il Centro di documentazione economica.

L'ing. Delle Molle si è soffermato soprattutto sull'esigenza dell'introduzione di una tariffa a tempo anche per le telefonate urbane, precisando che entro il 1980, secondo una delibera del Cip, Roma e Milano saranno dotate di questo sistema da estendersi poi gradualmente agli altri grandi centri italiani.

A giudizio del dirigente Sip, tre sono le ragioni determinanti che richiedono gli aumenti a breve termine: l'esigenza di seguire l'andamento dell'inflazione, la necessità di sopperire ai costi crescenti, l'esigenza di recuperare gli «esaurimenti nervosi» dai quali in questi ultimi anni il sistema telefonico è stato colpito.

Rispetto a quest'ultimo punto, l'ing. Delle Molle ha sottolineato come la politica di blocco delle tariffe pubbliche abbia significato, almeno per la Sip, l'impossibilità di attuare nuovi investimenti per far fronte a una domanda sempre più estesa e capillare. Ogni nuovo allacciamento costa all'azienda circa un milione, mentre il 75 per cento dell'utenza compie la maggior parte del consumo alla tariffa più bassa — quella urbana — che per la Sip non è remunerativa.

R. R.

PROSEGUE L'ALTALENA DELLE DECISIONI NELL'INCHIESTA

«Caso Sir»: restituito il passaporto a Rovelli

Nuovo interrogatorio in carcere per l'amministratore dell'«Euteco»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un nuovo interrogatorio in carcere per l'amministratore delegato della società Euteco, Giuseppe Michele Zampiroli, e il parere favorevole della Procura della Repubblica sul rilascio per sei mesi del passaporto a Nino Rovelli, costituiscono le più importanti novità nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti statali alla Sir. Nel frattempo, sono partite le prime dieci comunicazioni giudiziarie, una delle quali nei confronti dell' ex - presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Gabriele Pescatore.

A Regina Coeli, a sentire per la quinta volta Zampiroli, sono andati il giudice istruttore Francesco Amato (che insieme al collega Ettore Torri affianca il consigliere istruttore Achille Gallucci negli accertamenti) e il pubblico ministero Luciano Infelisi. Sull' esito dell'interrogatorio, conclusosi a Tarda ora, non sono trapelati particolari, tranne la conferma che è ormai imminente una decisione sull'istanza di scarcerazione e, in via subordinata, di concessione della libertà provvisoria presentata dai legali dell'amministratore delegato della Euteco, avvocati Michele Saponara e Alberto Sansoni.

Entro oggi, intanto, il capo dell'ufficio istruzione confermerà definitivamente il nulla-osta al rilascio del passaporto al presidente della Sir, Nino Rovelli. Come si ricorderà, il documento era stato sequestrato — insieme alla carta d' identità — dal pubblico ministero Infelisi. Pochi giorni fa, Gallucci aveva annullato il provvedimento, riconoscendo — come sosteneva il difensore di Rovelli, l'avvocato Fassari — che un simile provvedimento poteva essere adottato soltanto dal questore, cioè dall'autorità che aveva rilasciato il passaporto stesso.

Il capo dell'ufficio istruzione aveva pertanto provveduto personalmente alla restituzione dei due documenti. Contemporaneamente, però, Gallucci aveva anche comunicato al questore — come vuole la procedura — che nei confronti del presidente della Sir pendeva procedimento.

Pertanto, ieri mattina l'avvocato Fassari si è recato a San Vitale e ha riconsegnato il documento (altrettanto hanno fatto i legali del presidente dell'Imi, Giorgio Cappon, e dell'Icipu, Franco Piga). Subito dopo, il legale si è recato alla Procura, dove ha chiesto il nulla-osta per la durata di un anno.

Sull'istanza, il parere dell' ufficio del pubblico ministero è stato dato dal sostituto procuratore Maurizio Pierro, il magistrato che per disposizione di De Matteo ha affiancato il collega Infelisi. Stando alle indiscrezioni, il pubblico ministero Pierro avrebbe concesso il nulla-osta soltanto per sei mesi. Oggi, come s'è detto, toccherà a Gallucci dire l'ultima parola. E' quasi certo, comunque, che anche il parere dell'ufficio istruzione non si discosterà da quello della Procura.

Sergio Geraldini

Le dimissioni, che sono state annunciate dal presidente on. Angelo Bonfiglio (Dc) anche a nome degli assessori (sette d.c., tre socialisti, un socialdemocratico, un repubblicano), erano previste già da diversi giorni, in relazione ai contatti in corso tra i partiti per la formazione di una nuova maggioranza.

Dopo l'annuncio delle dimissioni del governo — eletto nell' agosto 1976 con un accordo programmatico esteso al Pci e al Pli — il presidente dell'assemblea on. Pancrazio De Pasquale (Pci) ha aggiornato i lavori al 16 gennaio per l'elezione del nuovo presidente della Regione e della nuova giunta.

Sicilia: dimissionario il governo regionale

PALERMO — Il governo regionale siciliano si è dimesso l'altra notte, in chiusura della seduta dell'assemblea regionale dedicata all'approvazione del bilancio di previsione e di alcuni provvedimenti legislativi discussi nei giorni scorsi.

MORTE IMPROVVISA del presidente della Regione Emilia

BOLOGNA — Il presidente della regione Emilia - Romagna, Sergio Cavina, 58 anni, dopo essere stato colto da un improvviso malore durante la seduta consiliare di ieri pomeriggio, è morto verso le otto sulla lettiga che lo trasportava all'ospedale per una crisi cardiaca. Cavina non aveva mai accusato segni premonitori del male che lo ha stroncato ed anche ieri aveva compiuto il suo normale lavoro partecipando, oltre che alla seduta consiliare, anche ad un convegno regionale di una cooperativa.

Sergio Cavina era presidente della giunta regionale dal 20 maggio 1976. Nato a Ravenna il 5 settembre 1919, si era iscritto al PCI nel gennaio del 1945. Aveva partecipato ai movimenti giovanili fin dai tempi dell'università, impegnandosi nel lavoro politico tra gli studenti. E' stato segretario della Federazione comunista di Ravenna nel 1949 e della Federazione del PCI di Ravenna dal 1959-1965. Si è poi laureato in giurisprudenza a Bologna. E' stato anche consigliere comunale di Ravenna dal 1956 al 1970, anno in cui è stato eletto consigliere regionale, carica che gli è stata riconfermata nelle elezioni del 1975. Nella fase costituente della regione Emilia-Romagna è stato capogruppo del PCI e membro del comitato centrale del Partito comunista al XIII congresso. Dal 1965 al maggio del 1976, quando è stato eletto presidente della regione Emilia-Romagna, è stato segretario regionale per il PCI.

NUOVA TRAGEDIA DOPO IL CASO DEL MEDICO OMICIDA

Padova: giovane uccide l'ex amante del padre

PADOVA — A quarantott' ore dalla tragedia abbattutasi, a Padova, sulla famiglia del dottor Cavaggioli (che, dopo aver ucciso la moglie e il figlio, si è suicidato), sempre nel centro patavino, lo studente in medicina Carlo Lorenzi, 31 anni, ha ucciso ieri mattina con due colpi di fucile da caccia, Franca Prendi, di 36 anni, ex infermiera ed amante del padre medico.

Carlo Lorenzi aveva rubato il fucile, con dieci cartucce, nella tarda serata dell'altro ieri, dall'abitazione di un amico, Giambattista Salvagnini. Era passato per casa, dove aveva lasciato la custodia dell'arma, e quindi, verso mezzanotte, aveva raggiunto via Palestro. Qui ha forzato con il calcio del fucile un vetro della «Renault» della Predin ed è entrato nella vettura, che era coperta con un telo nel quale l'uomo ha praticato uno strappo per controllare i movimenti all'esterno. Ieri mattina, quando la Prendin, uscita di casa con il suo cagnolino, ha sollevato il telo della vettura, ha visto Carlo Lorenzi. Il giovane ha immediatamente imbracciato l'arma, è sceso dalla «Renault» ed ha sparato due volte contro la donna che cercava di fuggire, colpendola alla schiena. L'omicida ha quindi ricaricato il fucile e, dopo essersi accertato che la Prendin era morta, si è diretto verso un vicino bar da dove ha chiamato il «113».

Appena arrivati sul posto gli agenti hanno disarmato l' assassino e, visto che era in preda a una forte agitazione, hanno cercato di calmarlo, conducendolo, quindi, in questura. In quella sede Carlo Lorenzi ha detto di aver voluto vendicarsi di una donna che aveva rovinato la sua famiglia. «Giustizia è fatta» ha mormorato prima di essere rinchiuso nel carcere giudiziaro di Strada Due Palazzi.

Franca Prendin, oltre che assistente sanitaria, era stata anche l'amante del dott. Lorenzo Lorenzi, padre dell'omicida, il quale, una decina d' anni fa, aveva abbandonato la famiglia per andare ad abitare con l'infermiera. La convivenza è durata fino al settembre scorso, quando il dott. Lorenzi è morto e la Prendin si è trasferita in via Palestro, nella casa dell'amica Emma Pellegrini, proprietaria di un negozio di confezioni.

Carlo Lorenzi, sposato e separato, aveva già dato in passato segni di instabilità psichica: in particolare, nel marzo scorso, era salito sul tetto di una casa in Riviera Del Ponti Romani, a Padova, ed aveva cominciato a lanciare tegole in strada, manifestando propositi suicidi.

La maestrina rapitrice

MILANO — Maestrina alle elementari il mattino, «cervello» di una banda di rapitori il resto della giornata. Lo hanno desunto dal tenore di alcune intercettazioni telefoniche gli investigatori della questura di Milano che hanno consegnato ieri mattina al sostituto procuratore Alfonso Marra un circostanziato rapporto in cui Doris Placchi, 25 anni (che è stata arrestata nei giorni scorsi nell'ambito di un'operazione che ha portato alla cattura di Antonio Cristiano), viene indicata come l'organizzatrice di una agguerrita gang di sequestratori.

Stando al rapporto della questura, la Placchi, insegnante di ruolo in una scuola elementare dell'hinterland milanese, stava approntando un rifugio per Antonio Cristiano, durante il periodo di latitanza successivo alla clamorosa evasione del bandito nel novembre scorso. Il Cristiano, in cambio, avrebbe dovuto organizzare la fuga dal carcere di Monza di un suo «luogotenente», Tiziano Beretta (un altro dei «carcerieri» di Gianni Meroni, bloccato dagli agenti nell'appartamento-prigione di via Padova a Milano) convivente della maestrina.

Scopo del «ricongiungimento» dei vari componenti della banda, stando al rapporto della PS, doveva essere la preparazione di un nuovo rapimento. Il piano, desunto dalle telefonate intercorse tra la maestrina e il Cristiano, intercettate dagli inquirenti, sarebbe stato organizzato dalla stessa Placchi. Interrogata in carcere dal magistrato, Doris Placchi si è tuttavia limitata ad ammettere un'unica circostanza, quella di essere l'amica di Tiziano Beretta, l'uomo che sarebbe dovuto evadere dal carcere di Monza. La donna ha invece negato ogni partecipazione ad eventuali piani per sequestrare una persona e di aver cercato un rifugio per il Cristiano.

E' MORTA PER ASFISSIA DA ANNEGAMENTO LA MOGLIE DELL'EX ARBITRO INTERNAZIONALE

Recuperata su una spiaggia pugliese la salma della donna sparita a Lignano

UDINE — Morta per asfissia da annegamento. Questo è il parere del medico legale che ha eseguito l'autopsia sul cadavere di Maria Barbaro De Marchi, 48 anni, moglie del notissimo ex arbitro internazionale di calcio, Bruno De Marchi di Pordenone.

La signora era scomparsa da casa, in circostanze misteriose, il 2 novembre scorso. Si sapeva che era stata a Lignano, e lì infatti i carabinieri avevano ritrovato la sua «BMW 2500». Ma da allora si erano completamente perdute le sue tracce. Poi, sabato, il rinvenimento della salma, a opera di alcuni pescatori che si erano recati per lavoro sulla spiaggia di Rodi Garganico, in provincia di Foggia. Il cadavere era sfigurato per i molti giorni passati in balia delle onde: portava tuttavia ancora dei segni di riconoscimento, monili, brandelli di vestito.

I pescatori hanno subito avvisato i carabinieri di Rodi. Da essi è partito un fonogramma diretto a tutte le questure e ai comandanti dell'arma d'Italia. Alla questura di Pordenone, dalla sommaria descrizione della donna, gli uomini del dott. Marino, che dal 2 novembre si occupavano del caso, hanno intuito che forse il «giallo» era all'epilogo. Si sono informati meglio, dopo di che hanno avvertito i parenti della scomparsa.

Il riconoscimento è stato fatto ieri pomeriggio dai fratelli della scomparsa, Mauro e Wanda, che da Napoli, dove abitano, hanno raggiunto Rodi. La sorella, in particolare, ha riconosciuto la salma da una catenina d'oro che portava al collo e da un orologio «Rolex» che aveva ancora al polso.

Maria Barbaro, nata a Gemona ma residente a Pordenone in viale Marconi con il marito — commerciante di vernici industriali — e i tre figli, due femmine e un maschio, il 2 novembre si era recata con la madre e un cognato a Maniago, per rendere omaggio ai morti di famiglia sepolti nel cimitero della cittadina pedemontana. I tre erano poi rientrati a Pordenone, a bordo di una «500», che la signora aveva poi lasciato in un'autorimessa pubblica. Qui si era accomiatata dai parenti e poi era salita sulla «BMW». Quella sera però non era ritornata a casa. Messi in allarme dalla sua prolungata assenza, i familiari si erano rivolti alla polizia. Il giorno dopo, l'auto della signora era stata ritrovata dai carabinieri, con le portiere aperte, a Lignano Riviera. Questa circostanza, unita al fatto che i De Marchi possiedono un appartamento a Lignano Sabbiadoro, nel condominio «La Zattera», aveva dato la stura a una serie di ipotesi, le più varie, circa l'improvvisa scomparsa della donna.

Erano comunque iniziate ricerche febbrili, coordinate dalla questura di Pordenone. Per molti giorni la zona di Lignano — specialmente della Pineta — era stata setacciata palmo a palmo: erano stati impiegati cani poliziotto e addirittura elicotteri per controllare il tratto di mare antistante la stazione balneare. Ma invano.

La tesi che a questo punto pare certa, visto anche che sul corpo della signora De Marchi il medico non ha rinvenuto tracce di violenza di alcun genere, è che la donna si sia suicidata gettandosi in mare. Il gioco delle maree avrebbe poi sospinto il cadavere fino sulle coste del Gargano.

Maria Barbaro soffriva di esaurimento nervoso e, a quanto risulta, era soggetta di tanto in tanto di forti crisi depressive, che sarebbero quindi all'origine del suo gesto disperato.

Francesco Durante

Notte di Natale

Nato a Materada in Istria nel 1935, Fulvio Tomizza rappresenta l'espressione più alta della moderna letteratura giuliana. Il suo ultimo romanzo «La miglior vita» completa il grande quadro di testimonianza umana, di arte e di amore, che Tomizza ha dedicato alla sua terra. Le sue opere, tradotte nelle lingue di diversi paesi del mondo, lo pongono oggi tra gli scrittori italiani più significativi.

NATALE 1942, c'è la guerra e io non sono più proprio un bambino, so che in qualche parte del mondo si spara, si uccide. Torna qualche soldato in licenza per starsene tutto il giorno tappato in casa e passare le feste con i suoi. La gente dice che un Natale così non lo si è mai visto, che Natale significa pace e quest' anno è come se non ci fosse. Ciononostante le donne si affaccendano tra la madia e il focolare per impastare e poi friggere terrine e terrine di «frìtole». La casa sa di buono, di pulito: all'odore del sapone grezzo e della soda caustica (c'è appena stato il parroco per la benedizione) si mescolano profumi di cotogne, di pinoli e di noci, coi quali vengono appunto confezionate le frittelle istriane che si gonfiano poi nell'olio di oliva appena uscito dal torchio, verdissimo.

E' la sera della vigilia e io aspetto con impazienza la mezzanotte quando, al primo suono delle campane, dai tetti del villaggio faranno eco gli spari dei cacciatori. Al solito posto, in un angolo del tinello appoggiato contro il muro, sta il fucile di mio padre, che tanto mi attrae ma che intimamente mi mette anche tanta paura, specie quando il genitore punta le canne (che pur so vuote) e vi guarda dentro con un occhio che non è il suo. Per la prima volta questa sera toccherà a me premere il grilletto, me lo ha promesso lui stesso dopo che il suo compare Pètrovich aveva con una certa solennità annunciato che quell'anno sarebbe stato suo figlio Carlo, mio coetaneo, a salutare il Natale dall'abbaino della loro soffitta.

Passando dal tinello alla strada, sotto una distesa di stelle fittissime e fredde, mi sorprendo più volte nell'atto di massaggiarmi la destra e di far schioccare nervosamente le dita. Il buio cieco, che lascia appena intravedere le sagome delle case e dei gelsi spogli, è qua e là perforato da un fanalino che esce o entra in una stalla, oscillando sui passi del capofamiglia avviato, secondo l'usanza, a incensare i buoi e le mucche. Noi in stalla abbiamo soltanto il cavallo, per il quale lo strano rito equivarrebbe quasi a una profanazione, non soltanto perché lui non si trovava nella stalla di Betlemme a scaldare col fiato Gesù Bambino, ma anche perché è una bestia superba, che non conosce le fatiche di un povero bue o di un asino (per giunta sempre così maltrattati), ma porta a spasso il padrone nel molleggiato biroccio e addirittura combatte anche lui nella guerra.

Mi dispiace di possedere tante cose in più degli altri ragazzi del paese e di non avere in stalla neanche una mucca, e mi dirigo verso uno di quei fanali, certamente del padre di Tini che lavora la terra d'altri, con bestie d'altri. E' fermo nella stalla col braciere levato da cui sale lo stesso nuvolo denso e inebriante che al grande pranzo domani inonderà il nostro tinello. Poi l'uomo avanza tra gli animali affondando nella paglia fresca e pulita, tasta con l' altra mano una coscia, accarezza una schiena e dice sommessamente: «Bravi. Da bravi». Scompaio senza che s'accorga della mia presenza sulla soglia, che corrisponderebbe anch'essa quasi a una violazione.

Mio padre mi sta cercando. «Eccoti qua» sbuffa come entro nel tinello e mi punta contro la canna, carica il raro e vantato fucile che non è mai passato nelle mani di un altro. Mia madre, avvolta ormai in un fumo d'olio che prende alla gola, ci mormora dietro: «Dove volete andare con quell'arnese ora che c'è la guerra?», e le sue non sono parole dette per il solito vezzo di contrariare quasi ogni intraprendimento di noi maschi. Salgo le prime scale dietro il padre pesante nel pellicciotto di astracan, attraverso il corridoio che è l'unico del paese ad avere il parquet lucidato a cera. Percorriamo due altri piani di scale e l'abbaino della casa più alta si spalanca su una gragnuola di stelle che da un momento all'altro pare ci debba investire.

Sono lontane invece, ferme e allusive, ora che mio padre mi ha fatto salire su uno sgabello e mi tiene stretto al petto impugnando il fucile puntato proprio contro di esse. «Tienti pronto» mi avverte e già quell'attesa cui lo costringo al buio, in compagnia di un ragazzo, mi mette a disagio, quasi in uno stato di colpa. Dubito infatti che sia anche lui tutto assorbito, incantato, da quei mazzi luminosi e ammiccanti che tracciano ormai una grande volta di vetro, compatta, arcana e, soprattutto, inviolabile. D' improvviso, portato in anticipo dal borino che sembra assottigliarlo rispetto a quello delle altre, giunge il suono delle campane di Buie. Il cuore raddoppia i suoi battiti, ma si arresta di colpo quando sento il genitore impadronirsi quasi furtivamente della mia piccola mano, dirigerla verso il grilletto.

«Dài, premi qua» mi incita e io provo, ma non ci riesco, la molla oppone una resistenza che non avevo previsto, oppure le mie dita sono paralizzate. Suonano le campane di Carsette, si scrolla anche il nostro campanone. «E spara!» mi intima il padre al limite della pazienza, mentre chiaramente sta per rompersi la puntigliosa intesa che a dispetto della madre si era creata tra noi. Poi la sua voce assume il tono di un secco comando: «Spara! Spara!», quando il Natale esplode e si slarga nell'aria fredda in sordi scoppi che interpungono la notte appena smossa dai suoni delle campane fusi ormai in un lungo accordo.

Abbaiano tutti i cani del villaggio risvegliando quelli delle cascine più lontane. Mio padre mostra di volersi sbarazzare di me con una brusca gomitata. Sguscio via scendendo dal panchetto, subisco il rimbalzo della sua spalla contro l'abbaino, poi un lampo sinistro brucia la fetta di cielo, la soffitta si scuote in un sordo boato. Ultimo e rauco, abbaia anche il nostro bracco saltato fuori dal pagliaio.

«Sei un buono a nulla» sentenziò mio padre tirandosi la lamiera sulla testa e isolandomi nel buio. Si avvia verso le scale, ma prima di imboccarle lo sento voltarsi e chiedermi con una curiosità impaziente, quasi allarmata: «Perché non hai sparato?».

«Ho avuto paura» risposi, avvertendo di dire la verità e insieme di mentire. Aspettai che il genitore fosse uscito di casa e corsi giù, spalancai la cucina, dissi d'un fiato: «Mamma, non ho sparato».

«Lo avete fatto, l'ho sentito» replicò lei ponendo nell'olio le ultime frittelle.

«Ma non sono stato io» sostenni.

«Avrai tutto il tempo per farlo» commentò arrestando il mio slancio. Stavo già per aprirmi e proclamarle che io non avrei mai sparato, quando lei mi bloccò aggiungendo: «Non sapete fare altro, voi uomini».

Andai fuori anch'io. Ultimi gruppi di gente si affrettavano verso Materada per la messa della mezzanotte. Li lasciai passare per potermi abbandonare alla sottile inquietudine che mi agitava. Non ero però afflitto dalla mancanza di coraggio, dall' occasione sfuggitami di dimostrare al padre che non ero più un bambino; mi sentivo piuttosto pervaso da una soavità ansiosa che faceva un po' male. Il pensiero infatti che il coetaneo Carlo Pètrovich fosse riuscito nell'impresa, anziché pungermi, stranamente mi eccitava.

Camminavo da solo sul fango ghiacciato della strada maestra guardando la volta di stelle che ora parevano incappucciarmi e quasi ronzarmi alle orecchie. Dalla collina di Buie era salita una gonfia luna gialla che camminava con me, correva con me e, quando mi arrestavo, si fermava anch' essa in una sospensione paziente e persino amichevole come avveniva con l'asino o con il manzo quando si scendeva dal carro. Mi giungeva ormai il canto della chiesa: «Tu scendi dalle stelle, o re-e del cie-e-elo, che vieni qui a tremar». Riavvertii lo stesso tremore provato allo spalancarsi dell'abbaino sulla nuda notte. Mi resi allora conto di non aver voluto sparare contro le stelle, o contro il Natale che scendeva a noi direttamente da esse.

Fulvio Tomizza

La rassegna dei libri

«L'approdo letterario» (ERI-RAI, Torino; un fasc. L. 1500, abb. annuo L. 4800).

«Formez» (Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno, Napoli - Roma - Cagliari).

Renato Mancusi: «Legislazione sugli stupefacenti» (Casa Editrice IVA, Roma, pagg. 210, lire 5000).

«Pegasus» (Editore Gregory Vitiello, Stampato in Inghilterra a cura della Mobil Services Co. Ltd.).

«Gli investimenti delle compagnie di assicurazioni: difficoltà nuove e antiche» (Assicurazioni Generali, Trieste 1977).

Un rapido scorcio a riviste, ricerche, rassegne.

Pregevole per il suo contenuto e per la notorietà dei suoi collaboratori, presentiamo innanzi tutto, «L'approdo letterario» (n. 77-78 nuova serie giugno 1977), rivista trimestrale di lettere e arti. Carlo Bo, Mario Luzi, Leone Piccioni, Riccardo Bacchelli, Alberto Arbasino, Fulvio Tomizza, Geno Pampaloni, Franco Fortini, Edoardo Sanguinetti ed altre note personalità del mondo della cultura arricchiscono i temi sviscerati di queste pagine e compresi in una serie di articoli, «documenti» e «rassegne».

Curato da «Formez» (Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno), ecco qui un volume (15) su «I processi decisionali nelle piccole e medie imprese del Mezzogiorno»: una ricerca che in quattro parti e un' appendice, analizza «l'ambito e il contenuto qualitativo dell'attività decisionale che gli imprenditori svolgono nelle aziende, collocando tale attività nel quadro dei rapporti socio-economici che si instaurano e si intersecano intorno e all'interno delle imprese...».

Di estremo interesse per l'attualità della sua problematica, «Legislazione sugli stupefacenti» è scritto da Renato Mancusi e riporta oltre ad una «Raccolta sistematica di tutte le disposizioni legislative intervenute in materia», la «Legge 22 dicembre '75 n. 685, annotata per articolo», il «Prontuario della sintomatologia per abuso di droga» e il «Prontuario delle violazioni».

Ricco di illustrazioni e fotografie, «Pegasus» è una rivista in lingua inglese edita dalla Mobil Oil Corporation e il presente numero è un'antologia di 144 pagine sui primi cinque anni della rivista, numero in cui «si è cercato di scegliere fra il materiale più diverso della pubblicazione capitalizzando sui molti nomi associati ad essa nel corso di questo arco di tempo...». Anniversario dunque che intende celebrare il meglio di dieci numeri della rivista «Pegasus», dal 1970 al 1975.

Infine, curato dalle «Generali», «Gli investimenti delle compagnie di assicurazione: difficoltà nuove e antiche», ovvero il tema affrontato nel tradizionale appuntamento annuale del Consiglio Generale delle Assicurazioni Generali (riunione del 25 maggio 1977, Venezia) e qui riportato nella «Relazione» del prof. Mario Einaudi e negli «Interventi dei Consiglieri» Léon Lambert, Jocelyn Hambro, Elie de Rothscild.

G. P.

○

Silverio Pisu: «Animali domestici (o quasi)» (Editrice Piccoli, Milano; pagg. 95, lire 5500).

Un delizioso, affettuoso libro da regalare ai bambini invece della solita barbie o dell'arcisolito big-jim? Allora proviamo a sfogliare «Animali domestici (o quasi)» di Silverio Pisu. L' editrice Piccoli, seria specialista di letteratura per infanzia, ha fatto uscire il libro proprio adesso, non certo per caso. Come non per caso vi si parla di coloro che i bambini amano tanto e giusto con il linguaggio che ai bambini piace. Un linguaggio, cioè, ancorato alle cose ma per nulla tecnico, ricco di informazioni ma formativo perché serve per affermare, con immagini e con parole, che agli animali l'uomo deve soprattutto rispetto.

Silverio Pisu ha ottenuto un buon risultato in questo senso. Il libro, delicatamente illustrato da Karin Shishko, è un'autentica dichiarazione d'amore che coinvolge e appassiona. Bene dunque per tutti i bambini, ma soprattutto, crediamo, per quelli di città. Quelli che pensano che il latte si fabbrichi in centrale e le uova al supermercato (magari quadrate, che vanno tanto di moda). I nostri poveri bambini pallidi che non hanno mai razzolato su un'aia insieme al tacchino e il porcello l'hanno visto soltanto sulla pubblicità dei salumifici. A questi piccoli esseri umani costretti a vivere in un mondo di cemento armato, un libro come «Animali domestici» può dare molto, insegnando loro nella maniera più semplice e gentile che esiste una realtà diversa e migliore appena fuori della città.

C. S.

UN CONFRONTO APERTO TRA SINDACO E SOPRINTENDENTE SULLE TERRE DI AQUILEIA

Due fieri personaggi si contendono il possesso di uno storico «gruviera»

I tanti e tanti buchi qua e là scavati lasciano trasparire i resti della grande città antica
Drammatica scelta tra esigenze «umane» e la valorizzazione di un patrimonio unico al mondo

«Si vuole o non si vuole rendersi conto che c'è un patrimonio importantissimo di cui siamo responsabili verso i posteri!». Chi sbotta in questa affermazione è la prof. Bertacchi, direttrice del Museo di Aquileia. L'ambiente è lo studio della professoressa nella palazzina, adiacente il Museo, che ne ospita gli uffici e l'appartamento della direttrice. La frase «lapidaria» è diretta all'amministrazione comunale del paese, che ha una visione diversa da quella della Sovrintendenza alle antichità, sul futuro di questo borgo, che un tempo fu la nona città dell' Impero romano.

La nostra visita ad Aquileia è motivata da una serie di espropri di terreni, proposti dalla Sovrintendenza, che ha incontrato la netta opposizione dei proprietari e del Comune. E' l'ultimo episodio di una «guerra» che divide il Comune e la popolazione di Aquileia dalla Sovrintendenza alle antichità.

Una guerra, senza né vincitori né vinti, fatta di incomprensioni, che si è radicalizzata per l'incapacità delle due parti di venirsi incontro. Prendiamola alla lontana e facciamo un po' di storia per capire la situazione attuale. Le invasioni barbariche — com'è noto — distrussero questa gemma dell'Impero di Roma che al momento del suo massimo sviluppo contava circa centomila abitanti. Nel Medio Evo. Aquileia fu sede di un importante Patriarcato che via via decadde nella rivalità con quello di Grado.

Della florida città romana e della sede dei Patriarchi non rimase che un minuscolo borgo, circondato da fertili campi, sotto i quali il velo del tempo aveva celato il suo illustre passato. La grandezza di Aquileia antica fu scoperta nel nostro secolo, grazie soprattutto all'infaticabile opera di uno studioso aquileiese, l'archeologo Giovanni Brusin, che diede impulso e vigore agli scavi nella zona e che illustrò con una serie di volumi l'entità del patrimonio archeologico nascosto nel sottosuolo del piccolo borgo friulano. La presenza di una così ricca miniera di reperti archeologici indusse il governo di allora — si era negli anni Trenta — a porre un vincolo a salvaguardia della zona che ricomprende il perimetro delle mura di quello che fu florido porto dell'antichità nel Nord d'Italia.

Questo vincolo risultò, insieme ai poteri che la legge conferiva alla Sovrintendenza alle antichità di Padova (dalla quale Aquileia dipende) un formidabile strumento per bloccare qualsiasi intervento di carattere urbanistico nella zona. Tralasciando i tentativi delle amministrazioni comunali di intervenire per dare ad Aquileia delle opere di urbanizzazione, prontamente rintuzzati dalla Sovrintendenza, e gli espropri fatti ancora prima, veniamo a tempi più recenti.

Nel 1967 con la legge 121, un provvedimento speciale per Aquileia, venne disposto che la Sovrintendenza, previa redazione di programmi annuali, procedesse ad acquisti di terreni aventi interesse archeologico, nonché degli immobili eventualmente esistenti sugli stessi. Sempre la stessa legge prevedeva che la Sovrintendenza, previa formazione in accordo con il Comune di un piano definitivo di esplorazione, disponesse lo svincolo delle zone prive di interesse archeologico.

Nello spirito della legge, il Comune e la Sovrintendenza allora si accordarono — secondo quanto afferma la prof. Bertacchi — e l'amministrazione civica diede il via, con il consenso della Sovrintendenza, alla realizzazione della rete fognaria. Ma ad ogni passo si incappava in reperti archeologici e la Sovrintendenza era costretta ad intervenire per verificare la consistenza e l'importanza delle scoperte fatte. Il che provocò una serie di spese notevolissime, che incisero sul piano globale dei lavori di recupero e di valorizzazione del patrimonio archeologico aquileiese.

Quanto accadde durante la costruzione della rete fognaria è emblematico di ciò che avviene ad Aquileia ogni qual volta si procede a realizzare una qualsiasi opera di urbanizzazione. Tutto il territorio è infatti ricco — come abbiamo accennato — dei resti che una città di centomila abitanti può lasciare dietro di sé: palazzi, strade, mercati, templi, basiliche, case e ville, mosaici, suppellettili d'ogni genere, urne funerarie, statue, colonne e via discorrendo. Non è raro incontrare nei dintorni della borgata, gente che cammina guardando attentamente a terra. Sono appassionati che cercano qualche piccolo segno del passato e molto spesso le loro ricerche non sono deluse.

Ma torniamo alle opere di urbanizzazione: per la recente costruzione della strada che collega Aquileia vecchia ad Aquileia nuova, partendo dalla piazza del Municipio, si sono presentati gli stessi problemi che caratterizzarono la realizzazione della rete fognaria. Anche in questo caso, durante i lavori venne scoperto un complesso archeologico di notevole mole: un antico mercato. La Sovrintendenza intervenne per bloccare il manufatto. Il Comune si oppose e si arrivò ad un compromesso: la strada venne ultimata, però più stretta che nel progetto iniziale e i lavori di recupero dei reperti archeologici vennero continuati ai margini di essa.

Aquileia è venuta così trasformandosi — ha rilevato un agricoltore — in una forma di gruviera con tanti buchi qua e là, che lasciano trasparire i resti del tessuto urbanistico della grande città antica.

Il Comune, per bocca del sindaco Puntin, un comunista dal piglio manageriale, dinamico e sicuro di sé, accusa la Sovrintendenza di dare inizio a vari lavori di scavo senza un piano organico e di impèdire con gli espropri e con i vincoli un qualsiasi sviluppo della borgata. Lamentando inoltre che i fondi espropriati, sui quali sono state eseguite le ricerche, vengono poi abbandonati, diventando ricettacolo di insetti e rettili.

La Sovrintendenza — rappresentata dall'energica prof. Bertacchi — risponde che è costretta proprio dalla particolare situazione di Aquileia ad agire in questo modo: che cosa si può fare se ogni volta che ad Aquileia si tocca il sottosuolo saltano fuori resti interessantissimi? Abbiamo chiesto al Comune — dice ancora la direttrice del Museo — di sviluppare Aquileia fuori dalla cinta delle mura romane, nella parte nuova e di lasciarci lavorare all'interno.

Dal canto suo, il sindaco Puntin afferma che non si può bloccare lo sviluppo della borgata anche all'interno delle vecchie mura, almeno su quei terreni che non presentano un rilevante interesse archeologico. E sottolinea che l'amministrazione rimane paralizzata dalla mancata elaborazione da parte della Sovrintendenza di un piano organico di scavi, che lasci al Comune una fascia di interventi.

Così le due posizioni permangono distinte ed inconciliabili. Da una parte la Sovrintendenza che vorrebbe fare di Aquileia una nuova Pompei, lasciando in piedi dentro le mura romane solo il borgo medievale e proponendo di sviluppare la borgata nella parte nuova; dall'altra il Comune che, pur comprendendo l'importanza della conservazione dei resti anche a fini turistici, oppone la necessità di sviluppare, almeno in parte, Aquileia vecchia. Anche perché — si rileva in Municipio — sono bloccate pure le opere di manutenzione, necessarie alle antiche case di Aquileia, e quelle di ammodernamento degli edifici, che potrebbero renderli più confortevoli per chi ci vive.

A complicare la vicenda, viene il depauperamento dei fondi stanziati dalla legge speciale 121 per Aquileia, che consentono soltanto di procedere agli espropri, non ai lavori di ricerca e di conservazione, oltre alle carenze di organico del personale del Museo, che solo in questi ultimi tempi sono state in parte ovviate. Nonostante ciò, i programmi di scavo vi sono. Secondo la prof. Bertacchi le opere in corso di svolgimento per riportare alla luce i resti dell'antico foro, comporteranno lavori per cinque anni. I tempi della ricerca archeologica — sottolinea — sono lunghi e il recupero di questi reperti comporta una serie di problemi difficili da risolvere.

Dietro ai due contendenti, Sovrintendenza e Comune, sempre più divisi dalle polemiche e paralizzati dalla cronica mancanza di fondi, c'è la popolazione aquileiese che attende di sapere quale sarà il suo futuro.

Siamo andati a far visita ad alcuni di essi. I proprietari dei terreni, dei quali è stato proposto l'esproprio. In qualche caso si tratta di famiglie che traggono il proprio sostentamento da questa terra, o perché sono da sempre agricoltori, o perché sono operai in cassa integrazione, che fanno così quadrare il loro bilancio.

Con l'antica rassegnazione, alcuni di essi sono disponibili a subire l'esproprio, purché però siano indennizzati adeguatamente. Questo è un altro grave problema che si inserisce nella già complessa vicenda di Aquileia. I terreni sono infatti già deprezzati poiché soggetti al vincolo generale, cui abbiamo già accennato. In altri casi, l'esproprio della terra significa deprezzamento della casa che vi sorge accanto. Infine i vecchi parametri, in base ai quali veniva pagato l'indennizzo, sono diventati assolutamente irrisori.

A quest'ultimo scoglio — secondo la direttrice del Museo — si è però ovviato con la predisposizione di nuovi prezzi di indennizzo, sulla base della legge 865 e con l'intervento della Regione.

Il nocciolo della questione rimane comunque la scelta sul futuro di Aquileia e dei suoi abitanti, che hanno già dimostrato la loro volontà di vivere anche nel vecchio borgo ed hanno auspicato la conciliazione delle loro esigenze con quelle della salvaguardia e della valorizzazione di un patrimonio archeologico di enorme importanza.

Pierluigi Sabatti

Aquileia — Arca sepolcrale degli Statii (fine I sec. d.C.) e sepolcreto romano sulla via Annia

L'INGEGNERIA GENETICA PASSA DAI LABORATORI DI RICERCA ALL'INDUSTRIA

Metti un gene nella tua cellula

Una società californiana ha annunciato che nei prossimi mesi inizierà la produzione di due ormoni ottenuti mediante manipolazione del DNA - Promesse e possibili rischi

Svolta decisiva per l'ingegneria genetica? Una società di San Francisco, la Genentech, ha annunciato che nei prossimi mesi inizierà la produzione industriale di due ormoni ottenuti mediante manipolazioni genetiche. Si tratta della somatostatina e dell'insulina: il primo è un ormone del cervello che regola la crescita dell'organismo, isolato in piccolissima quantità dall'ipofisi di pecora dal professor Guillemin (fresco vincitore — guarda caso — del Nobel '77 per la medicina e la fisiologia) e recentemente prodotto in laboratorio da un gruppo di biologi dell'Università di California; l' altro, come è noto, è l'ormone pancreatico che controlla il metabolismo degli zuccheri nel sangue, la cui produzione mediante manipolazioni genetiche non è ancora del tutto a punto: ma i ricercatori sono ottimisti.

Ingegneria genetica vuol dire capacità di maneggiare le molecole di DNA dei cromosomi delle cellule in maniera tale da mutare le caratteristiche di un organismo o da crearne addirittura di nuovi. Vediamo a mo' d'esempio di spiegare — su linee semplicissime — come hanno operato i biologi californiani. Dapprima essi hanno «costruito» in provetta, a partire dai singoli costituenti (nucleotidi), il gene specifico per la somatostatina, vale a dire la sequenza di DNA che nelle nostre cellule «ordina» la sintesi dell'ormone. Poi hanno preso un plasmidio, ossia un filamento circolare di DNA capace di moltiplicarsi in via indipendente all'interno di una cellula: mediante appositi enzimi hanno spezzato il cerchio di DNA, vi hanno introdotto il gene artificiale e lo hanno richiuso. Quindi hanno inserito il plasmidio in un batterio, l'«Escherichia coli», dove il gene ha preso così a produrre la somatostatina, poi isolata e purificata.

Un risultato eccezionale, segno di raffinate tecniche biochimiche, che ora pare capace di far passare l'ingegneria genetica dalle torri d'avorio dei laboratori di ricerca alle linee di produzione delle fabbriche. Non pare insomma lontano il giorno in cui potremo acquistare in farmacia delle medicine ottenute attraverso la manipolazione di geni e cromosomi.

Di fronte a risultati del genere, c'è da chiedersi che fine abbia fatto la moratoria nei confronti dell'ingegneria genetica richiesta fin dal '74 dai ricercatori radicali americani del gruppo «Science for the People» nel corso di appassionati dibattiti sull'uso e sui fini della ricerca biologica svoltisi sulle due sponde dell'Atlantico. Gli apprendisti stregoni della cellula si sono dimostrati assai più attenti alle conseguenze delle proprie ricerche che non i loro colleghi fisici del progetto Manhattan che portò alla costruzione della prima atomica.

Giocare col DNA può riuscire infatti assai pericoloso. Si possono «costruire» nuovi batteri e virus patogeni contro i quali non abbiamo difesa: la loro «fuga» dai laboratori potrebbe provocare un'epidemia di larghissime dimensioni, potrebbero essere impiegati quali terribili armi biologiche. Ma le promesse dell'ingegneria genetica valgono rischi del genere, reali ma pur sempre controllabili ed evitabili: si possono ottenere a volontà sostanze di importanza terapeutica, si può sperare di sconfiggere alcune malattie ereditarie, si possono «creare» organismi vegetali capaci di assorbire l'azoto direttamente dall'aria anziché dal terreno, con una resa ben superiore.

Tutto ciò, inoltre, porta a grossi passi avanti nello studio dei meccanismi essenziali della cellula. In venticinque anni la biologia molecolare è passata dalla scoperta della struttura a doppia elica del D.N.A. alla decifrazione del codice genetico, dalla sintesi artificiale di un gene al suo inserimento in una cellula con piena funzionalità. Ora il gradino successivo è il passaggio dalla cellula all'uomo: il gene per la produzione dell'insulina, ad esempio, potrebbe venire inoculato direttamente nel pancreas di un diabetico per produrre il prezioso ormone di cui l'organismo è carente.

Ma prima di giungere a tanto occorre stabilire rigorose norme di prudenza nell'impiego delle tecniche d'ingegneria genetica. Esistono già delle leggi «ad hoc», di cui si è fatto promotore il senatore Kennedy e che sono state appoggiate di recente dal Presidente Carter.

Giusto un anno fa parlavo di questi problemi con Renato Dulbecco, premio Nobel '75 per le sue ricerche sui virus, che ero andato a trovare nel suo studio agli Imperial Cancer Research Fund Laboratories, nel centro di Londra. In America Khorana aveva appena annunciato la prima sintesi artificiale di un gene perfettamente funzionante, e Dulbecco mi aveva detto testualmente: «Vede, molti prodotti biologici, come gli ormoni, sono specifici per l'uomo: l'ormone dell'accrescimento, ad esempio, non serve all'uomo se è estratto da bovini o da ovini. Ecco, allora, che potremmo pensare di "coltivare" questo ormone facendo riprodurre nella quantità desiderata la sequenza di DNA che contiene il gene specifico che ne ordina la sintesi. Non dico che una cosa del genere si possa fare oggi o domani, ma non sarei sorpreso se si potesse fare quest'altr' anno». Dulbecco pare proprio averla azzeccata in pieno.

Fabio Pagan

Il lunedì letterario

Da lunedì 2 gennaio 1978 «Il Piccolo» inizierà la pubblicazione periodica di una pagina speciale, interamente dedicata a recensioni, segnalazioni e classifiche di vendita delle novità e dei successi librari. Nell'ambito di tale pagina troveranno ospitalità anche un breve racconto e una recensione, scritti dai lettori del nostro giornale: il racconto potrà riguardare qualunque soggetto, e la sua lunghezza non dovrà superare le due cartelle e mezzo dattiloscritte a spaziatura 3; la recensione, non necessariamente riguardante libri di recente pubblicazione, non dovrà superare, a sua volta, le due cartelle, a uguale spaziatura. Gli scritti, recanti la firma e il recapito dell'autore, andranno indirizzati a «Il lunedì letterario» - «Il Piccolo», via Pellico 8, Trieste. Agli autori dei brani di volta in volta prescelti per la pubblicazione (sono esclusi dalla partecipazione i collaboratori fissi o saltuari de «Il Piccolo») sarà attribuito un buono-premio per l'acquisto di libri.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLE 16 FESTOSO APPUNTAMENTO NATALIZIO CON «IL PICCOLO»

Un segno d'affetto ai bambini nella luce dell'abete di tutti

Migliaia di doni saranno distribuiti in piazza Goldoni agli scolari delle quarte e quinte classi - Altri ancora negli istituti assistenziali

Oggi, alle 16, l'abete gigante sorriderà con le sue luminarie ai bambini triestini. Il salottino di piazza Goldoni avrà finalmente i tanto attesi piccoli ospiti e la grande gara di solidarietà, promossa dal nostro giornale e intrapresa da molte ditte ed enti, avrà il suo felice coronamento.

L'atmosfera pareva poco propizia a questo genere di manifestazioni, con le preoccupazioni create dalla crisi economica, ma in realtà il desiderio di un Natale più lieto e sereno andava solo incoraggiato. Ed è ciò che abbiamo tentato di fare. Vedremo soprattutto oggi, se effettivamente siamo riusciti a stimolare la fantasia e la gaiezza. I bambini ci saranno certamente buoni alleati. Noi abbiamo cercato di provocare la scintilla per accendere la buona volontà; senza grandi cose, senza sprechi, si può creare un'atmosfera più lieta e gioiosa anche a Trieste, definita città difficile, ma pronta agli slanci appassionati. L'abete di piazza Goldoni, i regali per i più piccoli e altre nuove e simpatiche iniziative lo affermano in modo inequivocabile.

Questo pomeriggio attorno all'albero ci saranno il nostro direttore, il vescovo, autorità regionali e cittadine, e soprattutto gli scolari delle quarte e quinte delle scuole elementari e tanti genitori.

Invitiamo soltanto tutti coloro che vorranno essere in piazza Goldoni a non... travolgere il lungo tavolo dei doni: i bambini dovranno passare, in fila, lungo un corridoio delimitato dalle transenne; i genitori non potranno accompagnarli, ma avranno la possibilità di seguirli ai lati del passaggio obbligato.

Gli scolari delle quarte e quinte elementari si dovranno presentare davanti al tavolo muniti dell'apposito tagliando che è stato pubblicato dal nostro giornale mercoledì. Il rettangolino di carta dovrà essere già stato compilato, ricordandosi di apporre nello spazio stabilito la classe e la scuola di appartenenza.

Distribuiremo regali fino all'esaurimento; non aspettatevi — ragazzi — trenini o biciclette; siete tanti qui a Trieste; saranno doni di minor valore ma di tanto significato. La festa sarà tale se accolta con questo spirito.

In piazza Goldoni sarà presente, come si è detto, anche il nuovo vescovo mons. Bellomi per «vivere con i bambini i momenti di gioia nel Natale e per rivolgere loro un cordiale augurio, sentendosi partecipe del loro genuino entusiasmo». Non sarà una cerimonia, non ci saranno i discorsi di rito, ma una manifestazione spontanea che vuole esaltare i legami che tengono legato il «Piccolo» alla cittadinanza e viceversa.

Alla lunga lista dei partecipanti alla gara di solidarietà e di emulazione hanno aggiunto il loro nome con la collaborazione dell'unione commercianti altre ditte e associazioni. Encomiabile il contributo dato dall'Associazione industriali e generoso è stato l'apporto della ditta Grillo. Ma è difficile compilare una scala dei meriti. Tra le adesioni si devono ricordare quelle del negozio Mode Marisa, dell'Associazione all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, agrumari e della frutta secca, della trattoria all'Adriatico, di Marchi Gomma e dei Grandi magazzini Marchi Gomma, oltre alle idtte Bonazza, La Cocinella, Pirona e Juventus.

Attesa anche nei locali del Circolo marina mercantile, dove domani, si svolgerà il pranzo degli anziani bisognosi organizzato dalla «Pro Senectute» e pubblicizzato dal nostro giornale. Con l'adesione significativa della cittadinanza, circa 200 persone potranno trascorrere qualche ora nell'intimità natalizia, evocando davanti a una tavola imbandita le gioie degli anni migliori. Per loro un segno d'amore: mons. Bellomi ha confermato la sua presenza anche a questa simpatica manifestazione.



Così i negozi fino a Capodanno

L'Unione commercianti comunica gli orari per i negozi, valevoli da domani al 31 dicembre:

Sabato 24 dicembre — vigilia di Natale — tutti i negozi osserveranno l'apertura con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio; i negozi del settore dell'alimentazione potranno effettuare la chiusura serale alle ore 20.

Domenica 25 dicembre — S. Natale — chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai che potranno tenere aperto al mattino fino alle ore 13.

Lunedì 26 dicembre — seconda festa di Natale — chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle latterie e panetterie che potranno osservare l'apertura antimeridiana fino alle ore 13.

Mercoledì 28 dicembre — i negozi del settore dell'alimentazione, in deroga alle disposizioni sulla chiusura per settimana corta, potranno osservare l'apertura anche al pomeriggio con orario normale.

Sabato 31 dicembre — apertura di tutti i negozi con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

Domenica 1.o gennaio — chiusura completa di tutti i negozi.

PREDISPOSTO DALLA GIUNTA IL PREVENTIVO PER IL '78

Con il parere delle Consulte l'avvio del bilancio comunale

Impegno confermato per la votazione entro gennaio Adempimenti frattanto assolti e programma d'attività

La giunta municipale riunitasi ieri sotto la presidenza del sindaco Spaccini ha fatto il punto sull'attività programmatica ed amministrativa con particolare riguardo ad alcuni qualificanti adempimenti da porre al prossimo esame degli organi istituzionali del Comune. Circa la presentazione del bilancio di previsione la Giunta ha già esaminato una prima ipotesi di assetto del provvedimento finanziario elaborato secondo le disposizioni dell'assessorato regionale alla finanza locale che dovrà essere ora verificato anche con gli indirizzi assunti in sede di commissione centrale per la finanza locale.

In ogni caso il documento contabile del Comune per il 1978 sarà inviato subito alle consulte rionali per l'esame e il parere e sarà poi portato al Consiglio comunale, in tempo utile, per essere varato entro il prossimo mese di gennaio.

Circa asseriti ritardi ed inadempienze — informa una nota del Comune — nella presentazione al Consiglio di una serie di provvedimenti evidenziati in un recente ordine del giorno dei gruppi socialista e comunista, ed accolto dal sindaco nella parte propositiva, la Giunta non può correttamente non esimersi dal far presenti due elementi che caratterizzano l'attuale momento operativo dell'ente locale: la perdurante grave carenza di disponibilità finanziarie e i lunghi tempi burocratico-amministrativi che la predisposizione di certi atti richiedono, unitamente all'esame e al parere più articolato da parte di tutti gli organi di partecipazione democratica ed istituzionale che proprio la qualificazione e l'importanza degli atti in elaborazione richiamano.

Nonostante queste obiettive difficoltà — prosegue la nota — che hanno causato slittamenti nei tempi di attuazione e di presentazione di certi provvedimenti, in questi ultimi mesi la Giunta ha portato al voto del Consiglio tre varianti urbanistiche a integrazione del piano regolatore, i progetti per la superstrada tra il Molo VII e l'altipiano e per l'acquedotto fino all'Isonzo, il regolamento per l'elezione diretta dei consigli rionali, per l'uso del palasport e quello cimiteriale e la disciplina del commercio ambulante. Lavori di manutenzione straordinaria a edifici scolastici e vie cittadine per quasi due miliardi. E' stata deliberata l'adozione di mutui per finanziare la realizzazione di aree per l'edilizia economico-popolare per oltre 10 miliardi, che serviranno a realizzare un asilo nido e una scuola materna a Rozzol-Melara, la scuola elementare di via Marco Praga, i raccordi stradali di Cattinara, le opere di urbanizzazione di Poggi Sant'Anna, gli interventi alla rete fognaria e il potenziamento dell'impianto di Servola, i lavori del parco di villa Englemann.

Tra i provvedimenti di carattere sociale adottati dal Consiglio va ricordata l'attività pubblica a favore del centro di educazione motoria, l'istituzione di centri estivi per i bambini e i soggiorni marini per gli anziani. Infine oltre un miliardo è stato devoluto per interventi assistenziali con la riconferma del servizio di assistenza domiciliare.

La Giunta ha altresì riconfermato il suo preciso impegno a portare all'esame del Consiglio, fin dalle prossime sedute, provvedimenti quali le controdeduzioni alle varianti urbanistiche, la ristrutturazione dei servizi comunali, i regolamenti delle scuole materne e dei ricreatori.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni da Kety. — Il sole sorge alle ore 7.44 e tramonta alle 16.25. La luna si leva alle 15.19 e cala domani alle 5.31.

Ieri: temperatura massima gradi 6,4, minima 3,2; pressione millibar 1030 stazionaria; umidità 45 per cento; mare mosso con temperatura di gradi 9,9; cielo tre decimi coperto; vento 21 km da Est-Nord-Est con raffiche di 30 km.

Maree: alta alle 7.38 con cm 44 e alle 21.23 con cm 26 sopra il livello medio. Bassa all'1.44 con cm 9 e domani alle 14.43 con cm 57 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, telefono 64165; viale Miramare 117, 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, telefono 790274.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

DA UNO SCONOSCIUTO IN VIA BATTISTI

Due donne colpite con pugni al mento

Quella più anziana è finita per terra fratturandosi un femore - Indagini

Cinquant'anni circa, non molto alto, colorito olivastro, cappotto scuro: questa la «schedina» di un uomo che ieri sera, nel giro di soli venti minuti, ha mandato all'ospedale due donne: una giovane studentessa e un'anziana pensionata. Entrambe sono state colpite con un pugno in faccia. La ragazza se l'è cavata con la mascella blu, la signora anziana, invece, è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per la frattura del femore sinistro e contusioni al naso.

Entrambe le aggressioni sono avvenute in via Battisti. All'inizio della strada, nei pressi del semaforo di fronte alla galleria Fenice, lo sconosciuto ha aggredito la studentessa Daniela Lizzul, di 17 anni, abitante in via Forti 64, la quale era in compagnia di un'amica. L'uomo le è arrivato addosso e senza dire parola l'ha colpita con un pugno al mento.

Mezz'ora più tardi è giunta all'Ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa la seconda vittima: la pensionata Denjse Schnitzer, di 83 anni, abitante in via Giulia 23. L'anziana signora era stata aggredita poco prima all'angolo di via Battisti con la via Rossetti, e pure colpita da un pugno al mento. Perso l'equilibrio, la donna era caduta a terra, riportando la frattura del femore. La descrizione dell'aggressore corrisponde in pieno con quella data dalla studentessa per cui l'uomo dal «pugno facile» è certamente lo stesso.

Vivaci contestazioni al Consiglio provinciale

La seduta di ieri sera del Consiglio provinciale è stata caratterizzata da qualche momento di tensione e da un vivace contrasto nel momento in cui la giunta rispondeva ad alcune interrogazioni presentate dalle opposizioni.

Alla prima di esse, concernente la ristrutturazione dell'ente, ha dato risposta il vice presidente Martone, il quale ha fatto la storia della commissione istituita ad hoc dalla amministrazione precedente, affermando che lo schema di ristrutturazione da essa elaborato, è stato fatto proprio da una nuova commissione, costituita dopo il cambiamento della giunta. Lo schema è stato poi presentato — ha aggiunto — alle organizzazioni sindacali e sulla base delle osservazioni fatte, la commissione ha svolto una nuova relazione, che è ora all'esame della giunta. Uno dei promotori dell'interrogazione, il democristiano Sbisà, si è dichiarato non soddisfatto della risposta di Martone, affermando che non si è proceduto con la dovuta sollecitudine.

Il contrasto è sorto sulla seconda interrogazione, concernente la partecipazione dell'assessore Ester Pacor alla recente manifestazione in favore dell'aborto, svoltasi all'ospedale Burlo Garofolo. Il presidente Ghersi, nel rispondere, ha sottolineato la propria meraviglia nel vedere tra i firmatari dell'interrogazione, gli appartenenti a due partiti (PRI e PSDI) che, in campo nazionale, si distinguono dalla DC (il cui consigliere Vinciguerra era pure tra i firmatari) nella loro posizione su questo problema. Ghersi ha concluso affermando che l'assessore Pacor aveva partecipato all'occupazione dell'ospedale agendo a titolo personale. Vinciguerra, dicendosi insoddisfatto della risposta, ha accusato Ghersi di voler creare difficoltà ai presentatori dell'interrogazione.

Un momento di tensione si è registrato ancora quando il presidente Ghersi dopo aver rinviato la risposta a un'interrogazione del consigliere socialdemocratico Devescovi perché assente, ha posto in discussione una delibera, sulla quale lo stesso Devescovi aveva sollevato delle obiezioni, rilevando la sparizione dall'ospedale psichiatrico di un certo numero di lenzuola. Ci sono state varie contestazioni, anche per la mancata distribuzione, con le ventiquattro ore d'anticipo previste dal regolamento, della delibera ai consiglieri e di tutto si riparlerà il 30 dicembre nell'ultima seduta di quest'anno del Consiglio provinciale.

Tornata la serenità per il dott. Molino

Il vicequestore Saverio Molino, assolto dal Tribunale di Trento con la formula più ampia dall'accusa di favoreggiamento per gli attentati dinamitardi avvenuti sei anni fa a Trento, è tornato a Trieste ed è stato subito reintegrato nel suo servizio. Con una procedura d'urgenza infatti il prefetto ha revocato la sospensione del vicequestore che era stata decisa alla fine del gennaio di quest'anno e così dopo undici lunghi mesi di ansia, il dott. Molino potrà finalmente trascorrere un Natale con la famiglia.

VA A RIPOSO, PER LIMITI DI ETA', IL DOTT. MOLINARI

Arriva da Salerno il nuovo prefetto Marrosu

Sarà anche Commissario di governo nella regione 57 anni e brillante carriera - «Vice» il dott. Larosa

Il dott. Mario Marrosu è il nuovo commissario di governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e prefetto di Trieste, in sostituzione del dott. Vincenzo Molinari, collocato in quiescenza; nuovo vicecommissario di governo è il dott. Francesco Larosa, attuale commissario straordinario al Comune di Monfalcone, che subentra così al dott. Geraci, destinato a ritornare al ministero degli interni. La nomina è stata decisa ieri dal consiglio dei ministri, e viene così a confermare le anticipazioni che si erano fatte in questi ultimi tempi, specialmente da quando il dott. Molinari ha abbandonato la carica di prefetto (attualmente la prefettura è retta dal dott. Mellaro), mantenendo comunque quella di commissario di governo.

Il dott. Marrosu, attuale prefetto di Salerno, è nato 57 anni fa a Sassari da padre sardo e madre modenese; è coniugato con la signora Clara Serrecchioni, di Bologna, ed ha due figlie: Maria Grazia, sposata, e Maria Augusta. Agli inizi della carriera Mario Marrosu è stato a Brescia, venendo quindi trasferito a Salerno quale capo di gabinetto della prefettura; successivamente è stato capo della segreteria alla direzione generale del fondo per il culto, e più tardi ancora segretario dell'allora ministro Segni, che lo aveva voluto con sè quand'era stato eletto Presidente della Repubblica, nominandolo capo della segreteria. Dopo esser stato un periodo alla direzione generale dell'amministrazione civile e aver ricoperto un'alta carica nel ministero Taviani, veniva nominato dapprima vicedirettore e infine direttore dell'Ufficio zone di confine, carica che ha coinciso con la sua nomina a prefetto. Dal 16 aprile scorso è prefetto di Salerno, per cui la sede di Trieste è la seconda della sua carriera.

Raggiunto telefonicamente a Salerno, il dott. Marrosu ha detto di essere particolarmente soddisfatto per la nuova destinazione anche perché conosce molto bene Trieste (per esserci stato numerose volte in missione) ed i suoi problemi.

Come accennato, il dottor Francesco Larosa, nuovo vicecommissario, aveva ricoperto dapprima la carica di vicepresfetto vicario della provincia di Gorizia, passando poi al ministero degli interni nell'ufficio centrale per le zone confinarie, e successivamente — prima di diventare commissario straordinario al Comune di Monfalcone, colpito da crisi amministrativa — braccio destro a Udine del commissario straordinario per il Friuli terremotato, Zamberletti.

STATO CIVILE

MORTI: Bortoli Luigia ved. Skerl, di anni 81; Furlani Egidio, 75; Zuppan Giuseppe, 76; Snaidero Giuseppina ved. Mileni, 91; Trampus Angelina ved: Buttignon, 89; Buttignon Ernesto, 71; Ranzatto Irma ved. Rossi, 90; Ferletta Anna ved. Ritossa, 77; Valli Luigi, 71; Moresco Fortunata ved. Pisetta, 98; Skok Maria ved. Brandstätter, 81; Moscato Anna ved. Crusiz, 63; Vascotto ved. Miniussi Elisabetta, 72.

Senza voto il bilancio a Muggia

Si è conclusa senza un voto vero e proprio, la riunione del Consiglio comunale di Muggia di ieri, dedicata all'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1978. E' stato infatti accolto l'invito dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) a protestare per la mancata adozione, a livello governativo, degli strumenti indispensabili per sostenere finanziariamente gli enti locali. Ci sono state quindi solo dichiarazioni di voto su questa presa di posizione politica.

L'appello del sindaco Bordon, che aveva invitato i partiti di minoranza a un'unità di intenti nel raggiungimento di obiettivi comuni, è invece caduto nel vuoto.

INCONTRO DI NATALE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Gli auguri della speranza



(Italfoto)

Sotto e attorno all'albero, con tanta simpatia, all'insegna della più schietta amicizia. L'incontro si è ripetuto ieri, come vuole una ormai collaudata tradizione, al Circolo della stampa affollato di autorità, giornalisti e soci; e l'albero — verdissimo, auspicio di buona speranza — era quello preparato e addobbato con tanta cura e fantasia da Fulvia Costantinides.

Sono intervenuti alla manifestazione il presidente della Giunta regionale, Comelli, il presidente del Consiglio, Pittoni, il commissario di governo, prefetto Molinari, il presidente della Provincia, Ghersi, il sindaco Spaccini, gli alti gradi della Magistratura, delle Forze armate, della P.S. e dei Carabinieri, il presidente della Camera di commercio Modiano ed esponenti della vita economica e culturale; numerosi i giornalisti, con i presidenti dell'Associazione, Soli e dell'Ordine, Soncini, ed il direttore del «Piccolo», Borio.

Il presidente del circolo, Chino Alessi, ha sottolineato il significato dell'«incontro» nell'annuale appuntamento attorno all'albero di Natale, tra persone — ha detto — che dimostrano di comprendere e apprezzare appieno il privilegio di cui godiamo a Trieste, nel nostro piccolo mondo ristretto ma che proprio perché tale ci offre la tanto desiderata oasi in cui ci si può rifugiare almeno una volta l'anno. Un anno pesante, che ci vede arrivati al suo termine con un certo affanno e sotto il peso delle preoccupazioni. Ma bisogna sperare, continuare ognuno a percorrere la propria strada con la volontà di fare sempre meglio, di agire nell'interesse comune, perché l'anno nuovo ci riservi veramente qualcosa di migliore.

Le difficoltà dell'anno che sta per lasciarci sono state ribadite dal sindaco Spaccini, e purtroppo anche il '78 (pur essendo «tutto tondo», ha aggiunto scherzosamente Spaccini) al momento attuale non dimostra di prometterci cose migliori. Da qui la necessità di serrar le file, di avere la volontà tutta tesa a costruire insieme, di «chiamare tutti a raccolta in uno spasimo di creatività».

Anche il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, si è detto convinto che «questa sede è un'autentica oasi, nella quale si può senz'altro parlare di unità nel perseguire determinati interessi di carattere generale e di fiducia nell'avvenire, per trasformare in positivo ciò che tale ancora non appare». Pure a nome del presidente del consiglio regionale, Pittoni, l'avv. Comelli ha rinnovato il più fervido augurio perché il prossimo anno sia apportatore di gioia e di serenità.

IN VISITA AL «PICCOLO» STUDENTI DELLA MEDIA «DANTE»

Fascino della rotativa

I ragazzi se ne vanno sempre entusiasti dopo una visita in tipografia. Questa volta, gli studenti della classe II/h della scuola media «Dante Alighieri», accompagnati dalla professoressa Riccobon, hanno anche avuto modo di vedere la moderna rotativa dalla quale, ogni notte, escono migliaia di copie del giornale. Con la curiosità tipica dei più giovani, hanno fatto tante domande, hanno voluto sapere ogni cosa: per loro era un mondo tutto da scoprire e pieno di sorprese. (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di C. Silvestri

Nel trigesimo della morte del dottor Claudio Silvestri, la sua figura di uomo, di studioso e di pubblicista sarà commemorata ai microfoni di Radio Trieste, oggi alle 14.30, dagli amici Elio Apih ed Edoardo Cumbat. Nell'occasione, verrà letta una delle pagine più significative dell'opera storica dello scomparso.

L'ANFFaS ringrazia

L'ANFFaS (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) ringrazia sentitamente il «Club degli ignoranti», che anche quest'anno ha voluto compiere un'opera buona donando al centro riabilitativo di via Cantù una generosa elargizione: L'ANFFaS coglie l'occasione per ringraziare quanti, anche quest'anno, si sono dimostrati sensibili verso l'opera svolta dalla Associazione e per porgere a tutti e in particolar modo al «Piccolo», i più sentiti e fervidi auguri di Natale e Capodanno.

Natale artigiani

Natale al circolo degli artigiani: si comunica ai soci che sono aperte le prenotazioni per il pranzo di Natale, domenica 25 dicembre ore 13. Giornata musicale con ricchi premi. Tel. 790091 - 567694.

Un grazie dall'Eca

L'ECA ringrazia l'ignoto cittadino che questa settimana ha lasciato una banconota da lire 50 mila nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di Sant'Anna.

Natale evangelico

La tradizionale «Festa dell'Albero di Natale» avrà luogo quest'anno nei locali della Chiesa evangelica metodista in Scala dei Giganti I (piazza Goldoni), lunedì 26 dicembre alle 16. Tipica tradizione del mondo protestante, essa è dedicata prevalentemente ai ragazzi, ma nell'occasione consente di riunire, attorno al grande abete illuminato, anche gli amici, i genitori ed i parenti, per un incontro cordiale in clima natalizio. Ospiti d'onore della manifestazione saranno quest'anno i ragazzi del «Coro delle voci bianche della Città di Trieste», diretti dalla professoressa Edda Calvano. Il programma comprenderà l'esecuzione di brani musicali e un rinfresco. L'invito è rivolto a tutti i bambini evangelici della città e della provincia ed ai loro amici.

Ritorna «La Prora»

Dopo 16 anni di assenza, ritorna «La Prora», il periodico di informazione politica della Democrazia cristiana triestina. La testata, il cui ultimo numero uscì nel dicembre del 1961, viene, infatti, riproposta ai lettori. La decisione di riprenderne le pubblicazioni è stata presa dopo la conclusione del XXXI congresso provinciale della DC triestina.

CRS Julia

Questa sera, alle ore 19.30, soci, amici e simpatizzanti del circolo si troveranno in sede per lo scambio degli auguri di Natale. E' intanto iniziato il corso di ginnastica per signore e signorine. Informazioni in sede, via Coroneo 13, dalle 19 alle 20.30.

Ricreatorio «Gentilli»

Questa sera, alle 18.30, nella sala maggiore del ricreatorio «Gentilli» di via di Servola 127, avrà luogo il saggio annuale di pianoforte degli allievi della maestra Marta Afri, di quelli di canto istruiti dalla maestra Odette Cossetto e della sezione banda. Seguirà il concerto bandistico diretto dal maestro Galliano Buttignoni, con il seguente programma: S. Pucci, Augurio - marcia sinfonica; Autori vari: melodie russe - fantasia; F. Lehar: Vedova allegra - canzone; Autori vari: Canzoni triestine - fantasia.

Il calendario della Lega

La Lega Nazionale ha predisposto il tradizionale calendario per l'anno 1978. Esso è ispirato, nella ricorrenza del 60.o anniversario dell'abbraccio di Trieste alla Madre Patria, all'arrivo dell'«Audace» il 3 novembre 1918. Chi ne avesse interesse, può rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (esclusi il sabato pomeriggio ed i festivi).

Doposcuola alla «Fornis»

E' stata resa pubblica, mediante affissione all'albo della scuola elementare «Fornis» di via Vasari 23, la graduatoria degli insegnanti aspiranti ad un corso di doposcuola per il corrente anno. Contro tale graduatoria potranno essere presentati ricorsi motivati entro il termine perentorio del 8 gennaio 1978 ed esclusivamente mediante lettera raccomandata.

Messa in lingua tedesca

Domani sera, alle 20, nella chiesa di via dei Giustinelli 7, a San Vito, sarà celebrata la messa in lingua tedesca.

Christmas Day Mattins

Domenica la funzione religiosa in lingua inglese nella chiesa di San Cipriano, in via delle Monache 3, sarà celebrata alle 11.

Telefono amico

Telefono amico, un invito continuo a chiamare.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

Qualcosa che vale!

Bijoux Cascio. Bijoux del nostro tempo! Un dono di prestigio scelto nella nuova collezione '77 - '78. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

«LA MELA» Natale

Con la bijouterie di *Pellini*, via del Ponte 4 (sotto la Portizza).

GUCCI - Firenze

Profumi. Borselli uomo. Portachiavi. In vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

NATALE - Idee Nuove

Alle ragazze sportive che amano lo sci, una visita al Reparto Tempo Libero di *Beltrame* costituisce un piacevolissimo passatempo e può essere lo spunto per un ottimo acquisto della tuta o del completo, della maglia o del berretto più appropriato per le prossime vacanze sulla neve.

NATALE - Idee Nuove

Si avvicinano i giorni più belli dell'Anno. Il Reparto Biancheria Signora di *Beltrame* è ricco di doni per Voi tutte Signore e Signorine. Biancheria di classe, spiritose soluzioni giovanili in uno smaliziato assortimento di parures, confortevoli vestaglie nelle nuove versioni di abito da casa e regali, regali per tutte.

NATALE - Idee Nuove

Si avvicinano i giorni più belli dell'Anno. Nel Reparto Confezioni Signora e nella Boutique Signora, *Beltrame* ha completato, con gli ultimi arrivi di dicembre, un vasto e scelto assortimento di capi eleganti e giovanili che Vi aiuteranno a trascorrere nel modo più piacevole e appropriato le ultime giornate dell'Anno.

Da Parigi finalmente

Sono arrivate da *Cadette* le borse Christian Dior. Piazza della Borsa.

Cadette strenna di Natale

Sconti eccezionali su tutte le borse di coccodrillo. Piazza della Borsa.

Hilton boutique

Via del Toro 4 vi presenta per Natale un vasto assortimento per uomo e donna. Borse *Principe;* abiti *Facis;* cravatte e cinture *Cosma;* foulards *Cosma;* confezioni e maglieria *Caselli*.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Gentile signora

Un sincero augurio, un cortese ed utile omaggio, un servizio accurato e di classe l'attendono al salone acconciature *Lucio*, via S. Nicolò 6, tel. 68491.

Natale alla Farit

Il calendario degli incontri di Natale alla Farit avrà il seguente programma: oggi alle 16, incontro per bambini e ragazzi; alle 19.45 celebrazione eucaristica per responsabili, collaboratori e tecnici della Farit; giovedì 29 dicembre, incontro degli adulti alle 19.30. Gli incontri avranno luogo nella sede sociale di via Paduina 9. Il pomeriggio ricreativo con gli anziani dell'Eca, per motivi tecnici viene rimandato a domenica 22 gennaio, alle 15.

All'Italo-francese

Oggi, alle 17, nella sede dell'Associazione culturale italo-francese, in Galleria Protti 3, ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica ispirata al tema: «Istria: il tempo e l'idea». Autori delle fotografie ed ideatori della mostra sono Idilia Giacca e Roberto Benedetti. L'esposizione rimarrà aperta fino al 5 gennaio, dalle 17 alle 19 di tutti i giorni, sabati e domeniche esclusi.

Congedo dalla scuola

Preside, insegnanti e personale non docente della scuola media «Guido Corsi» hanno rivolto un affettuoso saluto al prof. Giuseppe Zacchi, che ha lasciato l'insegnamento per raggiunti limiti d'età dopo avere per lunghi anni esplicato con passione la sua azione educativa nelle scuole medie e superiori dell'Istria e di Trieste.

Alpina delle Giulie

Inizia il 22 gennaio prossimo, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti, principianti e provetti. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, telefono 60317, seralmente dalle 19 alle 21.

Tendaggi

a prezzo di fabbrica. Tutti i tipi nazionali e francesi. Un esempio: Stampato Terital, altezza m. 3 a L. 2500 il metro. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Grana a lire 440 l'etto

in offerta speciale contro la spesa difficile; le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, continuano la vendita del formaggio grana, al prezzo eccezionale di L. 440 l'etto.

Rosjo Cohen calzature lusso

Strenna natalizia sconto 20% a tutte le gentili Clienti che acquisteranno stivali o scarpe delle famose case Pasquali, Mario Valentino, Nicolette e Saint Laurents. Galleria Tergesteo.

Cohen abbigliamento

Sconti natalizi su *Chloè, Callaghan, Missoni, Complice, Krizia, Mc Douglas* (montoni). Galleria Tergesteo.

Mode Ada - Strenne utili

Vasto assortimento camicette in taglie forti con lo sconto del 20 per cento. Via S. Martiri 12.

Un coccodrillo

Sotto l'albero! Ve lo offre *Argia*, via Gallina 1, con lo sconto del 20 per cento.

Un morbido inverno

con una pelliccia di classe. *Chiarato*, viale XX Settembre 3, telefono 796356.

Chiarato

La pelliccia artigiana per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Comunicato ai risparmiatori

Partita di moquette in tutte le tinte in vendita fino esaurimento da *Italplast*, piazza Ospedale 7.

Italplast regalo

regalate un cuscino della serie L'amore è - Walt Disney - Parigi - L'amico dell'uomo. Un pensiero che resta. Piazza Ospedale, 7.

Italplast copriletti!

Ciniglia inglese, velluto, pelliccia; un regalo che conta. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti!

Moderni, in stile; regalate e regalatevi un sicuro investimento. Piazza Ospedale 7.

SEGNALAZIONI

Contestate le accuse alla divisione ortopedica

Il presidente dell'Ente ospedaliero regionale, avv. Enzo Morgera, ci scrive: «Con riferimento alla lettera comparsa il 14 dicembre e relativa ad asserite carenze igieniche nell'ambito della divisione ortopedica da surmenage lavorativo del personale non medico di assistenza, corre l'obbligo di precisare quanto segue:

«la divisione succitata, nell'anno corrente è stata oggetto di radicali lavori di bonifica nei vari settori che la caratterizzano, sala operatoria, sezioni di degenza, servizi igienici, per cui è tra i presidi di degenza più funzionali;

«non corrisponde al vero che l'incrementato indice di ospedalizzazione, tipico di tutti gli ospedali della regione e in modo particolare di quello di Trieste, legato comunque a fattori extraospedalieri, abbia comportato un sovraffollamento di pazienti nella divisione ortopedica, tale da pregiudicare l'igiene ambientale e la riprova di ciò sta nel fatto che gli spazi ove oggi sono ospitati da 120 a 130 posti letto, un tempo ospitavano fino a 180 pazienti, nel mentre la presenza media in detta divisione non ha mai superato in questi ultimi anni le 100 unità, quindi ampiamente al disotto della recettività ottimale oggi esistente;

«se carenza di personale infermieristico sussiste, questa è legata a condizioni di mercato lavorativo e alla ristrettezza dell'hinterland della nostra provincia, nonché alla veramente modesta retribuzione economica, che comunque è prevista da accordi nazionali e non corrisponde più agli onerosi impegni di servizio richiesti;

«non va scordato poi che la struttura complessiva dell'ospedale mantiene le fondamentali caratteristiche di un edificio antico con tutte le conseguenze afferenti, per cui i continui interventi di bonifica e ristrutturazione vengono parzialmente vanificati dalla vetustà del nosocomio e dalla concezione architettonica che ne sta alla base.

«Tuttavia, ove si rapporti tale nosocomio ad altri di regioni limitrofe e aventi la stessa anzianità, si può tranquillamente affermare che le condizioni dell'Ospedale maggiore sono decisamente migliori sia dal punto di vista igienico s'a organizzativo».

Una persona gentile

«Il giorno 15 ho smarrito nei pressi di Sant'Antonio Nuovo il contrassegno assicurativo del mio veicolo. Dopo poche ore, l'ho ritrovato nella mia cassetta postale. Non potendo farlo prima e personalmente, desidero ringraziare vivamente, tramite voi la persona sconosciuta che si è preoccupata di farmelo recapitare fino a casa. Mariuccia Pitacco».

Indebita l'aliquota (14 p.c.) dell'Iva applicata dall'Acega ai condominii?

«Con l'entrata in vigore, dal 1973, dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), le forniture di gas ed energia elettrica per uso domestico vennero specificatamente assoggettate all'aliquota agevolata del 6 per cento (n. 76, tabella A, part. II allegata al DPR 26 ottobre 1972 n. 633). Nessun problema per le forniture alle singole famiglie; destò invece molta perplessità il fatto che l'Acegat non considerasse i condomini come utilizzatori e consumatori finali, applicando sulle forniture di corrente per i servizi di luce-scale, energia per gli ascensori e gli impianti di riscaldamento e gas metano per il riscaldamento, l'aliquota del 12 per cento, ora elevata, dal 1977, al 14 per cento.

«Difatti, non sembrava concepibile che un condominio, collettività di più famiglie, venisse considerato alla stregua di un'impresa, con un'evidente sperequazione, specialmente per quanto riguarda i consumi del metano, tra coloro che fruivano di impianti autonomi e coloro che erano invece collegati ad impianti centralizzati, a tutto danno di questi ultimi, con una maggiorazione del costi del 6 p.c. e ora dell'8 p.c.

«Assieme al collega rag. Giovanni Speranza ho studiato il problema in maniera approfondita, ricercando possibili appigli e precedenti in tal senso. Siamo finalmente entrati in possesso di due circolari del Ministero delle finanze, e precisamente la n. 35 dd. 1.6.73 e la n. 59 dd. 29.10.77 che, rispettivamente per il gas e per l'energia elettrica, specificano che "l'uso domestico si realizza nei confronti dei consumatori finali che impiegano il gas (e l'energia elettrica) nella propria abitazione privata a carattere familiare o collettivo senza utilizzarlo nell'esercizio di imprese o in prestazioni di servizi". Dette circolari concludono che "poiché il condominio non può essere considerato un'impresa e tenuto conto che il gas (e l'energia elettrica) erogato nei suoi confronti viene in sostanza utilizzato dai consumatori finali, devesi dichiarare che per la somministrazione in parola l'aliquota applicabile è quella del 6 per cento.

«Non si comprende pertanto come, malgrado la circolare esplicativa del Ministero delle finanze relativa al gas risalga all'1 giugno 1973, oggi, a più di quattro anni di distanza, l'Acegat continui ad applicare l'aliquota maggiorata, con un'evidente danno economico agli utilizzatori finali, condomini o inquilini che siano. E' auspicabile che l'azienda prenda finalmente atto di ciò e provveda a fatturare i consumi in corso con l'aliquota IVA del 6 p.c., impegnandosi altresì a provvedere in tempi brevi, compatibili con la sua organizzazione contabile, a rimborsare quanto indebitamente riscosso fin qui. E' ovvio che è necessario che l'azienda si pronunci in tal senso con urgenza, per evitare che i clienti (cioè i condomini nella persona degli amministratori, loro legali rappresentanti) respingano le fatture inviate in quanto fiscalmente errate. Grazie, dott. Gualtiero Cantoni, segretario regionale dell' Associazione italiana amministratori condomini e immobili (AIACI)».

L'aborto non è uguale per tutte

La signora Silva Sandrin scrive in una sua lettera: «Nella nostra città si può abortire con facilità in cliniche private, ma bisogna pagare mezzo milione; è una cifra sopportabile soltanto da una cerchia ristretta di donne. Le altre, fino a qualche tempo addietro, si rivolgevano alla vicina Jugoslavia e ad altri centri della nostra regione, dove venivano aiutate con cifre che variavano dalle 70 alle 150 mila lire. Una alla volta, tutte queste soluzioni alternative sono state bloccate. L'ultima pochi giorni fa. Al "Burlo" l'aborto terapeutico, a quanto mi è parso di capire da articoli comparsi di recente sul "Piccolo", non è più possibile se non in casi eccezionali. Mi chiedo, a questo punto, come dovranno comportarsi le donne, che si troveranno nella drammatica necessità di interrompere una gravidanza indesiderata e che non disporranno di mezzo milione in contanti. Moriranno nelle mani di qualche mammana, in attesa che vada in porto la legge sull'aborto e in una città che non riesce a far aprire nemmeno i consultori quali strumenti di educazione e prevenzione?».

La signora Sandrin conclude la sua lettera proponendo un'iniziativa della quale il «Piccolo» non può farsi promotore. La cortese lettrice è pertanto pregata di rivolgersi alla segreteria del giornale per ritirare quanto ci ha fatto pervenire.

La casetta a Rozzol Melara

Il presidente dell'Iacp, dott. Luigi Stasi, ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 21 dicembre, sotto il titolo "La casetta a Rozzol-Melara di un cittadino di serie B", si informa che, nell'ambito delle sue disponibilità, l'Istituto ha provveduto, di recente, ad offrire alla famiglia interessata due possibilità di sistemazione adeguata. Si è tuttora in attesa della risposta».

Senza risposta il quesito sulla fontana

«L'8 dicembre venne pubblicata una mia lettera, nella quale chiedevo quanto pesasse sui cittadini la manutenzione delle fontane cittadine e perché l'ufficio competente, vista la fontana di piazza Garibaldi, non effettuasse mai un controllo. Non ho ancora avuto risposta. Devo pensare che, oltre a non aver rispetto alcuno per il denaro dei contribuenti, non vengono rispettate neanche le persone stesse dei contribuenti? Una massima ben conosciuta all'esterno dell'amministrazione comunale dice "Domandare è lecito, rispondere è cortesia". Trattandosi di denaro pubblico, sapere come esso viene speso è un dovere di ogni cittadino, come doveroso ed onesto è far sapere il modo in cui esso viene impiegato. Oggi si parla tanto di violenza. Vorrei ricordare che anche il tacere o il nascondersi è un modo di far violenza alla gente. Daniela Negro».

Attendono chiarimenti a Borgo San Nazario

«Siamo di nuovo a richiamare l'attenzione sul problema dei trasporti per la linea "42", che serve, oltre a Prosecco, anche il Borgo S. Nazario. Infatti, nonostante le lettere ai vari sindaci della Provincia e ai responsabili della gestione dell'ACT, questi si sono preoccupati (vedi l'ultima risposta apparsa nelle "Segnalazioni" del 3 dicembre: "ACT: facciamo miracoli") di rispondere a quei problemi che a nostro avviso sono sì da risolvere, ma di secondaria importanza rispetto a quelli degli abitanti di Prosecco e di Borgo S. Nazario.

«Nelle nostre lettere segnalavamo che, nonostante le delibere prese all'unanimità sul prezzo della linea "42", in quell'occasione venne classificata linea urbana e quindi con il prezzo di una sola tratta, e cioè 100 lire. Il problema non è solo economico, ma è a nostro avviso anche di volontà e di onestà nei confronti di se stessi (di coloro cioè che hanno preso tale decisione) e nei confronti dei cittadini, ai quali si promette una cosa e poi si fanno altre.

«Ora, o non si vuole rispondere su una situazione di fatto e quindi ritornare sulla propria decisione, che da notare, è stata unanime nell'assemblea dell'ACT del 20 aprile, o l'amministrazione pensa che gli abitanti sia di Prosecco sia di Borgo S. Nazario siano cittadini di seconda categoria che non capiscono certe cose. Noi non vogliamo che l'ACT "faccia miracoli", ma pensiamo che, con un più cosciente impegno verso di noi, si possa dare una risposta positiva o meno ma che sia una risposta.

«Avevamo pregato (sia i sindaci sia l'amministrazione dell'ACT) di intervenire affinché questi problemi fossero risolti e non dovessero più preoccupare gli abitanti del rione. Una domanda rinnoviamo: cosa bisogna fare affinché si risponda a quanto sopra? Per il comitato di quartiere di Borgo San Nazario, Urbano Palumbo, Remigio Goina, Angela Cavallo»

Un sacchetto prezioso

«Ho perduto ieri sera nel tragitto tra via Carpaccio, Bazzoni e Bramante un sacchetto di plastica contenente scatolette di medicine e due filmini a colori. Chi lo ritrovasse telefoni per favore al 725623, grazie». Lettera firmata.

Silenzio sulla «Bloch»

«Egregio direttore, l'articolo "La Bloch riparte", pubblicato nella rubrica "Economia e Finanza" del 16 dicembre, poteva far sorgere nel lettore l'impressione che siano oramai avviati alla soluzione gli angosciosi problemi che il fallimento della "Calza Bloch" aveva posto ai suoi dipendenti. Quali siano questi problemi, lo aveva spiegato in modo chiaro ed esauriente il collega Nerio Cosoli, nell'accorata e civilissima lettera pubblicata dalle "Segnalazioni" il 29 novembre. Invece, purtroppo, per la grande maggioranza degli ex-dipendenti della fallita "Calza Bloch" i problemi rimangono più angosciosi che mai e senza alcuna prospettiva di soluzione.

«Erano 750 i lavoratori della "Calza Bloch"; di questi, la società che si sostituisce alla fallita azienda ha riassunto finora una ottantina soltanto. Per gli altri, salvo un'esigua minoranza che ha trovato occupazione altrove, la dura realtà descritta dal collega Cosoli rimane immutata: sono senza una lira e privi di assistenza sanitaria. Vogliamo ricordare il gran da fare che si erano dati i vari esponenti della Regione, del Comune, dei sindacati, per chetare con atti e parole (comprese le corse a Roma) l'angoscia collettiva che aveva afferrato i dipendenti dell'azienda fallita? Lo ha descritto il collega Cosoli. Non è il caso di ripetersi.

«Quello che colpisce è il silenzio che la lettera del collega Cosoli ha incontrato. Si direbbe che ai vari esponenti della vita pubblica la sorte degli ex-dipendenti della "Calza Bloch" non interessi più, da quando la grande massa dei lavoratori, allontanata dalla fabbrica, si è frazionata in un numero d'individui segregati l'uno dall'altro che non fanno più paura, perché ciascuno, oramai, tiene per sé l'angoscia che gli attanaglia il cuore.

«C'è ancora un altro aspetto della vicenda che colpisce. Il Tribunale fallimentare aveva ricusato l'offerta di seri imprenditori francesi e jugoslavi, i quali volevano comperare lo stabilimento dell'azienda fallita conservando il posto di lavoro a tutti i dipendenti e rispettando il contratto nazionale di lavoro e lo statuto dei lavoratori. Il Tribunale aveva ricusato l'offerta perché quegli imprenditori non si sentivano di pagare il prezzo di otto miliardi e mezzo di lire. Il Tribunale fallimentare aveva preferito dare in affitto lo stabilimento ad una società locale fondata con un capitale di solo un milione di lire, aumentato da poco a 150 milioni di lire, e finanziata con un miliardo e mezzo di lire fornite dai contribuenti italiani.

«Questa società locale ha riassunto finora, l'abbiamo già detto, soltanto un'ottantina di ex-dipendenti della "Calza Bloch". Si dice che prossimamente ne riassumerà altri 90. E gli altri? La società poi, contrariamente agli impegni, non applica il contratto nazionale di lavoro e non rispetta lo statuto dei lavoratori. Questa società, leggiamo nell'articolo "La Bloch riparte", ha ora la prospettiva di acquistare definitivamente lo stabilimento della fallita "Calza Bloch". Domandiamo: a quale prezzo? Sempre per otto miliardi e mezzo di lire? Con un capitale proprio di 150 milioni ed un finanziamento pubblico di un miliardo e mezzo di lire?

«Dobbiamo forse dedurre che il tribunale fallimentare s'è deciso a vendere lo stabilimento alla società locale a prezzo di stralcio dopo aver rifiutato di trattare sul prezzo di otto miliardi e mezzo con gli imprenditori francesi e jugoslavi i quali, come detto, si erano offerti di conservare il posto a tutti i dipendenti della fallita "Calza Bloch?". Grazie dell'ospitalità, R.B.».

La tolleranza è reciproca

«Care "Segnalazioni", se ho letto bene il corsivo di Carpinteri, di sabato scorso, esso è un appello, è un invito all'incontro. E' detto, è sussurrato, è convincente. L'arte è arte, quando riesce a coinvolgere molte persone nelle sensazioni che hanno ispirato l'autore, così l'invito di Carpinteri non può non essere che sincero, profondo e vero, perché io l'ho percepito (noi, tutti) come se ne fossi personalmente l'artefice, la fonte.

«Dalla malinconia per una Trieste che se ne va (la Trieste vera, quella della nostra gioventù, quella autentica, irripetibile, come irripetibili sono i verdi anni), seppur facendo violenza alla mente, egli "mena" il cuore, l'apre al futuro per sforzarsi "d'essere, se non migliori, per lo meno più accorti". E' uno sforzo enorme, ma è l'unico che possiamo, meglio, che dobbiamo fare nel tentativo di comprendere l'oggi con un occhio rivolto al futuro, nella speranza di cogliere nel segno la sostanza delle cose. E' un modo per tenerci in vita, per sentirci perennemente ringiovanire.

«Ringiovanire vuol dire sperare, fidare, credere. Credere nel futuro, nei giovani. Aver fiducia. Credo proprio che la fiducia sia la più alta prova d'amore. Fiducia in noi, per prima cosa, ma fiducia anche nel prossimo, negli altri. Se a noi sloveni fosse mancata la fiducia, saremmo finiti, ma non da ieri, da secoli. Forse non saremmo mai esistiti. E invece siamo qui a fidare. Confidiamo in noi, confidiamo nella forza dell'intelletto, nel buon senso, nella crescita umana e civile. Una minoranza magari altro non può fare, perché non ha mezzi, né energie da poter soverchiare alcuno né alcunché.

«Eppure qualche volta la fiducia è stata messa alla prova, e duramente. Qualche volta è scemata (le recenti elezioni scolastiche per i distretti per esempio), ma per lo più invece, seppur tentata, abbindolata, vilipesa, ha saputo tener duro, persistere. Chi più del Carsolino avrebbe potuto allarmarsi e sbraitare per Osimo?! Si passa sui suoi terreni, sulla sua pelle (la zona franca a cavallo). Ma è prevalsa la fiducia, fiducia nel buon senso degli uomini. Ciascuno a suo modo ha inteso Kosovel e Slataper, insomma. I fatti, mi pare, stanno dando ragione ancora a chi si è fidato e si fida.

«Nel dicembre 1975, era l'11, già allora, si era a pochi giorni dalla firma degli accordi di Osimo, la delegazione della Regione in visita ufficiale a Lubiana aveva espresso un primo chiaro indirizzo. Per quanto riguarda la zona a cavallo, si doveva tenere a riguardo le "esigenze di salvaguardia delle caratteristiche etniche ed ambientali, i problemi dei rifornimenti idrici ed energetici, degli scarichi e dei possibili inquinamenti industriali". Una prima riprova che l'indirizzo seguito produce frutti, la si è avuta in questi giorni. A Venezia, in pieno accordo tra le parti, si è deciso di salvare Basovizza e Gropada, Lipizza e Orle. Fa piacere riscontrarlo, fa piacere ancor più a chi, seppur mille volte frustrato, continua a credere, e di credere e di avere fiducia abbiamo bisogno ogni giorno di più. Giorgio Slama».

*Risponde Lino Carpinteri: «Ringrazio il cortese lettore per il suo gradito apprezzamento. Ad ogni modo, la mia nota intendeva essere un invito alla tolleranza di **tutti** verso tutti, tranne **naturalmente** coloro che per l'ideologia professata si autoescludono da un discorso aperto **al** libero confronto delle diverse opinioni».*

TEMI DEL PROSSIMO CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI

I traguardi comunitari nel campo dei trasporti

Un consuntivo dopo vent'anni della politica attuata nella CEE Giornate sulla motorizzazione civile e i problemi assicurativi

«La politica dei trasporti della Comunità economica europea vent'anni dopo» è il tema sul quale si incentreranno i lavori del 19.o Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella CEE, che si terrà l'anno prossimo a Trieste. Il tema è stato scelto nel corso dell'ultima riunione del Consiglio direttivo dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea di Trieste.

Dal 1958 — anno in cui è entrata in vigore la normativa comunitaria sui trasporti prevista dal Trattato di Roma, istitutivo della CEE — molte cose sono ovviamente cambiate: nuovi e pressanti problemi incombono sui trasporti europei, determinati dal prossimo allargamento della Comunità, dalle sempre più evolute relazioni commerciali con i paesi extracomunitari e quelli del Terzo mondo, oltreché dalle mutate condizioni socio-economiche, energetiche, ecologiche, di saturazione ed uso del territorio, anche all'interno della stessa comunità.

Per confrontare, in occasione del 19.o corso, impegni programmatici e realizzazioni, obiettivi e prospettive, si è ritenuto di puntare sulla tematica dei «vent'anni dopo» secondo le indicazioni che dalla stessa Direzione generale trasporti della CEE di Bruxelles, dalla recente Conferenza di Londra dei ministri europei dei trasporti e dagli altri organismi internazionali del settore, sono state proposte all'Istituto internazionale di Trieste.

Il presidente dell'Istituto trasporti prof. Maternini, ha riaffermato l'opportunità di articolare anche il prossimo corso in due sezioni, di carattere tecnico-economico l'una, tecnico-giuridico l'altra. La novità, rispetto alle edizioni precedenti, sarà costituita dall'inserimento nel corso di una «giornata», dedicata ai problemi della motorizzazione civile. Nel presentare al Consiglio direttivo l'attività programmata dalla Giunta esecutiva, il prof. Maternini ha illustrato le iniziative collaterali dell'Istituto. In questo quadro, a fine febbraio prossimo, dovrebbe essere promossa una giornata di studio dei problemi assicurativi. L'incontro si prospetta di particolare rilevanza ed interesse in una città come Trieste, nella cui economia le assicurazioni occupano un posto di primo piano essendo strettamente connesse con i trasporti, e, in particolare, con quelli marittimi.

Accanto alla giornata di studi assicurativi, al cui arricchimento tecnico e metodologico saranno invitate a recare il loro determinante contributo le maggiori compagnie triestine e nazionali del ramo, la segreteria operativa dell'Istituto sta predisponendo l'organizzazione di un convegno internazionale sui trasporti aerei, che si terrà, nella primavera prossima, e che ha già avuto importanti adesioni e consensi anche a livello ministeriale, mentre sono in corso contatti per individuare gli aspetti cruciali del settore con le compagnie nazionali ed estere e si sonda l'interesse che la stessa amministrazione regionale attribuirebbe all'organizzazione a Trieste di un convegno di così rilevante portata.

Il Consiglio direttivo, approvando all'unanimità consuntivo e linee programmatiche, ha espresso il proprio plauso alla presidenza, alla Giunta esecutiva, alle sezioni scientifica e operativa della segreteria, per l'ampio riscontro in sede internazionale attribuito alla attività di ricerca dell'Istituto.

Alla riunione hanno partecipato il sindaco Spaccini, l'on. Tombesi per l'Azienda di soggiorno, il direttore della Autovie Venete Visintin, il vicepresidente della Cassa di Risparmio Colombo, il direttore dell'Ente Porto Colautti, i rappresentanti dell'Ateneo, della Camera di Commercio, della Confetra, delle aziende ferroviarie italiana, austriaca e spagnola (di recentissima associazione), il dott. Ziffer, vicepresidente internazionale dell'IRU (International Road Union) ed il Principe della Torre e Tasso, promotore dei corsi internazionali trasporti, membro «ad honorem».

Finisce al macero la posta «mini»

I biglietti di auguri di dimensioni inferiori a cm 9x14 non vengono inoltrati dalle poste. Le disposizioni sono tassative e gli addetti al controllo inviano al macero le buste e i biglietti troppo piccoli. Se nel passato c'era stata un po' di tolleranza, ora, nell'imminenza delle festività, le poste effettuano controlli più severi.

Al riguardo, si è fatta molta confusione in questi ultimi tempi: le dimensioni minime della corrispondenza non hanno alcuna attinenza con il «bustametro». Quest'ultimo infatti (dovrebbe entrare in vigore il 1.o marzo) riguarda le dimensioni massime delle lettere; al di là di tali misure si devono pagare tariffe maggiorate. Sotto il limite di 9x14, invece, la corrispondenza viene mandata subito al macero.

Sulle «tangenti» al Lloyd conclusa l'istruttoria

E' stata formalizzata l'inchiesta sulle tangenti che sarebbero state imposte a marittimi del Lloyd Triestino. Il giudice istruttore dott. Fermo ha disposto il rinvio a giudizio per quattro persone: Arduino De Giorgi, 44 anni, via Navali 17 e Guerrino Eva, 54 anni, Santa Croce 479, entrambi funzionari della compagnia di navigazione; Luciano Colangeli, 56 anni, via Carducci 2, direttore dell'ufficio personale del Lloyd e Ferruccio Russignaga, 72 anni, viale Campi Elisi 28, ex cameriere di bordo. I difensori sono D'Onofrio e Padovani per i primi due, Antonini e Sotgiu del foro di Roma per il terzo e Matejka per il quarto.

Questi i capi di imputazione: estorsione per il De Giorgi, concorso in tentata estorsione per De Giorgi ed Eva, concorso in truffa continuata e aggravata per De Giorgi, Colangeli e Russignaga.

Nove i marittimi del Lloyd Triestino che si sono costituiti parte civile. I fatti, che risalgono al febbraio dello scorso anno, vennero alla luce il 16 luglio del '76 con l'arresto di De Giorgi ed Eva. Tutto prese l'avvio dalla denuncia del dipendente Angelo Mammolo, il quale accusò i due di aver tentato di estorcergli una forte somma in danaro come «tangente» in cambio dell'ottenimento della liquidazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Clairete Doria da Guido e Nerina Nobile 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angelo Purini da Guido e Nerina Nobile 10.000 pro Associazione nazionale Alpini sez. «G. Corsi».

In memoria di Pina ved. Robba da Guido e Nerina Nobile 10.000 pro Fraterno aiuto cristiano (Chiesa Sacro Cuore di Gesù) e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del grand'uff. Vittorio Delfiol (per l'onomastico) dalla moglie Maria, cognati Anna e Bruno 25 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della dott. Maria Okretich, nel V anniv., dai genitori 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Graziella Cortese, nel trigesimo (23-11), dalle famiglie Goliani, Dibiagio, Moro, Casagrande, Berquier, Bulan, Ghersini, Zannier, Vatore 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna, nel I anniv. (23-12), dalle figlie 40.000 pro Chiesa di Zindis (Muggia), 50.000 pro Asilo di Zindis (Muggia), 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Santini per il compleanno (23-12) dalla moglie Guerrina e figlia Maria Pia 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vittoria Russi per il compleanno e nel XX anniv. da Giuseppe Russi 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Riccardo Denicolai nel V anniv., da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Pizzoli, nel X anniv., dalla moglie Adelia 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carmelo Petrini, nel XIII anniv., dalla famiglia 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da V. e L. 15.000 pro ECA.

In memoria del com. Carlo Orlich, nell'VIII anniv., dalla moglie e figlio 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria della N.D. Anna dei marchesi Mascaro ved. Crusiz da Benito Baldissera, Alida Renzi, Fiorella Turco e Mario Trippari 10.000 pro Educando Gesù Bambino (a mani di suor Bordignon).

In memoria di Romana Rossetti-Baitz, nel VII anniv. (23-12), da Bianca e Nino Bevilacqua 4000 pro ENPA; da Wally e Giorgio Ortolani 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Luciana e Mario Rossetti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri defunti da Gabriella Nordio 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nevio Oberstar (per il S. Natale) dalla moglie Livia e dal figlio Tullio 10.000 pro R.R. P.P. Cappucini di Montuzza.

In memoria di Emma Cernitz, nel XII anniv. (23-12), da Bianca Maria Favetta 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro UMI (Unione monarchica italiana).

In memoria di Pia Sbisà, nel trigesimo, da Stella Padoa 10.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Danilo Dalla Mora dai colleghi della moglie e da Luciana 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Spagnul 25.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Paolo Meriggioli per il S. Natale da Ida e Bruno Tamos 10.000 pro ENPA.

In memoria dei nonni Giuseppina e Gualtiero per il S. Natale da Ida e famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Nerina e Sergio Tamos per il S. Natale da Bruno, Ida, Simonetta 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelo Premolin dalla figlia e genero 25.000, da Pietro Cosulich 15.000, dalla fam. Antoni 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di «nonno» Lelo per il S. Natale dalla nuora Annamaria 50 mila pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo).

In memoria dei genitori Giustina e Giuseppe Pison per il S. Natale 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Cocianeich da Lino Carpinteri 10.000, da Rosetta Voltolina 10.000, dalla famiglia Burlo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Doris Nacmias ved. Kostoris 5000 pro Ospedali Riuniti (lettino Leopoldo Kostoris) e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Ely e Joseph Nacmias); da Ester e Nino Marizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Galante dagli impiegati della Fratelli Cosulich SpA 15.000 pro Istituto Sandrinelli (Borsa studio Fulvio Galante); da Nino Marizza e Roberto Matelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Amodeo per il S. Natale dalla mamma 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo).

In memoria di Rosa Pozzecco madre di suor Saveria da Bonin, Brocchi, Galante, Kozmann, Luchetih, Marince, Pitselt, Rizzotti, Russo, Saina, Sommacampagna, Tandoi 12.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Carolina Aguglia dal personale della ditta Linoleum gomma 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucio Zamarian dalla famiglia Nesi - Firenze 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia SS. Andrea e Rita).

In memoria di Maria Brandstatter da Bruna e Silvia 20.000, da Armando e Gina Bisiani 5000 pro Ospedale lungodegenti (reparto donne).

In memoria di Agostino Rasman dagli zii Ceron, Esopi, Zwirn, Scheri 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 10.000 Associazione it. ass. spastici e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla cugina Elda e fam. 5000, da Meri e Tullio Devescovi 5000 pro Centro tumori; da Pasqualon e Leban 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); da Elena e Fabio Esopi 10.000 pro Assoc. italiana assistenza bambini spastici; da Norma e Alma Feruglio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Valeria Goliani dalle nipoti Elide, Licia e famiglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Mario e Paolo 10.000 pro Centro tumori; da Luisa de Baldini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro E.C.A.; da Quirina D'Amario 10.000, da Maria e Gianna Urizio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla fam. Rosati 5000 pro UNICEF.

In memoria di Maria Cristina Machne da Paolo Glavina e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto immaturi).

Per il S. Natale da Arrigo, Delia ed Elda Raffaelli 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Gemma Vergna dagli amici di Egone Corsi: Aldo Renzi e Diego Burattini 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ester Cossutta dal marito Mario 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della mamma Elvira Cossutta e del figlio Mario da Mario Cossutta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Sereni da G. e W. Pagani 10.000 pro A.N.F.Fa.S. e 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Sereni ved. Facchini dalle famiglie Pettena-Franzil 50.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo della Parrocchia del Sacro Cuore; da Franco e Gianna Alberti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di nonna Mauro dalle famiglie Bisani - Clementi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Vitto ved. Lugli dalla sezione A.D. portalettere 71 mila pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Paolo Posar da Rossella, mamma e papà 3000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Rosa Jonas da Bianca e Bruno Buiese 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del conte Aldo Gaglianì dalla famiglia Cosciani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Manlio Leo dal fratello Glauco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Purini dalla famiglia Movia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria del prof. dott. Ferruccio Olivo da Bruna Casali 5000 pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria dell'ing. Arturo Pucillo dalla famiglia Allegranti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elsa Grusovin da Franca Grusovin 7500 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Maria Farolfi per il Santo Natale da Mariella, Nico, Guido e Donatella Davanzo 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Umberto e Riccardo Culiat da Norina e Massimiliano Sacchelli 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Pietro Contento dai condomini dello stabile n. 75 di via Fabio Severo 18.000 pro Villaggio del fanciullo.

Per il S. Natale da Anna e Alberto Trevisan 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro ECA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Irma Del Conte ved. Chalvien dai colleghi e allieve della figlia Lucia del Centro di formazione prof. commercio e del Centro di formazione prof. industria 58.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oreste Mioni per il S. Natale da Anita e Conchita Mioni 10.000 pro Ultima Crociata.

In memoria di Carla Pippan da Maria Zanfi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elena Ketskemeti ved. Millini dalle famiglie Venier-Budicin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di propri cari defunti per il S. Natale da N.N. 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro ECA e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Evelina Cernecca ved. Manca da Alma Reschitz e Mara 7000, da Erna Cernecca ved. Donati 10.000, dalla fam. Giovanni Lugli 10 mila pro A.N.F.Fa.S.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Elsa e A. Zobel 40.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luisa Budini da Luisa e Silvano Rotteri 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giuseppina Saxida ved. Robba da Ester Sandrinelli 10 mila pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Erina Zeveiechi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nora Zucchini da Anita Florit 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Viola da Maria Viola ved. Canciani e famiglia 20.000 pro Casa di riposo (Gradisca d'Isonzo).

In memoria di Antonia ved. Strani da Fanny e Steno Premuda 10.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo; dalla famiglia Gregori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giannina Forchiassin da Jolanda e Giovanni Valenti 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria dei cari defunti dalla fam. Vatta-Crisman 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Chersi da Giulio Chersi 5000 pro ANFFaS e 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto Casolino dalle famiglie Ruzzier e Pardi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta e Marcello Baatz dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico e Ina Petrelli dalla figlia Ady 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rif. animali ASTAD.

Da N.N. 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari morti, per il S. Natale, da L. e R. Curci 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carolina Pelliccia-ri ved. Modugno da Anna Giraldi 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Bon-Milleri 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Antonia Strani da Fernando Granbassi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giovanni Dambrosi e famiglia 5000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria dei propri cari defunti da Antonia Vran 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Valeria Goliani dai nipoti Tullio e Miranda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Sancin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Gina Macutz 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelina Devescovi dai cognati Edvige e Giuseppe Devescovi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gilda e Antonia Fermeglia-Goliani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giustina Gerebizza dalla fam. Michele Jerebica 10.000, da Maria Gerebizza 5000,dalla fam. Matteo Specchi 70.000 pro Centro tumori; da Kathleen Casali 30.000, da Maria Scandelin 10.000, dai colleghi della figlia Ofelia, della Stock S.p.A., 48.000 pro Lega contro i tumori G. Manni (Comitato signore).

Dal dott. Ermanno Visintin 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Salvo Teiner dalle famiglie Teiner - Riosa 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei propri cari da Anita Tremel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Alessandro Godeas da Maria e dott. Giovanni Rovatti 20.000 pro «Famiglia Parentina» e 20.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Giuseppina Saxida ved. Robba da Mario, Guido e Paolo Bison 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Mannino Minervini (Firenze) da Lidia Minervini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Clairette Doria-Stevens dal marito 500.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria dei propri cari defunti da Gianni Gianangeli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 3000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Stranich da Erminia e Etta Frandolli 5000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria del dott. Ferruccio Olivo da Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Albino Moretti dalla moglie Ariberta 5000 pro ECA (Muggia - Casa di riposo).

Per il S. Natale da Costantino Hadjistratis e famiglia 15.000 pro Chiesa greco - ortodossa di S. Nicolò.

GIUDIZIO DIRETTISSIMO PER TENTATO CONTRABBANDO DI VALUTA

Vertiginoso il costo dei dinari clandestini

Condannati non solo a forti pene pecunarie ma anche alla reclusione gli stranieri e i monfalconesi dell'auto con i milioni nel cruscotto

«Direttissima» per contrabbando di valuta davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli, P.M. dott. Coassin. Il giorno 9 scorso cinque persone a bordo di un' auto diretta oltre confine (tra esse una triestina e due monfalconesi), vennero fermate al valico di Rabuiese: nella vettura gli agenti della Tributaria trovarono 665 mila nuovi dinari, pari a circa 28 milioni di lire, nascosti alla meglio sotto il cruscotto. L'operazione fu portata a termine dopo una serie di indagini e pedinamenti condotti dalla Guardia di Finanza.

Davanti ai giudici compaiono in stato di detenzione così Avdiji Saban di 53 anni e Aliji Cani di 31, entrambi macedoni, e i coniugi monfalconesi Rodolfo e Valeria Di Vincenz, rispettivamente di 66 e 64 anni. Assente per malattia la Triestina Olga Trebizan in Piemontesi di 65 anni: gli atti di quest'ultima (anche lei detenuta) vengono stralciati, mentre viene disposto un processo separato.

Questi i fatti, secondo le testimonianze degli agenti della Tributaria. I coniugi monfalconesi, diretti a Capodistria, fanno salire in macchina la Piemontesi, loro amica; subito dopo prendono a bordo i due jugoslavi e li accompagnano verso il confine. A due chilometri da Rabuiese Saban e Cani scendono con le loro valigie. Gli agenti, che pedinano l'automobile, notano uno dei due stranieri che, prima di andarsene, armeggia in modo sospetto all'interno della macchina. I cinque sono fermati subito dopo e i biglietti, in otto buste voluminose, saltano subito fuori. Al dibattimento i due jugoslavi e i due monfalconesi negano di essersi mai conosciuti prima, respingono le accuse e si palleggiano la responsabilità del reato.

La signora Di Vincenz insiste nel dire che i macedoni erano semplici autostoppisti e nega di aver avuto accordi con loro e soprattutto di aver fissato un appuntamento di là dal valico per riprendere a bordo i due. Nella sua requisitoria il dott. Coassin afferma che la coppia monfalconese non poteva non essersi accorta delle buste di banconote, e del fare sospetto dei due jugoslavi, che fu notato, a non poca distanza, anche dai finanzieri.

Egli ritiene di conseguenza correi i quattro imputati e chiede per ciascuno dei due jugoslavi due anni di reclusione, 120 milioni di multa e 100 milioni di sanzione pecuniaria; per i Di Vincenz chiede infine un anno di reclusione, 60 milioni di multa e 50 di sanzione pecuniaria.

Per i due macedoni l'avv. Riccardo Ghezzi chiede, come minimo, la sospensione condizionale della pena, la quale dovrebbe essere soggetta al vincolo della cauzione. Per i monfalconesi l'avv. Battello del Foro di Gorizia chiede l'assoluzione per insufficienza di prove e, in subordine, la sospensione condizionale della pena.

La Corte condanna i primi due a un anno, 50 milioni di multa e dieci di sanzione pecuniaria e gli altri a 8 mesi, 38 milioni di multa e 5 di sanzione. A nessuno è concessa la libertà provvisoria.

STRENNA ALL'INSEGNA DELLA «CITTADELLA»

Il nuovo «Serbidiòla» al Circolo della Stampa

Del libro appena uscito ha parlato Decio Gioseffi

(G. P.) Con un volume strenna di Carpinteri & Faraguna, appena sfornato dalla tipografia dell'Editoriale Libraria, sono giunti al Circolo della Stampa, assieme ai due autori, i più affettuosi auguri di buon Natale e felice anno nuovo alle frequentatrici — accorse in folto numero — dei settimanali incontri con le signore promossi da Fulvia Costantinides.

Dopo brevi parole della gentile organizzatrice, Decio Gioseffi, autore della presentazione di «Serbidiòla» che si affianca alle note introduttive di Stelio Crise e Natalia Ginzburg, ha presentato la raccolta di versi in triestino di Carpinteri & Faraguna, tornata nelle librerie dopo dieci anni in un' edizione del tutto nuova e arricchita da un' interessante quanto curiosa appendice: il resoconto d'un «Viaggio dell' imperatore» Francesco Giuseppe compiuto cent'anni or sono a Trieste, Pola, Lussino, Fiume, Gorizia e Cormons.

Gioseffi ha analizzato con spiritoso acume sia il contenuto del libro sia la personalità dei suoi autori, i quali, benché nati diversi anni dopo la fine della prima guerra mondiale forniscono una vivida testimonianza del «mondo di ieri» con i loro versi che riescono a fotografare situazioni e momenti storici, trasferendoli, di là dal limite della verosimiglianza, nei territori dell'invenzione poetica.

«"Serbidiòla" — osserva Gioseffi — è la proiezione idealizzata della "memoria familiare" di ciascuno di noi, la materializzazione di quel patrimonio di ricordi propri e altrui che negli anni dell'infanzia e dell' adolescenza assumiamo dall' ambiente in cui viviamo: caricata, esasperata, paradossalmente distorta, ma non perciò meno autentica, meno viva e meno partecipe d'una commossa vena di nostalgia».

L'oratore ha integrato il suo dire con la lettura di alcuni versi nei quali una raffinata ed elegante malizia, il tocco e il tono d'una sottile vena umoristica trovano espressione in un dialetto che Carpinteri & Faraguna hanno ricuperato anche nella sua angolatura culturale.

Molto interesse e vivaci applausi ha suscitato l'incontro con «Serbidiòla» che viene riproposto al pubblico in veste nuovissima con un più ricco «album di famiglia» popolato d'immagini d'altri tempi e l'aggiunta di preziose riproduzioni di documenti rari, tra i quali la pagina, in formato originale, d'una «Domenica del Corriere» del 1902 con la drammatica scena dello sciopero dei fochisti del Lloyd Austriaco sfociato in una carica di soldati contro la folla.

Con il libro presentato da Gioseffi al Circolo della Stampa si completa — come avverte anche il sottotitolo «maldobrie in rima» — una fortunatissima serie giunta così al suo sesto volume.

Di scena la cultura sul mensile «la Bora»

Il mensile di storia, economia, arte e cultura «la Bora», edito dalla «Gemini» di Roma, direttore responsabile Ricciotti Lazzero, è giunto al suo secondo numero.

Un vivo successo ha caratterizzato la prima pubblicazione del mensile, in cui è stata tratteggiata la storia di Trieste. Nel numero uscito in questi giorni, «La Bora» affronta l'impegnativo tema della cultura triestina, a partire dal XIII secolo. Risalgono infatti a quei tempi i primi documenti della letteratura cittadina. Da questo settore culturale inizia il lungo viaggio attraverso la nostra cultura e dai primi documenti e timide esperienze letterarie di una minuscola città chiusa tra le vecchie mura si arriva all'illustrazione della grande letteratura triestina del '900 e del teatro.

Nella rivista si parla anche di pittura, scultura, architettura, psicanalisi e vengono illustrate le esperienze culturali delle altre componenti etniche della nostra terra.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva

In via San Giusto 22, questa sera s'inaugura una mostra natalizia di trentatré pittori. Espongono: Aita, Balbi, Babuder, Bernini, Bressanutti, Burgher, Cassetti, Cavezzo, Cej, Cerne, Clamar, Crivellari, Dambrosi, De paulis, Detoni, Devidé, Duiz, Fabiani, Ferri, Furlan, Geremia, Manuelli, Micalesco, Officia, Sirotich, Sormani, Thuswaldner, Villatora, Volk, Vranich, R. Wulz, U. Wulz e Zoppolato.

A «La Botega»
Via P.P. Vergerio 18
espone
KAUCICH

Galleria comunale
«LO SQUERO»
MUGGIA
espongono
ETTA BALBI
DEMETRIO CEJ
DOMENICO RAGNETTI
NATALIA ZILLI

CARTESIUS
Incisioni di
GIO' POMODORO - ATTARDI
CARMASSI - GENTILINI
PLATNER - ZIGAINA

Sala d'arte «RENA VECIA»
VIA DONOTA, 20
ALZETTA
CERNE
CERNI-GOI
KRAVOS
Feriali: 16-20 - Festivi: 10-13

GALLERIA
CORSIA STADION
MAURA ISRAEL

RISTORANTE
IPPODROMO MONTEBELLO
COLLETTIVA MINIQUADRO
Feriali: 17-1 - Festivi: 12-1
Lunedì chiuso

RASSEGNA DELLE GALLERIE

McKEEVER

Ian McKeever alla Tommaseo. Sono disegni e modellini progettuali degli interventi della land art. Sono teatrini che racchiudono brani di severa e convinta pittura impressionistica e brani di pittura sperimentale, di pittura segnaletica, di purapittura. Se avessimo l'autorità sufficiente ad ordinare un museo didattico vi inseriremmo questa sequenza: un quadro di Grimani, un quadro-modellino di McKeever un quadro di Patelli. Sarebbe un discorso più eloquente di ogni discorso verbale. Soltando gli inglesi coltivano codesta tacitiana eloquenza che riesce a sintetizzare il passato prossimo e il futuro remoto nel pragmatismo della sintassi visiva, nella rapida e violenta cadenza delle metafore e delle cesure che saldano a temperatura d'incandescenza l'irrazionale al razionale. McKeever è inglesissimo. Ecco l'autobiografia: nato nel 1946 a Whiternsea/Yorkshire, tra il 1965-68 ha frequentato un corso magistrale presso l'Avery Hill College di Londra; non ha mai esercitato la professione d'insegnante; vive e lavora a Londra.

Nel rifiuto dell'insegnamento c'è l'orgoglio della specificità professionale pittorica e questa è per me arte socialmente impegnata, necessaria restaurazione dei ruoli professionali. L'orgoglio è motivato dai progetti realizzati nella campagna inglese fra il 1974 e il 1977 (a quando esempi di land art sul Carso, se vogliamo che le nostre dispute non siano soltanto giochi deculturalizzati dei gruppi di potere?) dei quali McKeever ha scelto uno — intervento nella brughiera Chobham Common nel Surrey dall'ottobre 1976 al gennaio 1977 — per trarne il materiale della mostra e il diario di lavoro pubblicato come catalogo.

Nella brughiera ci sono profondi crateri — retaggio dei bombardamenti della seconda guerra mondiale o forse di recenti esercitazioni militari — e in un cratere fu installato il «Dipinto per un avallamento», disposto in diagonale. Ma in precedenza, a seguito della siccità, un incendio distrusse completamente la vegetazione. Arriviamo alle conclusioni. «Il quadro opera entro una zona fluida che dipende dal tempo, dalle condizioni atmosferiche, dal luogo e dal posto dal quale viene guardato. Un lavoro come questo no deve essere giudicato come terminato o lasciato a metà (per il periodo concesso alla sua esposizione). Dichiarare il dipinto terminato sarebbe impedire allo stesso di vivere. Qualunque cosa, pioggia, neve, grandine, eccetera, qualsiasi intemperia serve ad abbellire e a dar vita al quadro che non sarà mai definitivamente terminato».

Proprio perché non terminato il Quadro vive e si ricompone nell'intenzionale unità estetica voluta dall' artista, anche se di esso vengono dati nella Galleria soltanto i bozzetti progettuali, gli schizzi di elaborazione dei particolari, i modellini di ricostruzione dell'insieme. E' incredibile constatare come codesti modellini, con l'erba finta, gli alberi ritagliati, i fondali improntati ad un nobile verismo ottocentesco siano percepibili nella loro unità dinamica, come frasi pittoriche che si concatenano nella soggettiva interpretazione della storia dell'arte da parte di McKeever. Interpretazione soggettiva e persino arbitraria e talvolta assurda — ma non è compito dell'arte anche l'esplorare l'assurdo? — che diventa però obiettiva, motivata e razionale nel momento in cui viene allestita la mostra vorrei dire celebrativa dell'avvenimento estetico. Ed è qui che si riscatta il Quadro e la Galleria, in una dialettica sempre riapribile fra la specificità della pittura — mestiere o intellettualismo che sia — e la necessaria genericità della cultura come indefinito insieme di rapporti fra l'uomo e l' ambiente.

PARISOT

Christian Parisot alla Forum. E' di scena un altro protagonista della nuova pittura italiana. Nato a Torino nel '48, espone dal '67; ha creato film, environnement, audiovisivi; espone dal '67; ha partecipato al Festival dei due mondi, a Réalités Nouvelles di Parigi, a Evidence Apparence di Limoges; qui espone soltanto quadri. Sono superfici monocrome sul grigio, sull'argenteo, sull'azzurro; il minimo di segmenti a bordo sfumato disposti nell'ordine più rigoroso onde suggerire il gioco speculare del quadro nel quadro: partizioni che alternano il concavo al convesso; angolini che delimitano un rettangolo interno; scomparti simmetrici di diverse gradazioni; trapassi chiaroscurali in una serie di quadretti d'ugual formato.

Quanto l'informazione visiva è scarna, allusiva, casta, altrettanto l'informazione verbale della prefazione di Gerard de Cortanze è ridondante, esplicita, sessuofila. In quest' ultima vengono implicati tutti i sensi e tutti i rapporti, financo quelli incestuosi. Certo è che la comprensione obiettiva della pittura diventa un'esperienza pericolosa. E guai a chi tenta la parodia. Nulla di meno dissacrabile dell'intellettualismo purista della purapittura.

I. N.

NETTA LA SPACCATURA IN AULA TRA OPPOSIZIONE E PARTITI AL GOVERNO

Approvato dalla maggioranza il bilancio '78 per la Regione

Astenuti PLI e US - Ribadita dal PCI la necessità di ricercare «più larghi consensi» Comelli: abbiamo coscienza di aver espletato il nostro mandato in senso positivo

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato le leggi riguardanti i bilanci, di particolare rilevanza la 381 sull'esercizio finanziario '76 e la 380 relativa al piano pluriennale che va dal 1978 al 1981.

Un provvedimento di vasto impegno sulla politica della spesa che ha visto l'assemblea regionale spaccata nettamente in due tronconi fra governativi e opposizione, posizioni varie volte emerse ma messe a fuoco dai due ultimi oratori di queste tre giornate dedicate all'anatomia della spesa. Sono stati infatti il comunista Colli e il democristiano Coloni a puntualizzare al limite dei dibattiti, per dichiarazione di voto, l'essenza politica e gli intendimenti programmatici dei due grandi schieramenti. L'aula è stata corretta e ha manifestato democraticamente i suoi pensieri, ciascuno nel proprio stile. Soltanto nel finale dai banchi comunisti è partita qualche frecciata nei confronti di Coloni, che non ha replicato.

Il documento più importante è così passato con i voti favorevoli della DC, del PSDI e del PRI. Contrari PCI, PSI, MF e MSI. Astenuti PLI e US.

Gli interventi della giornata si sono così articolati. Ha parlato per primo Tonel (PCI) relatore di minoranza sul consuntivo '76 esprimendo parere negativo sulla spesa consumata. Ha preso quindi la parola Zorzenon (PCI) relatore di minoranza sul preventivo '78 e sul piano quadriennale. Ha criticato il modo con cui i bilanci sono stati affrontati e ha posto in risalto la «povertà» del dibattito. Per quanto riguarda il preventivo '78 ha detto che nelle sue strutture esso resta un bilancio di ordinaria amministrazione, mentre doveva essere occasione per l'avvio della ricostruzione in termini di piano. Ha toccato il problema del divario fra regione reale e regione formale «per colmare il quale — ha detto — è necessaria la ricerca di più larghi consensi». Ha sottolineato i punti della mozione unitaria che per il PCI sono ancora validi.

Ginaldi (DC) relatore di maggioranza ha risposto alle osservazioni sia sul consuntivo sia sul preventivo e sul poliennale. Ha rigettato la critica che le consultazioni con le categorie economiche e sociali siano state un fatto solo formale. Ha concluso toccando i temi del trasferimento dei poteri dallo stato alla regione e ha detto che i documenti contabili esaminati dal Consiglio non sono di ordinaria amministrazione ma contengono impegni straordinari. Ha polemizzato con i socialisti per quella che essi hanno definito «mancanza di chiarezza politica» e con la posizione nazionale dei repubblicani sul governo d'emergenza.

Mauro (PRI) assessore al bilancio e alla pianificazione è intervenuto sia sulle posizioni dei favorevoli sia sui critici, dicendo che essi hanno consentito indicazioni del bilancio e del documento programmatico sulla ricostruzione del Friuli, osservazioni che nascono da una consuetudine pluriennale con i problemi della nostra regione che hanno sempre trovato risonanza nell'aula consiliare. Molto spazio ha dedicato al trattato di Osimo sottolineando la presenza degli istituti regionali negli strumenti esecutivi dello stesso.

Tripani (DC) assessore alle finanze ha sintetizzato la replica sul concetto che la maggioranza ha recepito via via le richieste dell'opposizione dal punto di vista delle poste contabili. Quindi gli interventi sono in linea con la programmazione. Gli interventi critici sono pertanto «un atteggiamento aprioristico che dipende dagli schieramenti». Le scelte di fondo dei bilanci corrispondono alle reali esigenze della regione.

Comelli (DC) quale presidente della giunta ha riassunto dettagliatamente gli interventi. Ha dichiarato che le opposizioni sono cadute in impostazioni contraddittorie. «Abbiamo coscienza di aver espletato in tanti anni, al di là dei giudizi autonomi, il nostro mandato in senso positivo. E' necessario che i precedenti provvedimenti legislativi abbiano la necessaria copertura finanziaria predisposta appunto per la loro funzionalità. Le nostre genti attendono ricostruzione e ripresa. Dopo tante battaglie non ci sarà il deserto, come ha sostenuto il collega Zorzenon». Ha dato notizia che il governo intende approvare la legge per la ricostruzione. Dà garanzia di disponibilità verso le minoranze slovene. Puntualizza il carattere dei rapporti con il PCI, da intendersi «in un nuovo stile di convivenza democratica, che non è di cedimento. Noi saremo sempre attenti all'apporto di tutti, senza preclusione di nessuno».

Per dichiarazione di voto sono intervenuti, ciascuno per il proprio gruppo, nove oratori. Stoka (US) si è astenuto con motivazioni di «non ostacolare ma aiutare la giunta nei suoi passi verso la soluzione dei problemi della minoranza slovena». Puppini (MF) contraria. P. S. Bertoli (PRI) favorevole. Trauner (PLI) astenuto dopo considerazioni sulla delusione delle forze laiche intermedie disattese; apprezza tuttavia certi atteggiamenti di apertura della giunta. De Ferra (MSI) contrario. Lonza (PSDI) favorevole. Zanfagnini (PSI) contrario.

Il clou della seduta è stato fornito dai due ultimi oratori, uno contrario e l'altro favorevole, in rappresentanza dei due principali partiti politici presenti in aula. Colli (PCI) no fermo ai bilanci. Lamenta un profondo distacco di questa giunta e della sua linea politica dalla realtà nazionale e regionale. Auspica una giunta con la partecipazione delle sinistre. Coloni (DC) un sì coerente con la linea del suo partito e dei socialdemocratici e repubblicani presenti in giunta. Evidenzia la stabilità del governo nella regione e la piena comprensione verso la minoranza slovena e la garanzia di rispetto dei desideri espressi dagli elettori.

Richiesta da Uiltatep-Ccdl una politica più incisiva

L'esecutivo della federazione provinciale della Uiltatep-Ccdl, che raggruppa i settori degli spedizionieri, agenti marittimi, trasportatori, facchinaggio, corrieri, taxi, ausiliari del traffico, imprese di pulizia, nettezza urbana appaltata, ausiliatrici domestiche, Uil-porti, autostradali, garage autonoleggio, cooperative servizi e altre categorie consimili, si è riunito nei giorni scorsi per esaminare la situazione organizzativa anche in funzione dei rapporti — definiti in un comunicato «precari» — che intercorrono tra la stessa federazione e la Camera sindacale CCdL - Uil.

«Si è constatato — dice il comunicato — che nonostante gli inviti e i solleciti più volte espressi, la Ccdl-Uil attraverso comportamenti che definiamo bonariamente scorretti, continua a perseguire atteggiamenti organizzativi nei nostri confronti grotteschi, unitamente a discriminazioni non più tollerabili».

Ricordando che attraverso la Uiltatep passano tutti i rapporti delle categorie in quanto la Uil-porti ha trattato e sta trattando in sede nazionale nelle varie commissioni per la «piattaforma» dei porti, il comunicato si conclude — con toni spesso polemici — con l'auspicio che il direttivo camerale della CCdl-Uil dibatta i vari problemi, ricercando con una più incisiva partecipazione, indirizzi più conformi a quelle esigenze organizzative nuove che diventano ogni giorno più indifferibili.

ULTIMI GIORNI

Orari rinnovo licenze per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che negli ultimi giorni utili l'apposito servizio per il rinnovo delle licenze d'esercizio istituito nella sede di via Roma 28 osserverà il seguente orario: oggi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18. 27, 28 e 29 dicembre: dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18.

Il servizio è strettamente riservato ai soci, ai quali si raccomanda di presentarsi muniti di tutte le licenze ed autorizzazioni in loro possesso.

Sepolture decennali — Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XII (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 1 al n. 768 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 26 gennaio 1968 al 17 aprile 1968.

LA DC CHIEDE L'INTERVENTO DELLO STATO

Assicurare al porto un ruolo competitivo

Rilevanza particolare dello scalo giuliano Garantire i mutui per i nuovi investimenti

Da parte della DC è stata ribadita la richiesta di un intervento speciale da parte dello Stato a favore del porto di Trieste, tramite la sollecita emanazione in relazione agli accordi di Osimo di un apposito decreto delegato contenente una serie di norme e di provvedimenti capaci di potenziare e di rilanciare l'attività dello scalo e nel contempo di migliorare la situazione finanziaria e l'equilibrio economico generale dell'Ente. Queste le conclusioni scaturite da una riunione svoltasi nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'on. Marocco, dirigente nazionale della DC per il settore portuale, ed alla quale hanno partecipato l'on. Belci, il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore all'industria e commercio Stopper, il presidente dell'Ente Porto, Zanetti, i segretari provinciali della DC di Trieste, Rinaldi, e di Gorizia, Longo nonché pubblici amministratori ed esperti.

Nel corso dell'incontro è stata compiuta una approfondita analisi della situazione del porto di Trieste, partendo dalle ricorrenti difficoltà finanziarie ed allargando quindi il discorso alle direttrici di azione da perseguire al fine di mettere il nostro scalo in grado di far fronte efficacemente alle attuali condizioni del mercato dei traffici, di salvaguardarne le competitività a livello internazionale di svilupparne le nuove funzioni derivanti dall'attuazione degli accordi di cooperazione economica con la Jugoslavia, in una prospettiva di integrazione di tutti i porti della regione.

Un intervento a breve scadenza risulta tanto più necessario — rileva la nota diramata da Palazzo Diana in merito all'incontro — avendo riguardo al quadro internazionale sicuramente favorevole allo sviluppo del porto di Trieste, al significativo incremento dei traffici registratosi negli ultimi tempi, alle prospettive connesse all'attuazione degli accordi di Osimo nel cui contesto — come sottolineato nella legge di ratifica e negli ordini del giorno approvati a suo tempo in sede parlamentare — l'attività dello scalo giuliano viene ad assumere una rilevanza del tutto particolare, che deve essere adeguatamente sostenuta da parte dello Stato e della Regione, e tramite una riorganizzazione interna e un aumento della produttività nell'erogazione dei servizi portuali. Tutti questi elementi — prosegue la nota della DC — giustificano pienamente l'utilizzazione dello strumento del decreto delegato e cioè della facoltà data al governo di emanare, sentita una apposita commissione parlamentare, norme aventi valore di legge ordinaria, a favore del porto di Trieste.

Circa la situazione finanziaria del porto — si rileva da parte della DC — mentre va tenuto conto che la Regione, con il bilancio 1978, ha raddoppiato il proprio contributo di funzionamento all'Ente Porto, portandolo a 2 miliardi e mezzo all'anno, tramite il decreto delegato si dovrebbe prevedere l'assegnazione all'Ente stesso di un congruo fondo di dotazione, su cui fondare operazioni finanziarie e creditizie e nonché anticipazioni di cassa, oggi estremamente difficoltose; inoltre la devoluzione all'EAP delle tasse e proventi di spettanza erariale per ancoraggi, stazionamenti di navi ecc. allo scopo di giungere ad un riequilibrio del bilancio ed alla copertura graduale dei disavanzi degli esercizi pregressi; ed infine la garanzia dello Stato sui mutui contratti dall'Ente per scopi determinati, ed in particolare per miglioramenti gestionali e per nuovi investimenti.

Per quanto riguarda gli impegni derivanti direttamente dagli accordi di Osimo — conclude la nota della DC — l'Ente autonomo del porto di Trieste dovrà svolgere una parte di primo piano nel promuovere ed agevolare la collaborazione fra i porti italiani e jugoslavi dell'Alto Adriatico, con l'obiettivo di garantire la competitività tecnica ed economica e la specializzazione rispetto agli scali del Nord Europa.

Esponenti israeliani in visita al porto

Due esponenti della marineria israeliana, Shlomo Levinson, direttore generale dei Servizi ZIM in Europa e David Levi, direttore della ZIM Europe e Mediterranean Line Adriatic, sono stati ospiti dell'Ente autonomo del porto. Durante il colloquio con il direttore generale ing. Colautti, sono stati esaminati i programmi a breve e medio termine delle linee servite dalla società israeliana ZIM, anche in relazione agli sviluppi delle attrezzature portuali ed il discorso si è allargato anche ai problemi connessi con i traffici tra Israele e Trieste.

A conclusione dell'incontro, è stata offerta al sig. Levinson una targa riproducente il porto triestino, quale significativo riconoscimento dell'azione pionieristica nel settore dei traffici containers e roll on-roll off attuata dalla ZIM nel porto di Trieste.

Albo autotrasportatori — L'Associazione degli Artigiani, via Ghega 1, comunica ai propri associati autotrasportatori che è a disposizione per l'espletamento delle pratiche inerenti l'iscrizione all'Albo nazionale trasporti.

IL TEMPO CHE FARÀ

A 1036 1032 1028 1020 1024 B 30° Poco Nuvoloso

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti in prevalenza stratificati. Nebbie estese nelle valli settentrionali e durante la notte anche nelle valli centrali. Gelate notturne sulle regioni centrali settentrionali.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli intorno Nord.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,2, 6,4; Bolzano -7,5; Verona -5, 7; Venezia -1, 6; Milano -2, 6; Torino -1, 7; Cuneo -4, 6; Genova 7, 9; Bologna -1, 4; Firenze -1, 7; Pisa 4, 7; Ancona 3, 7; Perugia 1, 10; Pescara -3, 11; L'Aquila -6, 6; Roma Nord -4, 8; Roma Fiumicino -1, 11; Campobasso 2, 8; Bari 3, 12; Napoli 1, 12; Potenza -3, 9; Santa Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 8, 17; Messina 12, 15; Palermo 10, 15; Catania 7, 15; Alghero 8, 13; Cagliari 8, 14.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 2, 8; Atene 6, 13; Beirut 10, 18; Belgrado -6, -4; Berlino -1, 2; Bogota 0, 20; Bruxelles 3, 8; Buenos Aires 13, 23; Cairo 9, 18; Chicago -7, 0; Copenaghen 4, 6; Francoforte -3, 0; Gerusalemme 4, 10; Ginevra 2, 4; Helsinki -6, -2; Hongkong 20, 21; Johannesburg 16, 26; Kiev -10, 2; Lisbona 12, 18; Londra 6, 6; Madrid 9, 13; Miami 13, 26; Montreal -3, 0; Mosca -17, -3; New York 5, 12; Nuova Delhi 5, 12; Nicosia 5, 15; Oslo -3, -1; Parigi 4, 10; Rio de Janeiro 21, 29; Singapore 23, 29; Stoccolma 2, 8; Teheran 4, 8; Tel Aviv 9, 15; Tokio 2, 9; Vienna -4, -3.

Proposte gustose per il pranzo di Natale

Il pranzo di Natale! Un problema grosso, certamente, se vogliamo fare prima un po' di conti in tasca! Non vi mancheranno, care lettrici, ricette e consigli vari, ma sappiamo anche che questi non sono mai sufficienti.

Una bella tovaglia innanzitutto, che dischiuda civetteria e vivacità... e via al pranzo, semplice e gustoso, condito di un po' di fantasia e di accorto buon senso. Naturalmente ci vorrà un antipasto: perché non scegliere riso alla greca? Tutto sommato piuttosto economico (pezzettini di prosciutto cotto, mortadella, salsiccini di Vienna...) e in centro potremo collocare una «cascatella» di prosciutto crudo o cotto fissato con sottaceti e cipolline appoggiata su di un bicchiere. Tra i primi piatti: un saporito pasticcio di tortellini, per esempio; o una leggera minestra in brodo che «prepari» al successivo secondo; oppure delle gustose crêpes con ricotta e spinacci.

Per i piatti di mezzo, sceglíamo il tradizionale tacchino o meglio la più «morbida» tacchina; ma anche il maiale (decisamente più economico!) cosparso magari di semi di finocchio, risulterà davvero eccellente; e poi patatine arroste, tagliate con cura e in vario modo, e verdura mista. Per quanto riguarda la frutta, suggeriamo di non orientarsi verso le primizie, dal momento che la frutta di stagione può offrire ugualmente un po' di scelta a prezzi più accessibili.

A questo punto, arrivati alla «dolcezza» del dolce, il nostro palato è di gran lunga sollecitato! Quindi subito in tavola il tradizionale «Tronco di Natale» (sbattere a schiuma i tuorli d'uovo con l'acqua e lo zucchero, aggiungere farina, fecola, lievito e gli albumi montati a neve. Coprire la placca del forno con un foglio di carta oleata, versando sopra l'impasto, e infornare. Quando il dolce ha ottenuto un bel colore dorato (fare attenzione per non renderlo troppo cotto!) lo si sforna, si leva la carta, si arrotola la pasta insieme ad un panno caldo, si lascia raffreddare, lo si srotola, lo si cosparge di marmellata, arrotolandolo di nuovo. Intanto va preparata la copertura: montate a spuma 150 g. di burro, aggiungete un uovo sbattuto a parte con 50 g. di zucchero e cioccolato fuso. Versate questa crema sul «troncone» e fate le decorazioni).

Una variante al tronco di Natale? un buon panettone farcito a stratti con ricca crema a base di burro, panna montata, uova, liquore, amaretti, cioccolato e marron glacé; oppure una deliziosa torta diplomatica; o la famosa e classica torta della **Foresta Nera.**

Ma la tavola di Natale richiede nella sua particolare preparazione anche un centrotavola che esprima con un tocco di semplice originalità, di buon gusto, di colore, e qutsa gioiosa festività e la dedizione e l'entusiasmo che essa ci procura. All'opera quindi, con un'allegra zucca che, svuotata dell'interno, sarà riempita con un cavolfiore, supporto a rapanelli e carote portacandele. Invece del cavolfiore si potrà usare come base una pagnotta casereccia, mentre il filo di ferro servirà a far presa senza vedersi.

E ancora, qua e là, magari su qualche piano d'appoggio senz'altro presente nella stanza da pranzo (ma anche nell'ingresso o sopra un tavolino o su di un qualsiasi altro ripiano), perché non disporre delle piccole palline dorate o argentate affiancate a delle candale anch'esse dorate o argentate? E poi, nonostante le presenza dell'albero (a proposito, l'avete già preparato?), mettete qualche piccolo rametto di abete (il posto adatto lo troverete certamente) addobbato con qualche piccolo coloratissimo scherzetto fatto magari con semplice cartone, insieme a filo argentato e tanta neve... fatta di bambagia.

Amorosissime mamme, avete «ancora» tempo da dedicare ai vostri bimbetti e renderli felici? Ecco un «paese di zucchero», dolce e «nutriente» idea natalizia, che potrete preparare con un pane di spezie basso, impastando insieme farina, latte, miele scaldato a bagnomaria, anice, scorza grattuggiata di un limone e un cucchiaio di bicarbonato di soda, aggiungendo quindi uova sbattute, zucchero e mezzo cucchiaino di cannella. Quando il dolce è cotto, lo si decorerà con una glassa fatta con zucchero a velo e acqua. Il paesaggio di zucchero risulterà veramente delizioso e delicatissimo. (Da tener presente per la buona riuscita del lavoro, di ritagliare una parte di pasta centrale per la base del paesino e con le eccedenze di pasta preparare le casine, gli alberi, magari ritagliando prima gli stampini di cartone).

I nostri consigli finiscono qui. Ma rivolgiamo un ultimo sugegrimento: ancora tante decorazioni! Cuori, stelle, campane, fiocchi, il tutto fatto anche con ritagli di tessuto. E poi, assolutamente necessario, il calore autentico e spotaneo di un sorriso, un sorrisa che sgorghi «da dentro». A tutte voi, care lettrici, un «sorriso» di buon Natale.

Pensiamo anche a fine d'anno e per questo chiedo aiuto alle gentili lettrici con qualche ricetta «nostrana» per il cenone.

Grazia

Cronache degli spettacoli

Oggi al Teatro Verdi l'ultima di «Iris»

Con lo spettacolo di questa sera (ore 20 turno di abbonamento F per platea e palchi, E per gallerie e loggione) si concludono le rappresentazioni di «Iris» al Teatro Verdi.

Si chiude così la lunga parabola dell'opera di Pietro Mascagni, accolta con favore dal pubblico e dalla critica che hanno dato all'avvenimento il valore di un'autentica riscoperta.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei pochi biglietti disponibili da abbonamento per la rappresentazione.

Dopo una breve pausa natalizia entrerà in preparazione al Teatro Verdi lo spettacolo d'apertura del 1978, «Spartacus» di Hhaciaturian-Seregi con il Corpo di Ballo dell'Opera di Stato di Budapest.

Autonomi della scuola — La segreteria provinciale dell'ASSI (Associazione scuola secondaria italiana) comunica che in occasione delle prossime festività l'assistenza sarà sospesa. Gli uffici di via Paganini 4, resteranno chiusi da oggi al 5 gennaio.

Novità di Vrabec al teatro sloveno

Per una celebrazione, per un anniversario un'occasione si trova sempre. Pensiamo però che sia stata una mera combinazione a radunare composizioni di Beethoven e di Gershwin nel concerto che l'orchestra della radiotelevisione di Lubiana ha offerto al Teatro di via Petronio. Dalla morte del primo sono trascorsi centocinquant'anni, dalla morte del secondo, quaranta. E forse un anniversario si può trovare anche per Ubaldo Vrabec, del quale è stata eseguita in prima assoluta la composizione «Impressioni ritmiche»: ragguardevole musicista triestino che balzò agli onori della cronaca musicale proprio dieci anni or sono dopo un premio al Concorso internazionale «Città di Trieste».

Il complesso di Lubiana è stato più volte apprezzato da noi. Per gli amanti della buona musica risulta protagonista di numerose serate casalinghe, poiché basta sintonizzarsi su un'emittente televisiva della vicina repubblica e constatare quanto spazio sia colà riservato alla musica.

Si è ripresentato agli ordini di Samo Hubad, un maestro dal gesto disponibile, sobrio ma efficace, tanto da saper ottenere dal complesso il migliore dei risultati. Questi sono stati degni di considerazione nella Quinta di Beethoven, la cui esecuzione, pur senza voli, è stata di estrema logicità e di un caldo fluire discorsivo.

Al centro del programma stava il Concerto per pianoforte e orchestra di Gershwin, interpretato senza impennate ma anche senza distorsioni da Alessandro Bevilacqua. Al solista e a Vrabec sono andati gli applausi più fitti del concerto affollato da un pubblico numeroso e entusiasta.

C. G.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Successo d'artisti

Alla FIDAPA calorosissimo successo del concerto di flauto ed arpa con Giorgio Blasco e Giuliana Stecchina nella sala del C.A.R. Aquila, via Rossini (Giornalfoto)

COOPERATIVA MUSICALE

«Natale rock» stasera ai Salesiani

La nuova cooperativa musicale Paperock organizza venerdì 23 dicembre alle ore 19.30 nel cinema dei Salesiani di via dell'Istria il festival «Natale rock» al quale parteciperanno: Alfredo Lacoseliaz, il gruppo Matrice, i Giorno Cantati, Gabriele ed Egone Lowe, Cocker Sucker's, i Souna. L'ingresso è ad offerta libera e a fine serata sarà offerto a tutti i presenti in sala un brindisi.

Natale sugli sci (ma con quanta neve?)

Natale con poca neve, quasi ovunque. E' passata una settimana con cielo completamente sereno ovunque, senza la minima traccia di fiocchi bianchi nell'aria. La situazione dunque non è migliorata, semmai gli spessori sono diminuiti lievemente, per fatale logorio. Ci si attacca alle previsioni atmosferiche, nella speranza che il cielo si copra, rechi nuvole e neve. Chissà.

Intanto gli itinerari sono obbligati. Cortina non ride, qualche altra località piange. Ma forse entro il periodo delle vacanze natalizie delle scuole, quello che scontatamente offre il maggior numero di presenze in montagna, qualcosa potrà migliorare sotto questo aspetto. E' l'augurio che rivolgiamo a quanti si recano in cerca di neve, magari dopo avere già prenotato l'albergo, invitando amici e familiari...

Ecco i dati assunti ieri a mezzogiorno.

AMPEZZO — Salvo innevamenti dell'ultima ora, impianti chiusi.

CORTINA — In fase di annuvolamento il cielo. Aperti gli impianti anche bassi. Si scia al Falzarego, Misurina, Giau, Mietres, Pocol, Cinque Torri e alle Tofane, una volta esaurito lo spettacolo della Coppa del mondo.

FORNI DI SOPRA — In fase di collaudo gli impianti a valle (Cimacuta); ancora da definire la disponibilità dell'impianto del Varmost. La Fornese ha preparato intanto una bella pista di fondo.

MATAJUR — Tutto chiuso.

PIANCAVALLO — Già affollata la località, sotto un sole... provocante. Aperte tutte le piste servite dalle due seggiovie e dai vari skilift della zona. Neve in buone condizioni. Strada perfettamente transitabile.

PRAMOLLO — Sole, neve a sufficienza, strada perfetta. Consigliabile comunque tenere le catene nel bagagliaio. Il valico è aperto dalle ore 8 alle 20.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Dal pomeriggio di Natale saranno aperti gli impianti e le piste a monte: funivia, seggiovia Valvan, sciovia Cima Zoncolan, sciovia das Goles.

SAPPADA — Con il concorso di numerose squadre di spalatori sono state sistemate le piste del Monte Ferro, Monte Siera, Nera, mentre non abbisognano di cure particolari quelle dei campetti. Un periodo abbastanza tranquillo, insomma, senza problemi, per il centro Bellunese, quanto a innevamento. Certo, se nevicherà sarà tanto di meglio, da qui a Epifania. Illimitate le possibilità per il fondo.

SAURIS — Neve garantita sulla sciovia Richelan, a Sauris di Sotto. Strada senza problemi da Ampezzo.

SELLA CHIANZUTAN — Impianti chiusi. Dopo Natale saranno aperti solo i campetti, per i corsi di sci riservati ai principianti.

SELLA NEVEA — Neve da 30 a 70 centimetri. Tutti aperti gli impianti, ossia la funivia e le cinque sciovie.

TARVISIO - VALBRUNA — In funzione la funivia, la sciovia Cappia sul Lussari, uno skilift sui campi Duca d'Aosta e i tre skilift di Valbruna. Battuta la pista di fondo.

(a cura di Dante di Ragogna)

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRITTICO MODERNO ALLA FENICE DI VENEZIA

Il mandarino meraviglioso Barbablù e un flauto d'oro

VENEZIA — «Blaubart» di Camillo Togni, «Hyperion» di Maderna e «Il mandarino meraviglioso» di Bartok: questa «triplice» inaugurale della Fenice, ideata da Sylvano Bussotti e lasciata in eredità al nuovo direttore artistico Eugenio Bagnoli, mi è stata decurtata inopinatamente da un paio di macchinisti «autonomi» delle FFSS, che, prolungando di un paio d'ore il mio viaggio a Venezia, mi hanno fatto arrivare in Campo San Fantin a spettacolo ormai inoltrato. Non ho potuto quindi vedere tutta la prima opera in programma, quel «Barbablù» (tratto dal «Puppenspiel» di Georg Trakl) che, essendo una «prima assoluta», si preannunciava come l'aspetto più importante della serata. La linea culturale bussottiana, evidente in questa scelta d'apertura, rivela una coerenza che neppure la Venezia del dissenso può discutere; quello che si può invece discutere è la presunta economicità di tale politica, la validità di tale alternativa sotto il segno di una spartana severità. Questo «trittico» ha in questo senso un unico alibi valido: la ripresa testuale di quel capolavoro dell'espressionismo e del balletto moderno che è «Il mandarino meraviglioso» nella memorabile coreografia di Aurelio Millos e nell'allestimento fiorentino firmato da Emanuele Luzzati.

Per gli altri due lavori presentati, occorre possedere una buona dose di coraggio per parlare di teatro «in economia»: con tanti saluti alla coerenza. La nuova edizione di «Hyperion» del compianto Bruno Maderna, mette infatti in moto, da sola, un meccanismo teatrale da far trasecolare gli sprovveduti in attesa di una sorta di parsimonioso «Kammerspiel». Non c'è dubbio che l'ingranaggio scenico di Virginio Puecher macina in pochi minuti una quantità di milioni; né può dirsi conventuale la klimtiana messinscena di «Blaubart» con le scene e i costumi di Michele Canzoneri, le figurazioni speciali di Campi e Zanotto e la regia di Francesca Siciliani.

Ma se l'opera di Togni sembra avere almeno l'avallo di una struttura formale e di una cifra stilistica sottolineata quasi unanimemente dalla critica, l'«opera aperta» ideata da Maderna per la Biennale del '64, non giustifica il barocchismo meccanico che Puecher ha voluto sovrapporvi, sfoggiando uno spettacolo assolutamente inutile, sovraccarico di trovate eterodosse sul saliscendi delle costruzioni di Arianese e dell'impianto scenico di Paganelli, lungo una sequenza prolissa di simboli, fra maschere e proiezioni, rimbalzanti dal flauto di Severino Gazzelloni all'orchestra, e dall'orchestra al nastro magnetico. Alla «lirica» di Maderna, viene così imposta una torre di Babele che rischia di schiacciarla. La sopporta invece pazientemente il pubblico veneziano, che pazientemente, alla fine, la fischia. I fischi ovviamente non vanno allo «show» di Gazzelloni, flautoattore, instancabile e onnipresente sulla scena e sullo schermo, dove la cinepresa lo segue persino durante il «footing» e il trucco in camerino. E bravissimo è anche il giovane direttore Karl Martin, che governa il trittico (Maderna compreso) con tesa energia e con perentoria adesione ai trapassi semantici dei tre linguaggi: quello agglomerante ma equilibrato di Togni, quello del grido espressionista di Bartok, quello sfuggente di Maderna.

La visualizzazione lancinante della coreografia di Millos nel «Mandarino meraviglioso» conserva ancora una carica impressionante di emotività, di forze che premono dall'inconscio verso la superficie, e viceversa; una potenzialità che si ritrova intatta in questa ripresa veneziana, grazie all'interpretazione di Giancarlo Vantaggio e alla sensuale incisività di Taina Beryll.

La critica ha lodato in generale anche l'esecuzione di «Blaubart» (protagonisti, Mario Basiola e Dorothy Dorow) segnalando, nella musica del compositore bresciano, al di là della lezione schoenberghiana, «una trasparenza lieve, una percezione incantevole, una trama di fatti compositivi che trova la propria dimensione e comunicazione». A Duilio Courir fa eco Mario Messinis: «A prima vista, il "Barbablù" sembra quasi un calco, una specie di incrocio tra le magie spettrali del "Wozzeck" di Berg e la severità biblica e religiosa di "Mosé e Aronne" di Schoenberg. Ma in realtà Togni parte da quella premessa per condurla agli esiti estremi con intransigenza inflessibile».

Alla nuova opera di Togni ha dedicato anche un denso saggio, Mario Bortolotto, il quale ci conduce nei meandri di un'avventurosa esplorazione, insegnandoci, per esempio, che la vocalità della protagonista, «dimostra, nella più patente delle scritture, la perpetua aspirazione della partitura a porsi come il correlato obiettivo dell'energia "animica" che ne è il substrato». Chiaro, no?

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La cantata dei pastori» (Rete 1, ore 21.35, colore) — In onda la prima parte di questa originale trasmissione di Roberto De Simone. Lo spettacolo, nato tre secoli fa, fonde elementi di sacro e profano. Diavoli, santi e pastori recitano e cantano, in italiano e napoletano, il viaggio di Giuseppe e Maria a Betlemme. Scene di Mauro Carosi, costumi di Odette Nicoletti, musiche e regia di Roberto De Simone.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40) — Il «mercatino del venerdì», di Enzo e Anna Tortora e di Angela Citterio, è al suo appuntamento settimanale con il suo campionario eterogeneo di umanità cui non sono estranei elementi di divertimento.

* * *

«Finale di partita» (Rete 1, ore 21.50) — Per il breve ciclo del «teatro dell'assurdo» Andrea Camilleri presenta un'opera di Samuel Beckett tradotta da Carlo Fruttero e interpretata da Renato Rascel, Adolfo Celi, Mario Carrara e da una «vecchia gloria» del palcoscenici italiani, Rina Franchetti.

Prime visioni

I nuovi mostri

Regia: Mario Monicelli, Dino Risi, Ettore Scola - Sceneggiatura: Age e Scarpelli, Ruggero Maccari, Bernardino Zappani - Fotografia: Tonino Delli Colli - Musica: Armando Trovajoli - Interpreti: Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Ornella Muti, Orietta Berti, Eros Pagni, Nerina Montagnani - Italia 1977.

Da un «cast» del genere comprendente ragguardevoli personalità del cinema italiano (non solo registi e attori, ma anche per quanto riguarda musica, fotografia e scenografia di Luciano Ricceri) ci si poteva aspettare qualcosa di valido, almeno dal punto di vista satirico. Così, per la verità, non è. Nonostante che la pubblicità prometta il film «più divertente dell'anno» (ma quale film non è il «più», oggi, in qualche campo?), di divertimento c'è assai poco, perché il tono dell'opera è, al contrario, prevalentemente amaro; una carrellata sulle «magagne» della società attuale vista attraverso numerosi episodi (quattordici per l'esattezza) tutti «virati» sul grottesco, quale più quale meno (il che succedeva quattordici anni fa in «I mostri» di Risi, opera alla quale questa si richiama, per puri scopi di «accalappiamento», è chiaro).

Per cui il film passa da un personaggio all'altro, da un fatto all'altro, da un ambiente all'altro, quasi senza soluzione di continuità: la divisione in «capitoli» è pressoché superflua, visto che il discorso è sostanzialmente unico, benché spezzato in tanti esempi. Ed è proprio l'ultimo episodio la «chiave» del film, se così si vuol dire, con la canzoncina che ripete «Italy, Italy»: si svolge in un cimitero, e si conclude con una pesserelle da avanspettacolo. Un'allegoria piuttosto succosa, per la verità (Monicelli alla regia?), che alza di colpo il livello qualitativo.

Per il resto, spunti piuttosto banali, anche troppo in certi casi, o, al contrario, troppo stravaganti. E la noia, qua e là fa capolino. Per chiudere, un consiglio (che vale per qualsiasi film, non solo per questo): prima di entrare in un cinema, appostatevi alla fine dello spettacolo precedente nei pressi dell'uscita e scrutate le facce di chi abbandona la sala: la loro espressione vi dirà di più di qualsiasi recensione o critica o come diavolo volete chiamarla.

carr.

Disco lirico — Il soprano italiano Mirella Freni è tra i vincitori del «Grand prix national du disque lyrique» assegnato a Parigi. Sono state premiate anche le cantanti sovietica Salina Vichnievskava, americana Jessye Norman, britannica Janet Baker e rumena Viorica Cortez.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Bollettino dellaneve; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.45: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; (Controvoce); 11: Beethoven e l'Italia; 1.30: La radio a colori; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Fare musica oggi; 14.30: Pigreco; 15.05: Le grandi firme; 15.45: Primo Nip; 18: Prima la musica poi le parole; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: l'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: I concerti della Rai di Torino; 22.40: Musiche per un Natale; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.20. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Racconto natalizio di Marotta; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La scrivania; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.40: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Dieci minuti con il guardiano del faro; 20: Festival di Salisburgo; 21.29: Radiodue ventunoventinove - (Bollettino del mare); 22.30: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Gli elisir del diavolo; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Il mio Schumann; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari beethoveniani; 22.05: Copertina; 22.20: La ricerca; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione. 14.30: Ricordo di Claudio Silvestri - A cura di Elio Apih; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta il gruppo Collage; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Free show; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Amanda Lear; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Galbucci; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai; 21.17: L'orchestra della RTV di Lubiana; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «L'inflazione», 3.a puntata (replica).*
13.00 *Risate a valanga; «Niente di meglio».*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
14.10 *Una lingua per tutti . Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Romina Power. ***
17.05 *Draghetto: «La grande rinuncia», dis. anim. ***
17.20 *«Marcellino pane e vino», 2.a parte.*
18.00 *Argomenti: Cineteca - Il documentario industriale.*
18.30 *TG1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ***
19.05 *Spazioliberotv: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Happy Days: «Una questione d'onore». ***
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ***
20.00 *Telegiornale. **
20.40 *«Tam tam» - Attualità del TG1. ***
21.35 *«La cantata dei pastori», 1.a parte. ***
22.45 *Cagliari. Pugilato: Udella - Pireddu, pesi mosca.*
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.*
13.00 *TG2 - Ore tredici. **
13.30 *«Il cielo», a cura di Mino E. Damato, 1.a punt.*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *Un libro, un personaggi, un film; a cura di L. Solustri . «Le grandi Speranze», film, 2.a parte.*
18.00 *Politecnico: Il documento e le tecniche del restauro - «Struttura e fabbricazione della carta».*
18.25 *Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. ***
18.45 *Buonasera con Silvan in «Sim Salabim 26». ***
— *«Muppet show», con Connie Stevens.*
— *Previsioni del tempo. ***
19.45 *TG2 - Studio aperto. **
20.40 *Portobello - Mercatino del venerdì.*
21.50 *Teatro dell'assurdo: «Finale di partita», di Samuel Beckett, traduzione di Carlo Fruttero.*
— *TG2 - Stanotte.*

*** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

18: Telegiornale; 19.05: Per i ragazzi: una favola di Capodanno - La vigilia di Natale di Karl Bertil; 19.10: Telegiornale; 19.20: Estrazione del lotto; 19.30: Agricoltura caccia pesca; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Katharina Knie di Carl Zuckmayer - commedia in due tempi: «La gente del circo», «La gente del paese»; 23.10: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I pericolosi amori della casta Susanna», film; 21.55: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.10: Notturno musicale.

TV Lubiana

8.45 e 10.15: TV scuola; 17.25: TV dei ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 22.05: «Jennie», romanzo sceneggiato; 20.40: Film di serie; 22.30: Telegiornale; 23.15: Commento scacchistico.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Scienza e tecnica; 18.45: Telequiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 22: Telegiornale; 22.20: Bemus '77: concerto.

8.45 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.55: Beonk; 21.45: Le rivoluzioni del secolo; 22.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20, ultima rappresentazione (turno F-E) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini. Beglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30), «Volpone» di Ben Jonson. Teatro di Roma, regia di Luigi Squarzina. — In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 — Ultima replica.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 16 per il turno di abbonamento I e alle ore 20.30 per il turno di abbonamento F. Branislav Nusic «Il potere», commedia. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Alle ore 16, 18, 20: «Il mago di Oz» con J. Garland. Musical. Edizione originale.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22; «L'ultima follia di Mel Brooks» con Marty Feldman. Technicolor. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto». Un film di L. Comencini con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di George Lucas «Guerre stellari - Star wars» con Mark Hamill, Carrie Fischer, Peter Cushing e Alec Guiness. Technicolor-Panavision per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Una drammatica e spettacolare storia «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Panavision - Technicolor non vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Condannata al piacere». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile; A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti, V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Scola. Non è vietato.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «La grande avventura». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15. La Walt Disney Productions presenta «Le avventure di Bianca e Bernie». Al film è abbinato «La bottega di Babbo Natale». Technicolor per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sandokan alla riscossa». Un film di S. Sollima con Kabir Bedi. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «New York, New York» di Martin Scorsese, con Liza Minnelli, Robert De Niro. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. Per un Natale in allegria le mille risate di «Pane burro e marmellata». L'ultima divertentissima interpretazione di E. Montesano assieme a C. Auger, R. Podestà e R. Tushingam. Technicolor. Il film e per tutti.

CRISTALLO. 16. Il film più divertente dell'anno: «Ecco noi per esempio...». Technicolor v.m. 14 anni con Adriano Celentano e Renato Pozzetto.

MODERNO. 16.30: «Per amore di Beniamino» con il più famoso e simpatico attore a quattro zampe del firmamento americano. In una travolgente avventura di spionaggio ritorna il simpatico vagabondo per la gioia ed il divertimento di tutti. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Costumi sessuali, riti primitivi, originali sequenze di straordinario interesse, nell'affascinante technicolor «Magia nuda». Dopo «Ultime grida dalla savana» e «Savana violenta» un altro eccezionale filminchiesta rigorosamente v.m. 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno. Domani lo spettacolare technicolor «Abissi».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un giallo poliziesco: «L'uomo sul tetto». Carl Lindstedt, Iven Wollter, Brigitta Volberg. Regia Widerberg. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Killer commando». (Per un pugno di diamanti). Avvincente, avventuroso technicolor con Telly Savalas, Peter Fonda, Christopher Lee. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22. Un clamoroso film giallo di Claude Lelouch: «Il gatto, il topo, la paura e l'amore» con Michele Morgan e Serge Reggiani. I colpi di scena sono molti non manca una sorprendente e inaspettata soluzione finale per cui si consiglia gli spettatori di vedere il film dall'inizio. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Safari Express» dopo «Africa Express» un'altra meravigliosa avventura con Giuliano Gemma e Ursula Andress.

ASTRA. 16.30. Il film di Natale per divertire piccoli e grandi con i nuovi cartoni animati «Paperino e C. in vacanza» di W. Disney, technicolor.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Una risata continua con F. Franchi e Grazia Marza «L'eredità dello zio Buonanima». Solo oggi.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Un thrilling d'eccezione: «Una farfalla con le ali insanguinate» con Helmut Berger ed Evelyn Stewart. Techniscope. V.m. 14 anni.

RADIO. 15: «King Kong» il film che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Uno spettacolo indimenticabile prodotto da Dino De Laurentis con Jeff Bridges e Jessica Lange. Colori per tutti.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'altra metà del cielo», con Adriano Celentano, Monica Vitti, Venantino Venantini e Mario Carotenuto. Un film spassoso per tutti in technicolor.

VOLTA. 16. Kabir Bedi e Carole Dandrè di nuovo insieme nel capolavoro «Il corsaro nero». Un film di Sergio Sallima in technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Sandokan».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Il gatto».
ODEON. 16: «L'orca assassina».
CRISTALLO. 15: «Bianca e Bernie».
PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Amici miei» con U. Tognazzi e G. Moschin. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Guerre stellari» con M. Hamill e H. Ford.
VERDI. 17, 19.15, 21.30: «Guerre stellari» con M. Hamill e H. Ford.
VITTORIA. 17 - 22: «Grazie tante arrivederci» con C. Villani e M. Scarpetta. Colori.
CENTRALE. 16 - 22: «Herbie al rallye di Montecarlo» di W. Disney con D. Johnson e J. Sommers. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quell' ultimo ponte» con Michael Caine e Robert Redford. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il pistolero dell'Ave Maria» con Leonard Mann e Luciana Paluzzi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Kakkientruppen» con Gianfranco D'Agelo, Oreste Lionello, Ric e Gian. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Taxi Girl». V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Laure» con E. Arsan.

PALMANOVA

ITALIA. «L'immagine allo specchio».
GARIBALDI. «Taxi Girl».

CASARSA

ROMA. «40 gradi all'ombra del lenzuolo».

Grave crisi interna all'Ente lirico Arena

VERONA — Da oltre una settimana gli uffici dell'Ente lirico Arena di Verona sono occupati dai dipendenti che chiedono l'assunzione a tempo pieno. Nel corso di una conferenza stampa, il segretario nazionale della federazione lavoratori spettacolo, Grippi, e il responsabile del settore spettacolo della Cisl, Callucci, hanno ricordato le richieste dei dipendenti: la assunzione a tempo pieno; la garanzia che l'ente lirico continui la sua attività.

Il veneto è l'unica regione con due enti lirici e quindi c'è il pericolo che quello di Verona [illegible]; una precisa programmazione per giungere ad un rapporto a tempo indeterminato; l'assicurazione che comune, regione e ministero forniranno ulteriori finanziamenti per garantire il pareggio del bilancio.

I sindacati chiedono, inoltre, che venga sviluppata l'attività promozionale della cultura musicale nel Veneto, con un maggior numero di esibizioni nei teatri della regione, prima ancora di compiere una tournee all'estero. Frattanto, si sta prospettando una crisi all'interno del consiglio di amministrazione dell'ente. Uno dei consiglieri, infatti, il prof. Carlo Bologna, rappresentante del PRI, ha dichiarato di essere formalmente dimissionario.

BORSE E MERCATI

Nuovi minimi senza reazioni

MILANO — Il «vuoto» in cui sta cadendo da tempo il mercato azionario sembra non avere mai fondo. Anche stamane, infatti, nel corso dell'odierna seduta alla borsa valori di Milano, l'indice generale dei titoli ha toccato nuovi minimi storici. Inutile tentare di formulare spiegazioni logiche al continuo sgretolamento della quota: la borsa pare si stia comportando ormai come un organismo a sé stante, che cerca disperatamente di sopravvivere in attesa di provvedimenti (quali è difficile dirlo) che le possano ridare almeno la parvenza di quella funzionalità che in altri tempi aveva avuto nel contesto economico.

Non sembra più logico neppure il chiedersi perché un titolo sale o scende. Oggi molti valori sono stati costretti su nuovi livelli di minimo. Nel settore «industriale», solo la Montedison ha mantenuto la posizione precedente; gli altri, Fiat comprese, hanno denunciato cedenze. Tra gli «assicurativi», la Ras è risultata la più sacrificata, mentre nell'ambito degli «immobiliari», comparto di per sé debole, l'Immobiliare Roma ha fatto registrare un regresso alquanto incisivo con una chiusura a 70,50 lire. Particolarmente deboli inoltre, fra i «chimici» le Liquigas e le Montegemina e le Anic,

Tra i pochi valori contro corrente, da segnalare la Gilardini, il cui miglioramento (39 punti) non risulta comunque proporzionato agli ottimi risultati di bilancio anticipati dalla società; discretamente positiva anche l'Alitalia, di riflesso pure ai validi risultati di bilancio.

Anche oggi gli scambi si sono mantenuti in volume estremamente contenuto. Tra i motivi di turbamento del mercato, va registrata qualche preoccupazione relativa alla liquidazione dei saldi (prevista per fine dicembre) nonché timori che la situazione politica possa ulteriormente complicarsi.

Per il reddito fisso, il settore obbligazionario ha registrato una certa stabilità di fondo; leggermente in recupero le Enel 77 seconda emissione. Di scarso rilievo le variazioni nei due sensi rilevate nel comparto delle convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127200, Generali 33760, Ras 48000, Anic 105, Liquigas 50, Liquigas priv. 45, Liquigas risp. 44, Montedison (senza stampigliatura) 111, Montedison (con stampigliatura) 95, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2650, Premuda 350, Sip 1330, Tripcovich 24750, Bastogi 341, Finmare 50, Finsider 64, Pirelli S. p.A. 992, Sme 176, Stet 1710, Beni Stabili 1795, Generale Immobiliare 70, Fiat 1870, Fiat priv. 1470, Dalmine 223, Italsider 93, Terni 95, Lane Marzotto priv. 1011, Snia viscosa 368, Snia Viscosa priv. 274, Patriarca 2500.

NEW YORK

Chiusure ancora al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta dove la quota ha segnato sempre valori positivi. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 821,81 con un incremento di 7,88 punti pari allo 0,97 per cento in più.

LONDRA

Il mercato ha chiuso contrastato al termine di una seduta nel complesso calma. Stabili o leggermente in rialzo i valori guida azionari, più deboli in reazione alla fermezza di ieri i minerari, in linea con il moderato declino dei prezzi dell'oro, mentre gli australiani si sono mantenuti in leggero rialzo. Sostenuti i bancari con rialzi da 3 a 6 pence, in rialzo da 2 a 6 pence i petroliferi.

ZURIGO — Chiusura contrastata ma con una intonazione di fondo migliore di riflesso al recupero del dollaro sul mercato dei cambi. Swissair ha perso altro terreno sul titolo al portatore mentre quello nominativo è migliorato. Piccoli rialzi e declini bilanciati nel settore dei bancari e dei finanziari. Tra gli assicurativi prevalenza di ribassi mentre nel settore industriale, tra i valori guida hanno chiuso in rialzo Ciba-Geigy certificati e BBC portatore. Nestle portatore e nominativa e Sulzer nominativa sono declinate.

FRANCOFORTE — Tendenza sostenuta con prezzi in rialzo di riflesso alla ripresa del dollaro sul mercato dei cambi ed alla notizia che i prezzi del petrolio resteranno invariati per i prossimi sei mesi. I maggiori progressi sono stati registrati per i titoli con interesse all'esportazione che hanno guadagnato fino a cinque marchi tra gli automobilistici, fino a 3,50 tra i meccanici e 2,50 marchi tra i siderurgici. I principali bancari, chimici ed elettrici sono migliorati fino a quasi due marchi.

PARIGI — Anche ieri causa lo sciopero dei dipendenti della Borsa, sono state chiamate solo le azioni quotate a termine mediante la speciale procedura da parte degli agenti di cambi, instaurata per l'occasione.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 dicembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	160,23	(— 0,16)
Hongkong	157,45	(— 0,04)
Londra	159,40	(— 0,70)
New York	162,41	(+ 0,20)
Milano	159,40	(— 0,70)
Parigi	163,66	(— 2,19)
Zurigo	159,37	(— 1,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,31	—
Europrogr.	frsv.	144,64	—
Fonditalia	doll.	9,49	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,62	—
Italfortune	»	6,39	7,30
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	lire	6143	—
Romitvest	doll.	9,10	9,83
Italunion	»	6,12	6,67

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21-12	22-12
Alimentari e agricole		
Alivar	908	892
Bonifiche Ferraresi	4950	4902
Buton	3450	3400
Chiari & Forti	1008	1007
Eridania	1350	1325
Imm. Vittoria	4080	4080
Ind. Buitoni Perug.	1390	1400
Motta	—	—
Romana Zucchero	65	65
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14330	13930
Assicuratrice Ital.	127200	126900
Ausonia	965	960
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5250	5020
» » » pr.	2590	2500
Comp. Latina	405	410
Comp. Latina priv.	327	325
Firs	2910	2899
Generali	34100	33760
Italia Assicurazioni	14840	14840
L'Abeille Italiana	7000	6950
Fondiaria Incen.	5000	4950
La Fondiaria Vita	12700	12700
RAS	48210	47210
SAI	3960	3880
Toro Assicuras.	5410	5225
Toro Assicuras. pr.	2900	2680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9750	9690
Banco di Roma	7000	7100
Banco Lariano	4000	4135
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2080	2021
Interbanca priv.	9490	9050
Mediobanca	29950	29790
Cartarie - Editoriali		
Binda	1549	1500
Burgo	4500	4500
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	310	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	647	670
Cementi - Ceramiche		
Cementir	450	450
Cer. Pozzi	423	390
Eternit	705	690
Eternit priv.	850	850
Italcementi	9540	9500
Richard Ginori	120	119.75
UNICEM	2980	2972
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	113	110.25
Brioschi	11505	13100
Caffaro	241	235
Carlo Erba	645	620
Carlo Erba priv.	350	350
Italgas	535	528
Lepetit	12150	12199
Lepetit priv.	12100	12100
Liquigas	55	50
Liquigas priv.	51	45
Mira Lanza	17600	16800
Montedison	113,75	113
Montedison '74	—	96
Montegemina	99	—
Napoletana Gas	342	342
Perlier	335	320
Petrolifera Italiana	872	872
Pierrel	199	211
Rumianca	1230	1230
Saffa	3545	3511
Stossigeno	6750	6700
Commercio		
La Rinascente	38	37
La Rinascente priv.	25,25	24.25
Silos di Genova	1447	1445
Standa	1760	1800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1135	1180
Ausiliare	3270	3270
Aut. Torino-Milano	741	750
Italcable	2440	2430
NAI	641	634
Nord Milano	415	415
S.I.P.	1355	1331
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	648	641
Marelli E.	130	130

TITOLI	21-12	22-12
Pan Electric	—	—
Superfila	4550	4545
Tecnomasio	229	227
Finanziarie		
Agricola	1260	1232
Bastogi	353	341.50
Centrale	3560	3399
Fin. Ernesto Breda	1340	1322
Finmare	60	50.25
Finsider	64,75	64.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	873	873
Gim	1800	1795
I.F.I.	2012	2000
I.F.I.L.	3800	3800
Invest.	1359	1320
Mittel	883	875
Part. Fin.	1180	1175
Pirelli & C.	1901	1905
Pirelli S.p.A.	997	985
Riva Finanziaria	4140	4060
Sarom	876	876
S.M.E.	175	175.25
Stet	1724	1710
Svil. Bon.	3805	3800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1129	1080
Beni Imm. Italia	348	350
Beni Imm. Italia pr.	150,50	143
Beni Stabili	1825	1795
Certosa	—	—
Coge	723	714
Condotte d'Acqua	604	603
De Angeli Frua	3016	—
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	77	70.50
Iniziativa Edilizia	3795	3795
[illegible]	1750	1750
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	2820	2800
Sifa	524	519
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1875	1871
FIAT priv.	1480	1470
Franco Tosi	10640	10350
Gilardini	3200	3239
Nebiolo	271	271
Olivetti	872	860
Olivetti priv.	759	740
Westinghouse	7750	7305
Worthinghton	2410	2400
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	780	771
Dalmine	228	223
Falck	2520	2520
Falck priv.	2290	2210
Ilssa Viola	1001	1001
Italsider	91,75	92.75
Magona	1290	1289
Pertusola	1850	1680
SMI	1970	—
Terni	99	97.50
Trafilerie	485	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	49	49
Cantoni	3180	3100
Cucirini	2730	2680
Cascami Seta	4400	430
Fisac	1240	1245
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	265	264
Marzotto priv.	1011	1011
Montefibre	140	137
Montefibre priv.	199	199
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8900	8900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	380	368
Snia Viscosa priv.	185	274
Tilane	634	625
Unione Manifatture	9200	9090
Diverse		
Acqua Marcia	2110	2125
Acqu. De Ferrari	1455	1465
Acque Potabili	536	636
Cals. di Varese	3960	3960
C.I.G.A.	863	871
C.I.R.	7025	6900
Pacchetti	36	36
Rejna	2210	2230
Smeriglio	5,25	525
Terme Acqui	492	492
Trenno	1301	1275

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-12
Rendita	5%	74.10
Prest. Red. '34	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	96.40
Redim. Trieste	5%	101.60
Rif. Fondiaria	5%	96.35
Redimibile '54	5%	85.—
Edil. Scol. '67	5,50%	81.10
» » '68	5,50%	77.90
» » '69	5,50%	77.—
» » '70	6%	75.20
» » '71	6%	
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	—.—
B.T. 1977	6%	98.05
» 1978	5%	93.50
» 1979	5,50%	95.50
» 1980	5,50%	98.45
» pol. '78	7%	95.40
» » '79	9%	93.85
» » '79	9%	
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/83	6%	70.40
» » 70/80	7%	69.70
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.25
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	82.15
» XXVI	6%	71.10
» XXVII	6%	67.80
» XXVIII	7%	74.10
» XXIX	7%	75.20
» XXXI	7%	92.70
» XXXII	7%	85.20
» XXXIII	7%	73.—
» XXXIII opt.	7%	95.05
» XXXIV	7%	68.80
» XXXV	7%	73.90
» XXXVII	7%	70.35
» XXXVIII	7%	66.35
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.50
» XLII	8%	68.25
» XLIII	8%	82.30
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	81.50
» serie sp.	6,50%	82.10
» XLVIII	10%	87.—
» L	10%	89.80
» Interfund	8%	87.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.05
» » »	5,50%	61.60
» » »	6%	59.80
» » »	7%	61.95
COP ss. I	6%	78.30
» ss. II	6%	75.—
» ss. III	6%	74.50
» ANAS '66	6%	69.30
» ANAS '72	7%	61.50
» Dotaz. I	6%	76.—
» Dotaz. II	6%	74.90
» Int. St. 1	6%	74.05
» Int. St. 2	6%	71.50
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	68.80
» Int. St. II	7%	68.55
» Int. St. III	7%	69.—
» Int. St. IV	7%	68.05
Ferrovie 1959	5,50%	94.65
» 1960	5%	86.30
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	76.—
» 1965 II	6%	77.40
» 1966 I	6%	73.85
» 1966 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	68.—
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	68.90
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	88.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.20

TITOLI		22-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.20
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	78.10
» Ind. ss. E.	7%	77.—
» Ind. ss. F.	7%	75.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	98.20
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	94.55
» X	6%	91.30
» XI	6%	88.90
» XII	6%	87.10
» XIII	6%	83.10
» XIV	6%	81.90
» XV	6%	81.80
» XVI	6%	79.70
» XVII	7%	78.70
» XVIII	7%	78.80
» XIX	7%	76.30
» XX	7%	74.90
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	
» 1966 II	6%	74.—
» 1967	6%	74.60
» 1968 I	6%	71.60
» 1968 II	6%	69.20
» 1969 I	6%	69.50
» 1969 II	6%	68.50
» 1970	7%	68.50
» 1971	7%	82.20
» 1972/87	7%	80.50
» 1972/92	7%	77.70
» 1973/93	7%	67.35
» 1974 Ind.	8%	67.20
» 1975	10%	115.70
» 1975 II	10%	92.60
» 1974	9%	91.60
» 1975	9%	81.80
» Europa	6%	91.60
E.N.I. '58 vent.	6%	90.65
» '64	6%	97.20
» '65 II	6%	94.90
» '66	6%	90.40
» Gela	5,50%	88.30
» sud '59	6%	91.80
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	97.10
» IV	5,50%	88.40
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	89.90
» VII	5,50%	98.90
» VIII	5,50%	96.10
» IX	6%	95.10
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.30
» '59/79	5,50%	94.80
» '60/80	5,50%	90.70
» '61/86	5,50%	69.40
» '63/83	5,50%	81.25
» '64/82	6%	95.35
» '65/83	6%	79.45
» Alfa R.	7%	73.30
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.35
» C.C. '65	6%	77.90
» C.C. '67	6%	71.30
» C.C. '68 I	6%	69.15
» C.C. '68 II	6%	72.20
» C.C. '69	6%	66.30
» C.C. '71	7%	78.35
» C.C. '72	7%	77.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.15
Cred. Fond. conv.	6%	62.35
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	5%	86.—
» » 1990	6%	69.20
» » 1991	6%	68.—
» » 1992	6%	62.50
» » 1993	6%	64.80
» » 1996	6%	61.90
» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6¼%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6¼%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6¼%	98.50
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7¼%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6¼%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	408,60	405,—	408,20
Fiorino olandese	378,40	375,—	378,04
Franco belga	26,13	25,—	26,14
Corona danese	148,50	145,—	148,49
Corona norvegese	167,40	165,—	167,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,99	181,—	184,87
Dollaro USA	876,95	872,—	877,—
Dollaro canadese	800,40	770,—	800.40
Peseta spagnola	10,78	10,10	10,79
Escudo portoghese	21,88	19,—	21,83
Scellino austriaco	56,87	57,—	56,84
Franco svizzero	429,80	427,—	429,66
Franco francese	[illegible]	181,—	183,84
Yen nipponico	3,64	3,30	3,64
Lira sterlina	1633,80	1640,—	1633,95
Dracma greca	—,—	21,40	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	42,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,75 p.c. (33,55); nei confronti di tutte le valute 39,56 p.c. (39,70); nei confronti della CEE 45,27 p.c. (45,55). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 43500-45500, sterlina oro (nc) 48000-49000, marengo italiano 41000-43000, marengo svizzero 41000-43000, marengo francese 42000-45000, marengo belga 39000-43000, 20 dollari oro 210000-230000, 100 pesos cileni 93000-103000, 50 pesos messicani 185000 195000, oro 4375-4575, argento 130500-134500, platino 5360.

PER LA TERZA STAGIONE CONSECUTIVA PRODUZIONI QUASI STABILI

Agricoltura mondiale: un altro anno positivo

I raccolti sono stati lievemente inferiori rispetto al 1976 Unica eccezione la soia - Situazione però sempre fragile

WASHINGTON — Per la terza annata consecutiva la situazione alimentare mondiale non ha subito una degradazione per l'anno 1977. Globalmente i raccolti sono stati buoni. La produzione alimentare presa sotto l'aspetto globale presenta un progresso del 2 per cento, anche se il raccolto dei cereali nel mondo è stato inferiore dell'1,2 per cento a quello del 1976. I dati che abbiamo dato e che stiamo dando sono desunti dal confronto delle stime fornite dalla FAO, dall'OCDE e dal Consiglio mondiale del grano.

La produzione di grano non andrà oltre i 383 milioni di tonnellate contro i 418 del '76. Questo calo di circa l'8 per cento è imputabile ai cattivi raccolti registrati in URSS (90 milioni di tonnellate contro 96), in Argentina (6,5 milioni di tonnellate, cioè con una diminuzione del 40 p.c.), in Cina (non vi sono dati disponibili) e allo stoccaggio di raccolti in corso negli Stati Uniti (35 milioni di tonnellate), nel Canada (18 milioni di tonnellate), in Australia (9,3 milioni di tonnellate), mentre la produzione di grano si è mantenuta stabile nella CEE e nell'India ha raggiunto una quantità record di 29,1 milioni di tonnellate.

La produzione di cereali secondari (mais, orzo, avena, segala, sorgo, miglio) avrebbe raggiunto i 685 milioni di tonnellate, contro i 690 milioni del 1976. I raccolti sono stati più abbondanti negli Stati Uniti (162 milioni di tonnellate con un aumento del 2 p.c.) e nella CEE; però tali raccolti sono stati sensibilmente in diminuzione nell'Unione Sovietica (90 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 22 per cento).

La produzione di riso nel mondo ha raggiunto i 351 milioni di tonnellate contro i 357 dell'anno scorso. Da parte sua, l'India ha raggiunto un raccolto record di cereali con un aumento di 10 milioni di tonnellate, per raggiungere i 74 milioni, mentre la Cina è andata oltre i 117 milioni di tonnellate di riso raccolti nel '76. Per quanto riguarda la soia, la produzione degli Stati Uniti dovrebbe raggiungere il volume record di 45,8 milioni di tonnellate (più 30 p.c.). Altro record si segnala ugualmente, nel settore, per il Brasile con 13,8 milioni di tonnellate (più 20 p.c.), e per l'Argentina con 1,8 milioni di tonnellate (più 28 p.c.), dove, tra l'altro, le superfici seminate a soia sono state sensibilmente allargate.

Per quanto riguarda gli stocks di cereali globalmente essi sono valutati a 167 milioni di tonnellate, cioè il 18 per cento del consumo mondiale, volume giudicato compatibile con il mantenimento della sicurezza alimentare. Tuttavia gli esperti nutrono qualche dubbio su alcuni dettagli del quadro. La siccità ha colpito di nuovo i paesi del Sahel che hanno bisogno di 500 mila quintali di grani oltre le loro importazioni normali per evitare la fame alle loro popolazioni.

Se da una parte l'India, tradizionalmente grande importatrice di cereali, ha posto rimedio sensibilmente alla sua situazione, bisognerà aspettarsi un aumento consistente degli acquisti di riso da parte dei paesi dell'Indonesia, della Malaisia, del Laos, del Vietnam che hanno registrato raccolti mediocri. In totale gli scambi mondiali di cereali potrebbero raggiungere i 143 milioni di tonnellate contro i 136 della campagna 1976-'77 e provocare così sensibili tensioni sui mercati. Gli esperti della FAO rilevano che «la situazione alimentare mondiale si mantiene fragile», tuttavia annunciano che le superfici seminate per il grano invernale si sono svolte in buone condizioni.

RITORNA IN ATTIVO IL BILANCIO DELL'IFI

TORINO — L'assemblea degli azionisti dell'IFI, Istituto finanziario industriale, svoltasi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha approvato il bilancio al 30 giugno '77 chiuso con un utile netto di 5,3 miliardi (contro una perdita di 121 milioni nell'esercizio precedente). Tale risultato consente la distribuzione, dal 27 dicembre, di un dividendo di 100 lire per ogni azione privilegiata e di 50 lire per quelle ordinarie e la destinazione di 1,7 miliardi alla riserva straordinaria che così raggiunge i 22,2 miliardi.

Il presidente, illustrando la relazione del consiglio, ha detto che il risultato conseguito «conferma la validità delle scelte fondamentali operate nel '76: riduzione dell'indebitamento e rafforzamento delle partecipazioni nelle collegate».

Pur in presenza di un altissimo costo del denaro — ha proseguito Giovanni Agnelli — l'IFI ha conseguito tale positivo risultato nell'ambito della gestione ordinaria, grazie alla minore incidenza degli oneri finanziari (4,6 miliardi contro 7,2 del precedente esercizio) e all'accresciuto flusso di dividendi (12 miliardi contro 8,2). Per salvaguardare le prospettive di sviluppo dell'istituto — ha detto — è necessario proseguire nel contenimento dell'indebitamento, in colleganza continua con le partecipate per assecondarne l'espansione ed il rafforzamento.

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni, a valori di libro, sono scese da 163,5 a 155,5 miliardi, a seguito di aumenti per 45,8 miliardi, disinvestimenti per 44,8 miliardi e svalutazioni per 9 miliardi. L'indebitamento «a breve» è sceso da 23,5 a 8,1 miliardi, quello «a medio» da 30 a 10 miliardi.

In precedenza, Agnelli, esaminando la situazione economica nazionale, ha rilevato — tra l'altro — che le misure fiscali e tariffarie adottate (valutabili in circa il 4 per cento del pnl) e la fiscalizzazione degli oneri sociali hanno timidamente attaccato i due principali nodi dell'economia italiana: il disavanzo del settore pubblico e la crescente incidenza del costo del lavoro per unità prodotta. «Se non verranno decisamente affrontati questi due temi — ha sottolineato — la nostra economia continuerà ad essere gestita in maniera sussultoria, nel ciclo vizioso di espansioni presto frenate dalla necessità di arginare pressioni inflazionistiche e deficit nei conti con l'estero».

POSITIVE REAZIONI SU TUTTI I MERCATI AL DISCORSO DEL PRESIDENTE USA

Carter raddrizza il dollaro

Effetti tonificanti anche dal blocco del prezzo del petrolio - I dati tuttavia sono poco indicativi per la modestia degli scambi - Un «indice» a gennaio

LONDRA — Sterlina da 1,88 a 1,86; marco tedesco da 2,12 a 2,15; franco francese da 2,045 a 2,05/6. Questi i progressi registrati in un giorno dal dollaro, dopo due importanti avvenimenti: il blocco per sei mesi del prezzo del petrolio e il discorso di Carter sulla necessità di evitare in futuro «disordini valutari». Carter ha anche assicurato che in futuro la Federal Reserve interverrà a mantenere l'ordine sui mercati. E' questo, secondo alcuni osservatori, il dato di maggior effetto sugli operatori.

La modestia degli scambi in vista delle feste d'altra parte ha reso poco probante il test di ieri. L'asse del dollaro si verificherà, dicono i commentatori, dopo il primo dell'anno.

Favorita dall'ascesa del dollaro, la lira è ieri sensibilmente progredita sulle monete europee: la divisa statunitense, proseguendo nella tendenza al rafforzamento, è salita a 877 lire dalle 874,25 della vigilia, con un ribasso della nostra moneta pari allo 0,32 per cento. All'opposto, la lira è risalita dallo 0,82 per cento sul marco (calato dalle 411,57 lire della vigilia alle 408,20 di ieri), è migliorata dello 0,75 per cento sulla sterlina (calata a sua volta da 1646,35 a 1633,95) ed è risalita dello 0,33 per cento sul franco svizzero (sceso anch'esso dalle 431,105 lire della vigilia alle 429,66 di ieri). Di poco variato il franco francese, sceso da 183,99 a 183,84 lire.

La ripresa del dollaro ha, peraltro, indotto gli operatori nazionali ad anticipare parte dei pagamenti per le importazioni e, di conseguenza, la richiesta di dollari sul mercato interno è risultata più consistente tanto che secondo alcuni operatori la Banca d'Italia avrebbe venduto nel corso della giornata poco più di 10 milioni di dollari.

A New York il dollaro ha aperto sostenuto nei confronti delle maggiori valute. Il mercato si è presentato vivace e nervoso ma gli affari reali sono stati modesti nel volume con quotazioni piuttosto larghe nello «spread» in diversi casi. La sterlina è scesa a 1,8620/30 contro 1,8760/80 della chiusura della vigilia, il marco a 46,44/49 contro 47,05/10 e il franco svizzero a 49,04/16 da 49,25/35. Gli operatori fanno presente che dato il modesto volume degli scambi, si potrebbero verificare movimenti ampi dei tassi che non corrispondono a un'effettiva tendenza ma bensì provocati da singoli ordini.

Nel corso della seduta il dollaro ha progressivamente rafforzato il consolidamento, mentre progressivi segni di debolezza venivano dati dal marco tedesco. Al confronto, molto più resistente si è rivelato il franco svizzero, per cui la «forbice» tra le due divise è andata aumentando.

A Francoforte e a Parigi, in chiusura, il dollaro ha quotato rispettivamente 2,1550 marchi e 4,7875 franchi, con un netto progresso sui 2,1535 marchi del fixing di ieri sulla piazza tedesca e sui 4,7625 franchi dei primi scambi a Parigi. Il positivo andamento del dollaro, a quanto affermano gli analisti di Francoforte, è dovuto oltre che alle dichiarazioni di Carter anche all'indebolimento del marco rispetto alle maggiori valute. L'attivo commerciale tedesco, inferiore al previsto, nel mese di novembre, ha infatti causato un cedimento del marco rispetto alle altre divise.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) ieri 22-12 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-7/16	7-1/4	7-9/16
Sterlina br.	6-5/8	6-7/8	7-3/8
Franco sviz:	2	1-9/16	2-1/8
Marco germ.	2-3/8	2-9/16	2-7/8

Comecon ai limiti d'indebitamento

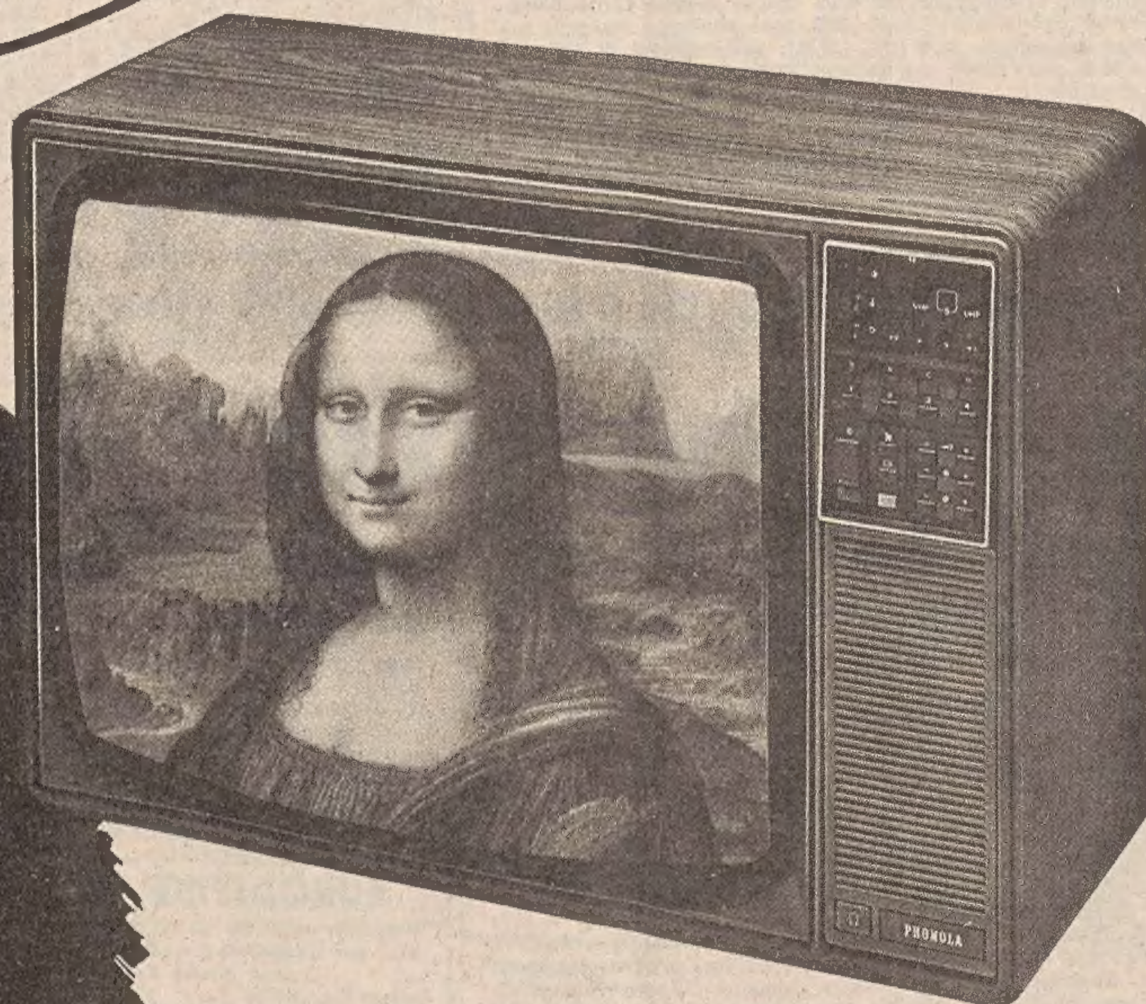
PARIGI — Alcune importanti banche internazionali stanno avvicinandosi ai limiti di credito con qualche paese del Comecon. Lo scrive l'OCSE nella pubblicazione «Financial market trends». I mutuatari comunisti — aggiunge l'OCSE — potrebbero sempre rivolgersi ad altri istituti, e rafforzando i rapporti con un certo numero di banche minori. La proficuità dei prestiti organizzati per il Comecon e l'assenza di inadempienze potrebbero però incoraggiare le banche maggiori a rivedere i limiti di credito, in linea con l'espansione dei loro bilanci.

Le richieste di prestiti dei paesi comunisti resteranno considerevoli anche nel 1978, benché sia prevista una lieve contrazione del deficit commerciale in valuta forte. L'indebitamento globale del Comecon viene considerato manovrabile ed anzi ha recentemente rallentato la crescita.

L'OCSE ha calcolato che il debito del Comecon in valuta forte è salito a fine 1976 a 32-35 miliardi di dollari da 25-27 miliardi a fine 1975. Le cifre tengono conto dei crediti all'esportazione forniti dai paesi membri e delle loro riserve presso le banche estere.

Sembri ancora più bella nei TV-Color Phonola !!



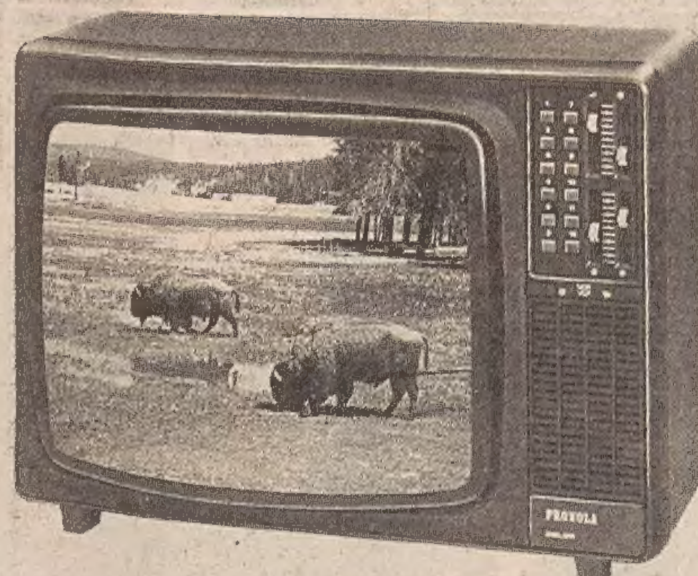


66K568 26"

con Remote Control
televisore a colori 26" **sistema ONG** - cinescopio 110° in-line ad accensione rapida - visualizzazione rapida sullo schermo, anche a mezzo del telecomando, del canale ricevuto, della banda di sintonia, dei livelli di volume, luminosità e saturazione colore. - Il televisore è dotato di uno speciale dispositivo elettronico con il quale si può memorizzare l'immagine ed il suono ottimali (luminosità, saturazione, colore e volume). Questa memoria mantiene le informazioni anche ad apparecchio spento e permette di riottenere istantaneamente le condizioni preselezionate, premendo il solo **TASTO VERDE** - 16 canali completamente transistorizzati - telaio a struttura stabilizzata per variazioni di tensione di rete da 180 a 260 V - selettore VHF e UHF a moduli separati - preselezione di 16 canali - tasti elettronici per regolare il volume, la luminosità e la saturazione colore - tasto «muting» per azzerare istantaneamente il volume - comandi separati per toni alti e bassi - prese per altoparlante supplementare, cuffia, registratore a nastro e a cassetta, amplificatore Hi-Fi - due altoparlanti frontali con 4 W di potenza audio - presa per antenna esterna a 75 ohm con demiscelatore incorporato - mobile in legno con spigoli arrotondati - dimensioni: mm. 790 × 490 × 480

Lire 735.000





47K4326 18"

Lire 498.000

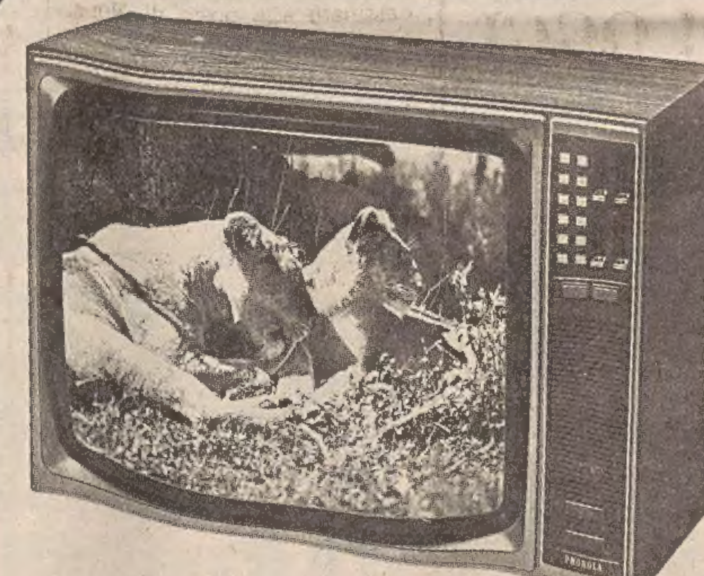
televisore a colori 18" in-line da tavolo ad accensione rapida - completamente transistorizzato ed a circuiti integrati - mobile in legno - commutazione a 12 tasti - telaio a struttura modulare con moduli ad innesto - consumo ridottissimo (75 W) - alimentazione stabilizzata per variazioni di tensione di rete da 180 a 260 V - dispositivo speciale in caso di sovraccarico o cortocircuito - preselezione di 12 canali con indicazione luminosa - 4 potenziometri a slider per volume, luminosità, contrasto e saturazione - presa per cuffia - potenza audio 2 W - tasto parola/musica - presa per antenna esterna a 75 ohm con demiscelatore incorporato - possibilità di collegamento al videoregistratore o al videodisco - presa per altoparlante supplementare
dimensioni: mm. 570 × 400 × 425



56K545 22"

Lire 575.000

televisore a colori 22" - cinescopio 110° in-line ad accensione rapida - commutazione sensitiva dei canali "Sensor" - completamente transistorizzato e a circuiti integrati - telaio realizzato a struttura modulare con moduli ad innesto - consumo ridottissimo (195 W) - alimentazione stabilizzata per variazioni di tensione di rete da 180 a 260 V - selettore VHF e UHF a moduli separati - preselezione di 12 canali con indicazione luminosa - 4 potenziometri a slider per volume, luminosità, contrasto, saturazione - potenza uscita 4 W - tasto parola/musica - altoparlante frontale - presa per altoparlante e per antenna esterna a 75 ohm - possibilità di collegamento al videoregistratore e al videodisco - mobile in legno
dimensioni: mm. 650 × 450 × 388



66K655 26"

Lire 585.000

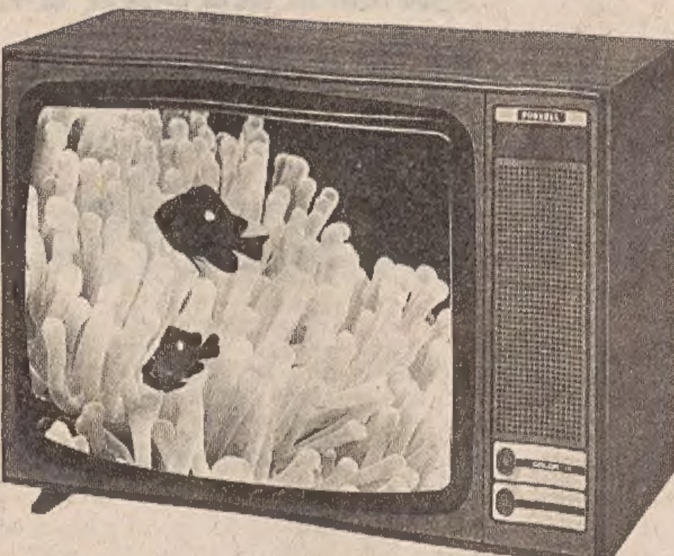
televisore a colori 26" - mobile in legno - cinescopio 110° in-line ad accensione rapida - completamente transistorizzato ed a circuiti integrati - commutazione a 12 tasti - telaio a struttura modulare con moduli ad innesto - consumo ridottissimo (190 W) - alimentazione stabilizzata per variazioni di tensione di rete da 180 a 260 V - selettore VHF e UHF a moduli separati - preselezione di 12 canali - 4 potenziometri a slider per volume, luminosità, contrasto e saturazione - potenza audio 4 W - presa per antenna esterna a 75 ohm con demiscelatore incorporato - possibilità di collegamento al videoregistratore o al videodisco - tasto parola/musica - presa per altoparlante supplementare
dimensioni: mm. 720 × 510 × 460



66K565 26"

Lire 610.000

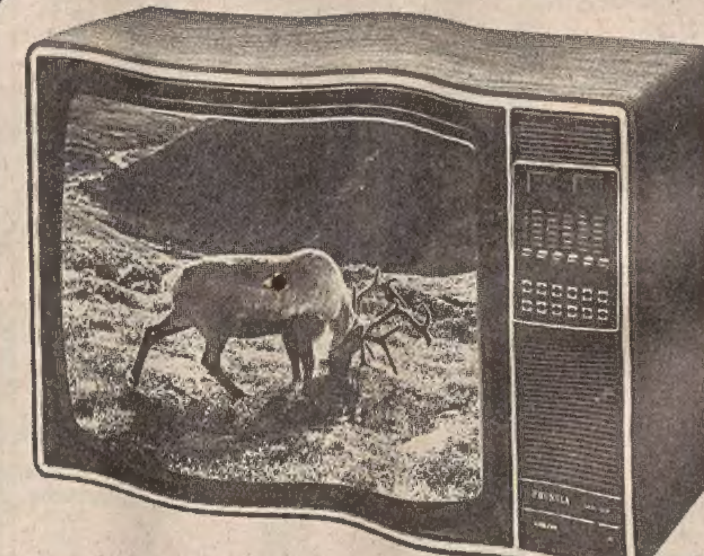
televisore a colori 26" - cinescopio 110° in-line - commutazione sensitiva dei canali "Sensor" - illuminazione del canale selezionato - completamente transistorizzato ed a circuiti integrati - telaio a struttura modulare con moduli ad innesto - consumo ridottissimo (195 W) - alimentazione stabilizzata per variazioni di tensione di rete da 180 a 260 V - selettore VHF e UHF a moduli separati - preselezione di 12 canali - 6 comandi a cursore per volume, toni alti, toni bassi, luminosità, contrasto, saturazione - 2 altoparlanti frontali - potenza uscita 4 W - presa per altoparlante supplementare - presa per antenna esterna 75 ohm - possibilità di collegamento al videoregistratore e al videodisco - mobile in legno
dimensioni: mm. 740 × 525 × 435



66K756 26"

Lire 665.000

televisore a colori 26" con remote-control a raggi infrarossi per la selezione di 12 programmi e per la regolazione di volume, luminosità, saturazione colore, accensione e spegnimento - - cinescopio 110 in-line ad accensione rapida - **tasto verde** per la messa a punto automatica dei comandi di volume, luminosità e colore - indicazione del canale selezionato a cifre luminose - completamente transistorizzato ed a circuiti integrati - telaio a struttura modulare con moduli ad innesto - consumo 195 W - alimentazione stabilizzata per variazioni di rete da 180 a 260 V - selettore VHF e UHF a moduli separati - potenza uscita suono 4 W - altoparlante frontale ellittico - presa per altoparlante supplementare - presa per antenna 75 ohm - tasto per videoregistratore e videodisco - mobile in legno
dimensioni: mm. 745 × 530 × 450



66K566 26"

Lire 675.000

con Remote Control
televisore a colori 26" - cinescopio 110° in-line ad accensione rapida - completamente transistorizzato ed a circuiti integrati - telaio a struttura modulare, con moduli ad innesto - consumo ridottissimo (195 W) - alimentazione stabilizzata per variazioni di tensione di rete da 180 a 260 V - selettori VHF/UHF a moduli separati - comandi a cursore per volume, tono, luminosità, contrasto, saturazione colore - preselezione di 12 canali con 12 tasti "Sensor" - fornito di comando a distanza ad ultrasuoni con cui è possibile cambiare programma a distanza, regolare il volume, la luminosità e la saturazione colore e accendere e spegnere il TV - potenza d'uscita 4 W - 2 altoparlanti frontali - presa per altoparlante supplementare (4-8 ohm) - presa per antenna a 75 ohm - predisposto per il collegamento al videoregistratore e al videodisco - mobile in legno
dimensioni: mm. 740 × 525 × 480

Progettati per funzionare 10 anni, almeno...
ed assistiti da una rete di centri di assistenza tecnica autorizzati

PHILIPS Service Service Service PHONOLA

Campagna Colore PHONOLA
ai prezzi più bassi della regione da

sergio Ramani
TRIESTE - VIA REVOLTELLA N. 10 - TEL. 733371

INTERVISTA DELL'EX MINISTRO A UN SETTIMANALE

Tanassi vuole scrivere com'è stato perseguitato

«Ai tempi di piazza Fontana il Sid lavorò per difendere la democrazia» - Caso Lockheed: nessun politico implicato

MILANO — In una intervista al settimanale «Oggi» l'ex ministro della difesa Mario Tanassi parla del processo di Catanzaro, del Sid e della vicenda Lockheed (per la quale è imputato davanti alla Corte costituzionale).

Tanassi conferma di non aver avallato nel 1973 la decisione del Sid di «coprire» l'informatore Giannettini. Poi così risponde alla domanda se egli abbia mai controllato i servizi segreti: «Il ministro dà le direttive di massima ai servizi e poi deve fidarsi del capo del Sid. Si tratta di un organismo specialissimo, il segreto esiste anche all'interno delle varie sezioni di lavoro in cui il servizio è diviso. Per loro natura i servizi segreti devono essere segreti anche per il ministro. Che controlli voleva fare? I servizi doveva controllarli il capo del Sid e io avevo fiducia in lui. Il Sid, più che autonomo, è un servizio segreto, ripeto. Non è possibile esercitare alcun controllo».

Richiesto di un giudizio sulla legge di riforma dei servizi segreti che prevede precisi controlli politici da parte del presidente del consiglio e di una commissione parlamentare, Tanassi dice: «Io credo che difficilmente i servizi segreti funzioneranno con la nuova legge. Vedremo. Può essere una legge giusta dal punto di vista democratico, anzi lo è senz'altro visto che il Parlamento l'ha approvata, ma nuocerà alla efficienza del servizio segreto».

Sulle responsabilità del Sid nella «strategia della tensione» Tanassi afferma: «Non escludo che qualche elemento del Sid possa aver operato in modo sbagliato o addirittura colpevole. Ma ci sono tanti processi, c'è una gran confusione, vedremo le conclusioni alla fine dei giudizi. Se ci sono responsabilità da parte di Miceli o di altri ufficiali del Sid sono solo personali e non coinvolgono i servizi segreti o altri organi dello stato che, per quanto mi risulta, hanno lavorato per difendere la democrazia. Il Sid nel suo complesso era sano quando io ero ministro della difesa».

Per quanto riguarda il processo Lockheed, Tanassi dice: «E' di moda darmi tutte le colpe». Tanassi afferma anche che nel caso Lockheed in Italia «non ci sono assolutamente politici colpevoli». E aggiunge: «Quelli della Lockheed si sono inventati tutto. Ovidio Lefebvre ha affermato il falso. Non vedo l'ora che arrivi dal Brasile per dirglielo». E' stato ancora chiesto a Tanassi come spiega che solo in Italia la Lockheed, che ha distribuito «bustarelle» in molti paesi del mondo, non è giunta a corrompere uomini politici. Tanassi risponde: «E' un fatto straordinario che dovrebbe fare onore al nostro paese. La corruzione in Italia, almeno nel caso "Lockheed", non è arrivata a livello politico».

Dopo aver detto di non essere stato ancora interrogato dal giudice istruttore della Corte costituzionale, Tanassi così conclude: «Non riprenderò attività politica militante. Mi dedicherò di più alla famiglia, in particolare ai nipotini, che sono ormai sei. E poi scriverò un libro per dimostrare la persecuzione di cui sono stato vittima».

■ SOSPESO — L'infermiere Ciro Ponte, di 36 anni, è stato condannato dal pretore di Torre Annunziata, dott. Antonino Elefante, ad un anno di sospensione dal servizio e a centomila lire di multa per «assenza arbitraria dal posto di lavoro».

■ ATTENTATO — Un ordigno esplosivo è stato lanciato nelle prime ore di ieri nel giardino della villa di un commerciante, Francesco Rubino, di 52 anni, sulla statale 100 Bari - Taranto nei pressi di Capurso.

CINQUE GENERAZIONI REALI INTORNO AL FIGLIO DI ANNA

Londra: battesimo a corte



LONDRA — Attorniato da ben cinque generazioni della famiglia reale inglese, Peter Phillips, primo figlio della principessa Anna è stato battezzato ieri nella sala della musica di Buckingham Palace dall'arcivescovo di Canterbury Donald Coggan.

Dopo la semplice cerimonia — durata una ventina di minuti — i parenti stretti si sono ritirati nella pinacoteca privata di palazzo reale dove hanno brindato alla salute dell'ultimo nato di casa Windsor.

Oltre ai genitori, tra i presenti alla cerimonia c'erano la Regina Elisabetta, il principe Filippo, i principi Carlo, Andrea ed Edoardo (fratelli di Anna) la principessa Alice ed il conte di Mountbatten.

Stando ad un portavoce, il neonato — che ha visto la luce 37 giorni fa — «ha partecipato allegramente al rito» stando a significare che Peter ha fatto incessantemente e rumorosamente sentire la sua presenza.

PRENDE PIEDE IN ITALIA IL REGALO «INTELLIGENTE»

I prezzi dei giocattoli aumentati del 15 per cento

Da un'indagine della «Confconsumatori» (in 6 mila famiglie) emerge che oltre la metà non spenderà più di 5 mila lire per una strenna

ROMA — Prezzi alti, scarso potere d'acquisto degli stipendi e una generale flessione dei consumi meno essenziali stanno frenando, quest'anno, la tradizionale «corsa al regalo» che, tra il Natale e la Befana, vede sempre il giocattolo recitare la parte del vero protagonista. Quest'anno però i consumatori italiani rispondono alle difficoltà economiche cambiando il genere di acquisti per i bambini. Al giocattolo sofisticato, spesso d'importazione, che sbalordisce il bambino con le luci e le sirene, lasciando quasi nulla alla sua immaginazione, si va sempre più sostituendo gradualmente il giocattolo semplice, da poco prezzo, prodotto per lo più in Italia, che per giunta ha il pregio di lasciare intatta al bambino la capacità di fantasticare. In altri termini sta timidamente prendendo piede in Italia, come già avviene all'estero, il giocattolo cosiddetto «intelligente».

Questo andamento è confermato sia dai produttori che dai commercianti. I primi sostengono infatti che il mercato non «tira» più dell'anno scorso dato che, secondo alcune stime, le vendite interne di giocattoli in questa prima parte dell'anno sono all'incirca uguali a quelle del 1976. Secondo le stime dell'associazione produttori di giocattoli, sono stati venduti giocattoli per 70 miliardi di lire, di cui una parte non trascurabile prodotti dalle piccole aziende a conduzione artigianale. Un discorso più completo può essere fatto invece per le esportazioni che, provenendo in larga parte dalle aziende di maggiori dimensioni, possono essere censite con maggiore facilità.

Secondo quanto è stato possibile appurare il 1977, come d'altra parte il 1976, si sta delineando come un anno decisamente buono per questo tipo di mercato. Da un lato la crescente competitività sui mercati esteri derivante dalla svalutazione della lira, dall'altro il «gusto» del giocattolo «Made in Italy», stanno producendo degli ottimi risultati che, tradotti in cifre, si concretizzano in un attivo di cento miliardi di lire nel 1976 e in uno ancora superiore previsto per quest'anno. I commercianti invece non hanno lo sbocco delle esportazioni, e quindi si lamentano. Le loro lagnanze riguardano in primo luogo il fatto che gli italiani stanno concentrando tutti gli acquisti di giocattoli nel periodo «caldo», compreso tra Natale e Capodanno, con notevoli costi di magazzino; in secondo luogo si lamentano del cambiamento dei gusti, sempre più diretti ad articoli di qualità media o medio - bassa che vengono venduti a poco prezzo.

Le profonde modifiche nei gusti e nelle possibilità dei consumatori, producono, secondo i commercianti, una diminuzione degli incassi non compensata neanche dall'aumento medio dei prezzi. La situazione dei prezzi poi appare ancora più ingarbugliata. A prezzi quasi uniformi, generalmente elevati, delle industrie di dimensioni maggiori, si accompagnano prezzi estremamente variabili nelle produzioni di giocattoli delle aziende locali, che con minori costi possono vendere a prezzi inferiori. Un fatto è comunque certo: i prezzi quest'anno sono mediamente superiori del 15 per cento rispetto all'anno scorso, con «punte» di aumenti fino al 30 per cento. La conseguenza diretta di questa situazione è indicativamente contenuta in una indagine che la «Confconsumatori» ha svolto di recente su un campione di seimila famiglie appartenenti al ceto medio impiegatizio. Dall'indagine emerge infatti che oltre il 50 per cento delle famiglie intervistate quest'anno non spenderà più di cinquemila lire per regalo ad ogni figlio, che è esattamente la stessa cifra spesa l'anno scorso.

Ragazzini investiti e uccisi in Sardegna

CAGLIARI — Una sciagura stradale è accaduta ieri sera alla periferia dell'abitato di Carbonia, un centro del Sulcis ad una settantina di chilometri da Cagliari. Ne sono rimasti vittima due ragazzi, lo studente Giuseppe Labate di 14 anni e lo scolaro Renato Matinelli di 11 anni entrambi nativi di Carbonia. Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio i due giovani sono stati d'urgenza trasportati al locale ospedale civile ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la loro morte.

Lo studente e lo scolaro percorrevano a bordo di un ciclomotore la via Nazionale alla estrema periferia di Carbonia quando sono stati investiti.

Rapinato e percosso l'attore Nino Taranto

NAPOLI — Mentre tornava a casa in taxi (in compagnia del regista Gennaro Magliulo), il popolare comico napoletano Nino Taranto è stato rapinato e percosso da due malviventi. Il fatto è avvenuto al Vico Tofa, sui quartieri spagnoli, a ridosso di via Roma, dove l'auto pubblica è stata bloccata da un furgone posto di traverso sulla strada. Due giovani con il viso coperto, armi in pugno, hanno intimato a Nino Taranto e a Magliulo di consegnare quanto avevano.

All'attore napoletano hanno preso l'orologio d'oro, l'anello, il portafogli con 35 mila lire ed una catena d'oro che aveva al collo. Nino Taranto ha tentato di difendere quest'ultima, ma è stato colpito con un pugno in faccia. Magliulo ha consegnato ai banditi un accendino e 130 mila lire. Dopo la denuncia alla polizia, rapide indagini svolte dal capo della Mobile, Agostino Bevilacqua, hanno permesso di rintracciare il furgone con il quale era stato bloccato il taxi e di fermare due giovani le cui caratteristiche somatiche corrispondono a quelle descritte dalle due vittime.

QUATTRO BANDITI ARMATI RAPINANO I SACCHI POSTALI

Assalto presso Torino a un pullman di linea

Minacciando autista e passeggeri i malviventi sono quindi fuggiti

TORINO — Un pullman di linea che collega Torino con Pancalieri è stato assaltato ieri mattina da quattro banditi che hanno rapinato i sacchi postali. E' avvenuto poco dopo le otto nei pressi di Stupinigi, ad una decina di chilometri dal capoluogo. I malviventi, armati e mascherati, hanno immobilizzato l'autista e i passeggeri e si sono impossessati dei sacchi postali che dovevano essere consegnati alle poste di alcuni comuni della cintura torinese. Poi sono fuggiti a bordo di una «128» ed hanno fatto perdere le tracce.

La ricostruzione dell'episodio è stata fatta dall'autista, Antonio La Stella, di 28 anni, abitante a Pancalieri, e da cinque passeggeri che si trovavano a bordo del pullman. Essi hanno riferito che a compiere la rapina sono stati tre giovani che erano saliti come normali passeggeri; nessuno vi aveva fatto particolare caso e quindi anche la descrizione delle loro caratteristiche fisiche è stata approssimativa.

Una volta giunti nei pressi di Stupinigi, senza che nessuno si accorgesse dei loro movimenti, i tre si sono coperti il viso con un passamontagna; poi uno di loro si è avvicinato all'autista e, parlando con accento sardo e puntandogli una pistola, gli ha ordinato di svoltare verso Orbassano. Contemporaneamente il secondo bandito — anch'egli armato — ha intimato a tutti i presenti di rimanere immobili, mentre il terzo ha cominciato a rovistare nei sacchi e nei plichi della posta. Fatti alcuni chilometri, l'autista è stato costretto a fermarsi ed i tre sono scesi portando con sé due sacchi: uno destinato alla posta di None, l'altro a quella di Pancalieri. Sono saliti su un'automobile — risultata rubata — guidata da un complice e sono scomparsi.

In serata si è appreso che i rapinatori si sarebbero impossessati di 18 milioni in assegni inesigibili. Le indagini sono proseguite, frattanto, per tutta la giornata. La «128» usata dai banditi non è stata ancora ritrovata.

Naufragio nel Mar Nero: ansia per due italiani

LA SPEZIA — Continua l'ansia dei familiari del marittimo spezzino che si trovava a bordo della «Lorna prima», la nave di oltre 4.500 tonnellate di proprietà di una compagnia di navigazione svizzera con sede a Lugano, che sarebbe affondata al largo di Istanbul mercoledì pomeriggio. L'uomo si chiama Giulio Maggesi, ha 45 anni, e si era imbarcato come direttore di macchina assieme ad un'altra ventina di marittimi, tra cui figurerebbe lo stesso capitano della nave, un genovese.

La moglie del Maggesi è partita alla volta di Istanbul, dopo che una telefonata aveva avvertito che la nave aveva interrotto il contatto radio mentre si trovava nel Mar Nero.

La «Lorna I» batte bandiera liberiana, ha una «anzianità» relativamente modesta, 23 anni, ed ha già cambiato due volte nome (prima «Eurometal», poi «Insyla» e infine «Lorna I»). In Italia si appoggia all'agenzia marittima «Patella» di Venezia. Altre due navi appartenenti alla medesima compagnia, la «Hepy» e la «Spring», erano state di recente fermate nei porti di Genova e di Taranto dai sindacati marittimi in quanto sarebbero mancate le necessarie norme di sicurezza.

Omicidio Walter Rossi: prosciolte due missine

ROMA — La sezione istruttoria presso la Corte di appello ha disposto la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi di Germania Andriani e Flavia Perina, le due giovani missine accusate di favoreggiamento nell'ambito dell'istruttoria sulla uccisione di Walter Rossi. Il giovane rimase ucciso il 30 settembre scorso durante gli incidenti accaduti in via della Balduina fra esponenti di destra e di sinistra. Le due giovani erano da tempo in libertà provvisoria.

LA CORTE DI ROMA RESPINGE OGNI SUGGESTIVA IPOTESI

Esclusi i servizi segreti dall'assassinio Wanninger

ROMA — *Il tentativo di far entrare il servizio segreto nella morte della modella tedesca Christa Wanningher è stato respinto ieri dalla Corte di assise che accusa il pittore Guido Pierri ritenuto autore di quell'omicidio. Il tentativo si è verificato quando è stato chiamato a deporre come teste a discarico il giornalista Chiodi, autore di due articoli apparsi nel dicembre scorso su «Repubblica» nei quali appunto scriveva che sulla Wanningher vi era l'ombra dei servizi segreti.*

Chiodi, invitato a rivelare i nomi delle persone che gli avevano fatto le rivelazioni utilizzate nei suoi articoli, si è rifiutato di comunicarli (così come fece al processo ad Ordine nuovo provocando il suo arresto). Chiodi ieri si è limitato a dire che parlò con alcune persone e consultò degli atti. Il rappresentante di parte civile ha tentato di porre tutta una serie di domande per approfondire l'argomento. Il P. M. Nicolò Amato si è opposto a tale formulazione perché le risposte avrebbero costretto il giornalista a violare il segreto professionale. Ne è nata una vivace discussione tra il difensore di Pierri e il rappresentante della pubblica accusa.

Una volta tornata la calma il presidente dott. Salemi si è riunito in camera di consiglio con i componenti la Corte e quando, dopo un'ora, è tornato in aula ha letto la ordinanza con la quale disponeva la non ammissibilità delle domande.

Oltre a Roberto Chiodi i giudici hanno ascoltato altri due giornalisti, Felice Borsato della Rai e Giuseppe Bianco di «Paese Sera». Borsato ha confermato di aver avuto con l'allora capo della mobile Migliorini un colloquio nel corso del quale gli vennero formulati dei dubbi sulle responsabilità del pittore nell'omicidio della modella. Giuseppe Bianco ha riferito invece di aver avuto con l'imputato un colloquio. Bianco ha detto che Pierri gli sembrò una persona equilibrata. Sempre nell'udienza di ieri è stato sentito Francesco Polizzi, amministratore dell'istituto scolastico Archimede presso il quale Pierri svolgeva il suo lavoro di segretario. Polizzi ha confermato quanto detto in istruttoria, cioè che dal 30 aprile al 6 maggio del 1963 Pierri non si recò all'istituto. Il dibattimento riprenderà il 28 dicembre.

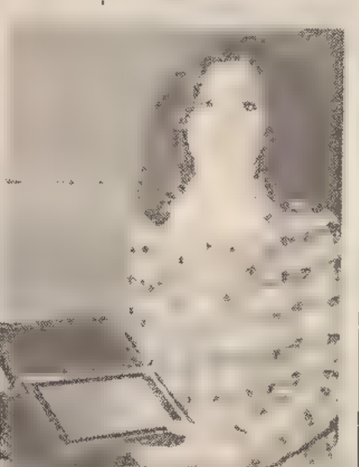
Ucciso dagli ostaggi rapinatore a Manila

MANILA — E' morto in ospedale, due ore dopo essere stato sopraffatto dagli ostaggi, l'uomo che per quasi tre giorni ha tenuto sotto la minaccia delle armi, nella banca situata all'interno della base navale americana di Subic, quattordici persone. Nella colluttazione con gli ostaggi l'uomo, che non ha ancora un nome, aveva riportato la frattura del cranio.

Ferite, per fortuna lievi, hanno riportato anche due delle persone che l'individuo aveva costretto alla sua mercé minacciandole con una pistola calibro 45. Sembra che a scatenare la reazione del gruppo asserragliato all'interno dell'istituto di credito sia stata la manifesta intenzione del malvivente di ustionare una giovane donna incinta.

A UNA GIOVANE ROMANA LA TARGA D'ARGENTO

A Fiumicino in un anno 10 milioni di passeggeri



ROMA — Ha capelli e occhi castani e trent'anni d'età la signorina romana che giunta da Milano all'aeroporto di Roma Fiumicino si è vista consegnare la targa d'argento dell'Alitalia e della società aeroporti di Roma quale decimilionesimo passeggero giunto quest'anno al «Leonardo da Vinci». La signorina Luciana Lorenzoni, che lavora alla Rai-Tv, all'atto della premiazione ha dichiarato di essere «un'appassionata del volo» e ha aggiunto di prendere assai spesso l'aereo per motivi collegati al proprio lavoro.

Da sottolineare che l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino ha superato ieri per la prima volta dalla sua apertura i dieci milioni di passeggeri transitati nell'arco dei 12 mesi. I dati di pre-consuntivo al 31 dicembre di quest'anno dell'aeroporto di Fiumicino — resi noti dalla società aeroporti Roma — sono particolarmente significativi: 142.847 aeromobili, 10.483.246 passeggeri, 40.496.000 kg di posta e 154 milioni 70 mila kg di merce.

L'Alitalia, la cui attività impegna moltissimo il principale scalo italiano, ha sottolineato che il favorevole periodo che la compagnia sta attraversando trova conferma anche nei dati statistici relativi a novembre. Nel mese indicato la compagnia di bandiera ha trasportato 500 mila passeggeri contro i 417 mila del 1976 con un aumento del 19,7 per cento, e con un aumento del coefficiente di utilizzazione posti di 6,1 punti. Anche il trasporto merci è in espansione. Nei primi nove mesi infatti in questo settore si è avuto un aumento del 47,4 per cento con un coefficiente di carico passato dal 56 al 60,8 per cento.

OLTRE ALL'ITALIANO UN TEDESCO, UNO SVIZZERO E UN OLANDESE

Nomina a quattro europei candidati al volo spaziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — L'Ente spaziale europeo (Esa) ha nominato ieri i quattro scienziati europei — un italiano, un tedesco occidentale, uno svizzero e un olandese — tra i quali verrà scelto in seguito l'astronauta che nel 1980 sarà lanciato in orbita insieme con un americano a bordo del laboratorio spaziale «Spacelab». Nel contempo a Washington è stata annunciata la nomina di sei scienziati-astronauti americani che dovranno affiancarsi ai loro colleghi europei in questo esperimento comune.

Uno degli europei verrà eliminato entro aprile, e degli altri tre soltanto uno, come si è detto, parteciperà al primo volo spaziale, mentre i due rimanenti formeranno l'«equipaggio a terra» e potranno eventualmente prendere parte ai lanci successivi. I quattro finalisti nominati ieri sono il risultato di una spietata e durissima selezione: all'inizio i candidati erano infatti circa duemila, tra cui una quarantina di donne, ma il loro numero è stato ridotto a 53 dopo una serie di estenuanti test psicologici, attitudinali, scientifici e medici.

I prescelti, che sono stati presentati ieri ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede dell'Ente spaziale europeo a Parigi, sono:

— Franco Malerba, 34 anni, celibe, di nazionalità italiana. E' un ingegnere elettronico che ha conseguito la laurea in fisica all'università di Genova e si è poi specializzato in biofisica lavorando per il Consiglio nazionale delle ricerche e al centro «Saclant» della Nato a La Spezia. Ha trascorso due anni come «scienziato visitatore» presso l'Istituto nazionale di sanità di Bethesda nel Maryland (Stati Uniti), dove ha compiuto ricerche nel campo della neurofisiologia. Attualmente dirige un gruppo di ricerche sui computers presso la «Digital Equipment» in Italia.

— Ulf Merbold, di 36 anni, di nazionalità tedesca occidentale, è sposato e padre di una bambina di tre anni. Si è laureato in fisica all'università di Stoccarda e nel 1976 ha conseguito il dottorato in scienze. Ha lavorato al «Max Planck Institut» e fa parte di un'équipe di ricercatori specializzati nello studio dei difetti della crescita dei cristalli.

— Claude Nicollier, di 33 anni, nato a Vevey in Svizzera, è un astronomo laureato in fisica all'università di Losanna ed è stato pilota della «Swissair» oltre che pilota militare dell'aeronautica elvetica. Attualmente è ricercatore, in qualità di «scienziato visitatore», presso il centro «Estec» dell'Ente spaziale europeo a Noordwijk in Olanda. Si è dedicato in particolare allo studio delle stelle «supergiganti».

— Wubbo Ockels, di 31 anni, di nazionalità olandese, nato al Almelo nei Paesi Bassi. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'università di Groningen e ha lavorato presso il «Nuclear Physics Acceleration Institute» della stessa città.

A. H.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

GLI uomini saranno portati all'irritazione causa un lieve malessere, che scomparirà nel corso della giornata. Per le giovani la situazione sentimentale oggi sembrerà più promettente di ieri, ma dovranno essere attente a non farsi troppe illusioni

TORO dal 21-4 al 20-5

I giovani faranno di tutto perché la giornata si svolga piacevolmente e in serenità. Dovranno cercare di abolire i pensieri tristi, gli obblighi familiari e le convenzioni. Le ragazze invece dovranno fare molta attenzione a non gettarsi a capofitto in una difficile problematica: meno ambizione.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

GLI uomini potranno stringere rapporti abbastanza cordiali con persone conosciute di recente e incontrate oggi quasi per caso. Potrebbe nascere un'amicizia anche utile. Per le donne buon senso e ottimismo sono le condizioni perché questa giornata trascorra nella maniera più piacevole.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

PER gli uomini giornata liscia se riusciranno a controllare la loro morbosa suscettibilità e a frenare gli scatti di nervosismo. Per le donne invece sarà una giornata particolarmente laboriosa: occorrerà essere molto prudenti ed evitare di affaticarsi eccessivamente. Attente alla salute.

LEONE dal 23-7 al 22-8

POSSIBILITA' per gli uomini di mandare in porto un ambizioso progetto che avevano accantonato: si avvaleranno delle conoscenze e non forzeranno i tempi. Le donne dovranno essere prudenti con i quattrini: il momento non è facile e il futuro si presenta ancora denso di nubi.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

I maschi trascorreranno una giornata poco favorevole per i rapporti affettivi. Dovranno cercare di frenare una certa insofferenza onde evitare spiacevoli discussioni. Per le ragazze, in giornata probabile burrasca sentimentale. Necessità evitare l'irrequietezza e le scene di gelosia.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

MOMENTO delicato per gli uomini: eviteranno di imporre le proprie idee a tutti i costi e cercheranno di mutare il loro comportamento. Le donne oggi non avranno idee molto brillanti per cui potrebbero stentare a trovare delle soluzioni a un problema di lavoro che sta loro a cuore.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

PER gli uomini i risultati nel lavoro saranno appena soddisfacenti, anche se la giornata risulterà comunque faticosa. Giornata all'insegna della moderazione per le donne; cautela in tutto; nelle decisioni di lavoro, nei rapporti con i familiari, nei cibi e grande prudenza.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

GIORNATA molto faticosa per i maschi di questo segno che stenteranno a trovare il giusto ritmo nel lavoro. Le donne dovranno stare molto attente nel parlare perché potrebbero, anche senza volerlo, urtare la suscettibilità delle persone che ascoltano. Occorre tacere sulle beghe di lavoro.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

GLI uomini troveranno una soluzione al problema di oggi più rapida del previsto e avranno anche a disposizione del tempo libero. Una serie di fortunate coincidenze consentirà alle donne di venire a conoscenza di qualcosa di utile per la preparazione di un prossimo piano a lunga scadenza.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

PER gli uomini giornata decisamente buona e non soltanto per quanto concerne il lavoro, ma anche per i rapporti amichevoli e familiari. Un incontro casuale ma importante potrebbe distoglierе le donne dal lavoro, al punto che sotto questo aspetto la giornata potrebbe essere perduta.

PESCI dal 20-2 al 20-3

TRA gli uomini di questo segno saranno particolarmente favoriti oggi i commercianti e i piccoli imprenditori, mentre per gli altri non si prevedono difficoltà degne di nota. Le donne, malgrado la stanchezza, avranno oggi possibilità di svago in compagnia di amici.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

CRONACHE SPORTIVE

HERBERT HA RISPOSTO AGLI AUSTRIACI NELLA MANIERA PIU' SPORTIVA

CORTINA HA CONFERMATO PLANK

Klammer è finito solo ottavo preceduto da quattro connazionali - Russi secondo

Cortina — Herbert Plank abbracciato dal C.T. Mario Cotelli: una coppia vincente nella discesa libera azzurra (Telefoto Upi)

L'azzurro a 5 punti da Stenmark nella Coppa del mondo

CORTINA — Per sapere cos'è un trionfo bisognava essere ieri sulla pista «Olimpia delle Tofane» di Cortina d'Ampezzo. Herbert Plank ha vinto nuovamente, mantenendo fede a quanto aveva detto con estrema sicurezza ma senza punte di un pur legittimo compiacimento. Una vittoria festeggiata da ventimila persone, una folla enorme per una discesa libera in Italia. Un giorno neppure festivo.

Una vittoria che raggiunge in un solo colpo molti obiettivi: dimostra innanzitutto che il ragazzo di Vipiteno è attualmente il miglior liberista del mondo, rilancia la squadra azzurra dandole un leader di notevolissimo rispetto e una carica agonistica potente, confina nel ridicolo tutta la polemica austriaca sui presunti cronometraggi fasulli di Valgardena. Eppoi, altro dato di grande rilievo, con questo primo posto Herbert Plank si piazza immediatamente alle spalle di Ingemar Stenmark nella classifica globale di Coppa del Mondo con 70 punti contro i 75 dello svedese.

Infine, con due vittorie ed un secondo posto, Herbert Plank guida la classifica della specialità avanzando prepotentemente la propria candidatura nella corsa per la conquista della Coppa di libera, così come vuole il regolamento, entrato in vigore quest'anno e destinato — ironia — a dare proprio a Klammer la soddisfazione di portarsi a casa un trofeo di cristallo.

Ma ecco gli altri dati di questa gara entusiasmante. Il primo è fornito dal ritorno nella zona alta della classifica del ventinovenne svizzero Bernhard Russi, uno dei protagonisti più anziani e più prestigiosi della Coppa del Mondo e che ieri è arrivato a soli 14 centesimi di secondo da Plank, equivalenti ad un distacco di quattro metri e nove centimetri. L'altro dato — ancor più clamoroso — è l'ottavo posto di Franz Klammer, l'ombra ormai del grande campione che sino a ieri terrorizzava letteralmente gli avversari collezionando vittorie su vittorie. Sfogliando la raccolta di dati sulle imprese sportive dell'austriaco, non si riesce a trovare un altro suo piazzamento così scadente.

C'è infine la dignitosa prestazione complessiva degli altri azzurri, con in primo piano Antonioli e Gustavo Thoeni, una squadra che gira, con rincalzi che si stanno comportando bene spronati dal solito Plank e dalle sue vittorie. «E' il più bel regalo di Natale» dice Plank, festeggiato da centinaia di compaesani arrivati a Cortina con ben 13 torpedoni.

«In verità — continua Herbert — non ho fatto una discesa così perfetta come in Gardena. Nella prima parte sono andato molto forte, anche se meglio di me ha fatto Russi, che è riuscito a precedermi di un centesimo di secondo nel primo intertempo. La grande "esse" centrale non sono invece riuscito ad affrontarla mantenendo sempre la linea ideale, rischiando spigolature. Ho corretto subito spostando il peso del corpo sullo sci interno, rimettendomi in posizione e filando via di piatto. Poi, sotto nello "schus" e nei vari salti, ho tirato via che era un piacere».

E i tempi gli danno ragione, visto che nella «esse» lo stesso errore, più costoso come ritardo, l'aveva fatto anche Russi.

Herbert parla mentre segue sul tabellone i tempi di Wirnsberger: ha già visto che su Klammer l'ha spuntata ottimamente (un secondo e venti centesimi di distacco pari a 34 metri e 76 centesimi data la media oraria di 105 chilometri e 415 centimetri) ed ora teme solo l'astro austriaco, Wirnsberger. Ma è una tensione di pochi secondi; già gli intertempi dicono che Wirnsberger non ce la farà.

E Plank esulta, festeggiato anche da alcuni suoi colleghi, carabinieri come lui del gruppo sportivo di Val Gardena. Abbracci e complimenti arrivano anche dal presidente della FISI, avv. Gattai, e da Mario Cotelli, direttore agonistico degli azzurri, che gli dice: «Non vale neanche più la pena di farti i complimenti, vinci troppo facilmente ormai».

Antonioli, il 24.enne di Valfurva, è molto soddisfatto del suo diciasettesimo posto e lo stesso discorso vale per Gustavo Thoeni, arrivato ventiquattresimo: «Il risultato mi sta bene. In Gardena, diciamoci la verità, dato l'allenamento scarso che avevo, il mio risultato era stato davvero eccezionale. Quello odierno, tenuto conto del caldo e dei suoi effetti sulla neve, rispecchia maggiormente le mie attuali possibilità nella libera. Comunque sono sceso tranquillo e sto sempre più prendendo sicurezza nella libera». Il che equivale a dire che per Gustavo la combinata mondiale di Garmisch resta sempre l'obiettivo principale della stagione.

Dignitose le prove degli altri giovani, da Kershbaumer a Maffei e Corvi, arrivati praticamente in gruppo alle spalle di Thoeni: le prove di Coppa del Mondo sono per loro ogni volta una lezione notevole che potrebbe forse in futuro anche portare a qualche risultato più tangibile se la fortuna li assisterà.

DISCESA LIBERA

1) Herbert Plank (It) in 1'50"99; 2) Bernhard Russi (Svi) 1'51"13; 3) Peter Winsberger (Au) 1'51"24; 4) Klaus Eberhard (Au) 1'51"61; 5) Bartl Gensbichler (Au) 1'51"81; 6) Erwin Josi (Svi) 1'51"82; 7) Werner Grissman (Au) 1'52"17; 8) Franz Klammer (Au) 1'52"19; 9) Ken Read (Can) 1'52"21; 10) Peter Mueller (Svi) 1'52"34; 11) Mill (Usa) 1'52"45; 12) Walcher (Au) 1'52"47; 13) Vesti (Svi) 1'52"59; 14) Buercher (Svi) 1'52"59; 15) Veit (Brd) 1'52"65; 16) Tresh (Svi) 1'52"69; 17) Antonioli (It) 1'52"87; 24) Thoeni (It) 1'53"55; 27) Maffei (It) 1'53"62; 30) Corvi (It) 1'53"77; 33) Giardini (It) 1'53"85; 34) Camploj (It) 1'53"98; 45) Gattai (It) 1'55"72; 49) Ghedina (It) 1'56"83.

DALLA PROVA DEGLI AZZURRI SONO EMERSI PREPOTENTEMENTE I PIU' GIOVANI

Felicemente varate a Liegi le varianti alla nazionale maggiore

«Quella che ci ha portati in Argentina - afferma Bearzot - resta la formazione italiana»

LIEGI — L'orizzonte azzurro per l'Argentina, annebbiatosi nelle ultime due partite di qualificazione sostenute, si è rischiarato a Liegi con la divertente ed anche spensierata esibizione della nazionale giovane. Adesso però occorre diffidare dal facile ottimismo, non lasciarsi vincere dalla euforia che la brillante affermazione in Belgio potrebbe alimentare. Sarebbe un errore entusiasmarsi per questo successo e concludere che c'è una «nuova nazionale».

Il risultato colto, ma soprattutto il gioco espresso dalla squadra di Liegi, sono certamente benefici per il calcio azzurro soprattutto perché dà fiducia nell'avvenire, tonifica l'ambiente incoraggiandolo a proseguire sulla via da tempo intrapresa e della cui validità si è avuto ulteriore attestato. Finalmente una squadra azzurra ha imposto il proprio gioco all'estero: è il rilievo più confortante scaturito dalla partita.

Mai in passato, se non contro avversarie modeste quali Lussemburgo e Stati Uniti, era accaduto. Anche ad Helsinki, contro i dilettanti finlandesi, pur superati per 3-0, l'Italia non aveva dettato legge in campo con l'autorità e l'impegno manifestati a Liegi. Qui certo ha avuto di fronte un'altra squadra giovane, con tre esordienti, in via di ricostruzione dopo l'eliminazione mondiale subita, ma il calcio belga rimane di discreto livello, certamente superiore a quello finnico.

Aver vinto con un punteggio che neppure rende piena giustizia alla superiorità espressa, ma soprattutto avere giocato divertendo e divertendosi, costituisce comunque una svolta nella mentalità del calcio italiano da non sottovalutare.

Cosa ci si attendeva dal collaudo di Liegi? Ci si aspettavano risposte positive sulla efficienza della coppia dei difensori centrali Manfredonia - Scirea; ci si attendeva che l'avanzamento di Tardelli all'interno spostasse dai terzini al centro campo la fonte del gioco della nazionale; si nutrivano speranze che Antognoni, responsabilizzato in una squadra con voglia di giocare, riuscisse finalmente ad esprimere compiutamente le sue doti. Ci si aspettava inoltre che Claudio Sala, in campo per tutti i 90 minuti, desse vigore e costanza di manovra alla squadra. Si attendeva con interesse infine l'inserimento di Paolo Rossi. Tutti i quesiti hanno avuto risposte positive.

Forse l'unico interrogativo rimasto in sospeso si riferisce al libero Scirea che, contrariamente al consueto, si è espresso meglio in fase di contenimento che in quella di appoggio. Ha dato comunque prova di poter trovare agevole intesa con Manfredonia, il quale, restituito al ruolo di stopper, ha certamente convinto di più che nella partita di esordio con il Lussemburgo fatta da libero.

Due comunque sono state le grandi sorprese della serata: l'autorità manifestata da Antognoni, che è sembrato giocare libero da complessi, e il movimento nel settore di attacco di Paolo Rossi.

Il capo cannoniere del campionato si è rivelato valida alternativa a Graziani, disponendo forse di minore grinta e forza fisica del granata, ma già di una spiccata personalità e di doti tecniche notevoli. Da segnalare ancora l'altro esordio, quello di Paolo Conti. Il giallorosso non è stato molto impegnato, ma le poche volte che è stato chiamato in causa non ha fallito. Il portiere dunque c'è.

Il test di Liegi, in definitiva, ha indicato che alle spalle della nazionale che ha conquistato il passaporto per l'Argentina ci sono rincalzi validi, ma ha anche suggerito una alternativa al modo di giocare, una variante piccola, da tenerer però in debito conto. E' questa: si può passare dal movimento verticalizzato dei terzini sulle fasce laterali a quello «circolare» prodotto da tutti, centrocampo compreso.

La squadra di Liegi è attesa adesso ad una riprova. La compirà, come ha detto Bearzot, il 25 gennaio prossimo a Madrid contro la Spagna, una delle 16 finaliste in Argentina. La prova si prospetta ancora più interessante di questa fatta in Belgio.

«A Napoli, contro la Francia, l'8 febbraio, si compirà una sintesi — ha detto Bearzot. La nazionale italiana rimane comunque quella che ci ha portati in Argentina. Anche quella ha dimostrato di essere in grado di esprimere gioco piacevole, soprattutto ha superato ostacoli ben più duri del Belgio. Già prima della partita di Roma con il Lussemburgo avevo detto ai giocatori della nazionale di Wembley che la maggior parte di essi, giunti stressati alla qualificazione, avrebbero meritato una sosta».

A Bearzot è stato fatto rilevare che la prova di Liegi potrebbe avergli complicato i programmi, proponendogli dubbi su quale delle due squadre, quella titolare e quella dei giovani, si debba puntare. Seccamente il tecnico ha ribattuto: «Anzitutto quella di Liegi comprendeva parecchi elementi della nazionale titolare. Meglio peraltro avere problemi di abbondanza. Ricordiamoci che il traguardo minimo per l'Argentina rimane il superamento degli ottavi di finale ed entrare tra le prime otto nazionali del mondo, ma quello degli Europei 1980 deve essere la finale».

«Io lavoro in queste due prospettive. La personalità del calciatore, come uomo e giocatore — ha continuato Bearzot — si verifica nel momento del diluvio, quando gli piovono addosso le critiche e trova la forza di reagire, non quando tutto va bene».

Con queste parole il tecnico ha voluto porre in risalto che dai giovani devono venire altre convincenti prestazioni, soprattutto quando gli impegni si fanno difficili.

FORSE DEFINITIVAMENTE ESTINTA L'ASSURDA POLEMICA

I cronometri di comodo? Klammer ne ride per primo

CORTINA D'AMPEZZO — «Sono contento veramente per Plank, così finalmente va in fumo tutta l'assurda polemica sul cronometraggio gardenese». L'affermazione è del numero uno dello sci austriaco, «Koenig» Franz Klammer. Da vero signore, da grande sportivo, sin dal primo momento Klammer aveva rilevato l'assurdità della polemica sollevata dai giornalisti austriaci. E ieri, a gara finita, con Plank al primo posto e lui relegato all'ottavo, Franz ha confermato tutto con ancor maggiore decisione e con lodevole buon gusto. «La verità — ha aggiunto Klammer — è che io al momento non sono in forma mentre gli altri e Plank sì».

Ancora più chiuso sulla vicenda dei cronometri è Peter Wirnsberger, che attualmente ha scavalcato Klammer in gara. All'interno di una squadra che resta sempre di grandissimo livello assicurandosi, come ieri, cinque posti tra i primi dieci, Wirnsberger ha parlato ancora più chiaro, usando un solo efficace aggettivo: «E' una polemica idiota».

Anche il professor Albl, direttore agonistico degli austriaci, dopo aver inviato all'Istituto Roth di Graz spezzoni di filmato per controllare il cronometraggio gardenese, vista la gara di ieri ha continuato a radrizzare il tiro. «Non ho mai messo personalmente in dubbio — ha detto — il cronometraggio gardenese. Perplessità sono state sollevate dalla stampa ed allora ho pensato di mettere tutto a tacere, chiedendo all'Istituto Roth un controllo». A Cortina il cronometraggio è stato fatto dalla «Longines» e c'è proprio da essere certi che nessuno solleverà polemiche. La «Longines» è ditta grande e potente, non certo come la più giovane «Lse Timing» gardenese così facilmente aggredibile.

Eppoi non c'è arma peggiore del ridicolo per affossare qualsiasi velleità. E la vicenda ha già raggiunto sotto questo aspetto punte mai toccate. Nel clan azzurro, dopo la decisa presa di posizione della Fisi, c'è ottimismo.

La risposta migliore alla vicenda è venuta da Plank, il quale ha annunciato un periodo di riposo per riprendere gli allenamenti all'inizio dell'anno in vista della libera di Wengen di metà gennaio. A chi gli chiede un commento sul cronometraggio risponde con una sonora risata.

Vittoria di Gros davanti a Radici

LES DEUX ALPES — L'italiano Piero Gros ha vinto lo slalom speciale del terzo criterium dell'Oisan di Sei, prova Fis, svoltasi in condizioni di tempo favorevoli a Les Deux Alpes. Il campione olimpico della specialità ha ottenuto il miglior tempo nella prima manche e poi ha controllato gli avversari nella seconda affermandosi con 85 centesimi di vantaggio su un altro italiano, Fausto Radici (vincitore della vigilia dell'altro slalom), che è stato il più veloce nella seconda parte della gara.

TENNIS

Mazzocchi e Bassi al Vittorio Veneto

Due dei cinque giocatori del T.C. Triestino che nella passata stagione facevano parte della squadra di Seconda categoria che ha partecipato alla «Coppa Croce» di tennis, difenderanno nel 1978 i colori del T.C. Vittorio Veneto. Si tratta di Flavio Mazzocchi e Leo Bassi che hanno raggiunto nei giorni scorsi l'accordo con i dirigenti del sodalizio veneto. Le due «racchette» triestine sono state trasferite a titolo di prestito per un solo anno per cui nel 1979 potrebbero ritornare al T.C. Triestina.

Tutti in pista a Milano

Milano — Si è svolta al Palasport la prima serata della manifestazione «Sportstars Italia 77». Dopo 5 gare era in testa il canoista Perri, seguito dal discesista Bieler. Nella foto da sinistra, alla partenza di una delle prove (m 800): Maffei (scherma), Benvenuti (pugilato), Barazzutti (tennis), Fava (atletica) e Bieler (sci) (Telefoto Ansa)

PALLAMANO: DURO SCONTRO AL PALASPORT STASERA ALLE 19

La Duina deve vincere per poter inseguire ancora

In campo anche Mejausek che domenica era stato espulso a Rimini

Questa sera alle 19 al palazzo dello sport di Chiarbola, la Duina si gioca un campionato che è stato rimesso in discussione dalla decisione della Federazione di accogliere il reclamo della Fippi Rimini contro il Volani, dando partita persa a quest'ultima per 5 0 e togliendole, di conseguenza due punti in classifica.

Ebbene, almeno per una volta non possiamo considerare... diabolica questa Federazione che pur avendo sbagliato, non ha voluto perlomeno perseverare nell'errore. Gli ospiti di questa sera, la Royale Belge di Roma, costituiscono la terza forza della pallamano italiana: una squadra che da anni sta alla finestra, attendendo con speranza che a Volani e Duina venga qualche accidente per tentare di inserirsi nel discorso scudetto, ormai da tempo riservato alle due squadre del Nord.

Fra i campioni d'Italia e i romani non è mai corso molto buon sangue ed è probabile che anche in quest'occasione gli uomini dei due schieramenti giocheranno, se non con cattiveria, con estrema determinazione: non bisogna dimenticare oltretutto che è in palio il secondo posto in classifica e il titolo simbolico di vicecampioni d'inverno, trattandosi dell'ultima giornata del girone d'andata.

Il Royale Belge ha infatti 19 punti in classifica, la Duina 18. Con una vittoria i campioni d'Italia si porterebbero a tre punti dalla capolista (che ha vinto l'anticipo di mercoledì con il Mercury a Bologna) e potrebbero sperare in qualche passo falso dei trentini, oltre naturalmente allo scontro diretto che si giocherà il 30 aprile a Rovereto. Lo Duca, che forse dovrà fare a meno di Gerebizza, in grave lutto per la perdita della madre, ha tirato un sospiro di sollievo non appena ha saputo che lo jugoslavo Mejausek non era stato squalificato in seguito alla rissa scoppiata durante la partita giocata contro «La Rapida». La commissione disciplinare deve infatti aver tenuto conto delle gravi provocazioni da parte del pubblico al quale il giocatore era stato sottoposto.

A proposito della partita in questione, bisogna sottolineare che la vittoria è stata una specie di miracolo di forza di volontà, poiché gli arbitri, intimoriti dall'atteggiamento di un gruppo di esagitati, per tutto il secondo tempo hanno calcato un po' la mano sui falli dei biancoazzurri, decidendo parecchie espulsioni temporanee. Per quasi 20' la Duina ha giocato con un uomo in meno in campo, e questo nella pallamano è spesso determinante ai fini del risultato.

L'incontro di questa sera può essere considerato decisivo anche per un altro motivo: in Federazione infatti si deve decidere ancora su un altro reclamo, quello della Duina per la partita contro il Mercury, dove Andreasic venne espulso definitivamente senza possibilità di sostituzione per un malinteso tra arbitri e cronometristi. La commissione disciplinare ha chiesto del tempo per poter sentire alcuni testimoni e questo significa almeno che il fatto è stato preso in considerazione. Se anche in questo caso giustizia verrà fatta, i biancoazzurri si troverebbero potenzialmente (con i due punti di questa sera?) a una sola lunghezza dal Volani. E la squadra di Rovereto, in questo caso, potrebbe perdere molta della sua sicurezza.

F. G.

L'EX CAMPIONE DEL MONDO LASCIA IL MOTOCICLISMO

«Ago» raddoppia: dalle 2 alle 4 ruote

BERGAMO — Giacomo Agostini ha deciso di abbandonare il motociclismo. Lo ha reso noto ieri con un comunicato nel quale manifesta la sua intenzione di continuare l'attività agonostica in campo automobilistico.

Il comunicato di Agostini dice: «Nel porgere gli auguri di buone feste, colgo l'occasione per comunicare il mio ritiro dall'attività motociclistica iniziata il 19 luglio 1961 nella Trento - Bondone. Da quella data fino ad oggi ho riportato 311 vittorie, 15 titoli mondiali e 18 campionati italiani correndo su tutte le classi. Ho preso questa decisione con enorme sacrificio. Mi sarebbe stato certamente più facile correre. Dal motociclismo ho avuto tutto e penso che, pur continuando non potrei avere più di quello che ho già avuto nella mia lunga carriera, soprattutto perché è venuto a mancare l'interesse da parte delle case costruttrici».

Nel suo comunicato, Agostini ringrazia «tutti coloro che mi sono stati vicini, i giornalisti, gli sportivi, i miei meccanici che hanno partecipato alle mie gioie e ai miei dolori». Dopo aver ringraziato le case costruttrici «che con le loro moto mi hanno dato la possibilità di vincere», Agostini estende questi suoi ringraziamenti agli «sponsor».

«Questa mia decisione, però — conclude l'ex centauro iridato — non comporta l'abbandono totale dell'attività agonistica in quanto è mia intenzione nella prossima stagione dedicarmi con rinnovato entusiasmo alla quattro ruote».

Dalle auto si attende le stesse soddisfazioni che ha avuto in moto? è stato chiesto ad Agostini.

Il campione ha risposto: «Non lo so. Certo che è difficile ripetersi a quei livelli. Penso comunque di poter dire ancora la mia, se riuscirò a trovare la macchina giusta e l'ambiente giusto».

RECUPERO SERIE «D»

Legnago-CMM S. Michele 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Peressin, al 40' Maraschi (su rigore); nel s.t. al 17' Maraschi.

LEGNAGO: Zambonin; Peruzzi, Guerra; Moro, Furlan, Bottura; Rinaldi, Verdolin, Zerbini (dal 43' s.t. Ferrarese), Paggio, Maraschi.

CMM SAN MICHELE: Grigolio; Tricarico, Zelesnich; Marini, Acquavita, Ravalico; Piotto (dal 25' s.t. Gregoris), Degli Innocenti, Peressin, Lenarduzzi, Bosdaves.

ARBITRO: Dall'Oca di Abbiategrasso.

LEGNAGO — Con una doppietta del trentottenne Maraschi, il Legnago ha battuto il CMM S. Michele Monfalcone. Gli ospiti si erano portati in vantaggio dopo 4' con il centravanti Peressin. I locali erano privi dell'infortunato Cantarelli e presentavano come libero un debuttante di 16 anni, Bottura. Il Legnago pareggiava su rigore al 40! Era l'astuto Maraschi che in area avversaria lo cercava e cadeva a terra su intervento di Ravalico. L'ex centravanti della Fiorentina realizzava con un rasoterra.

Nella ripresa il CMM S. Michele concludeva a rete al 13' con Bosdaves. Il Legnago realizzava il gol della partita al 17' del secondo tempo con Maraschi che sfruttava a dovere un lungo rinvio della difesa stoppava di destro sbilanciava con una finta il portiere e metteva dentro di sinistro. Maraschi sfiorava poi ancora la marcatura e al 22' del secondo tempo colpiva la traversa. Nel finale il San Michele cercava il pareggio e lo mancava di poco. Al 43' Zelesnich era espulso.

Così l'allenatore Nardin ci ha detto dopo la partita: «Siamo stati battuti da un rigore inesistente e da un gol in fuori gioco. Il 2-1 è un risultato fasullo, almeno il pareggio lo meritavamo. Il Legnago è stato solo Maraschi».

Aldo Navarro

LA CLASSIFICA: Mestrina e Monselice p. 18; Mira, Dolo e Icci Pro Tolmezzo 16; Montebelluna e Adriese 15; San Donà, Venezia, Monfalcone e Abano Terme 14; Coneglianese, Montello e Legnago 13; Pordenone 12; Belluno 11; C.M.M. San Michele e Clodiasottomarina 10.

ALTRI RECUPERI

Girone «B» - Serie «C»

*Reggiana - Chieti	2-0
Prato - *Parma	1-0
*Spal - Olbia	6-0

Tris a Tordivalle

Sempre ricche di partenti le Tris di questi tempi. Quella odierna, che si disputa all'ippodromo romano di Tordivalle, avrà al via diciotto trottatori per una corsa a tre nastri piena di incertezza. Antonio Flaccomio, dopo il recente debutto, ripresenta in una corsa impegnativa come la Tris, Pride Gar, sangue americano nelle vene e appunto per questo destinata a rendere metri a tutti. Però se il suo driver ha scelto una prova talmente complessa, vuol dire che Pride Gar può concludere positivamente l'ingaggio. Ne faremo pertanto il soggetto favorito in questa Tris dove tutto è possibile, compresi gli inserimenti di Uhuru, Arpione e Gaelic, che a noi sembrano i migliori del nastro intermedio, e quelli di Aerte, Ercolana e la sorpresa Coiffeur stimabile fra i partenti allo start.

Premio Nike Hanover, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Husha (S. Fracassa), 2) Orestilla (D. Petrucci), 3) Aerte (F. Albonetti), 4) Regador (M. Mazzarini), 5) Aikido (Al. Cicognani), 6) Coiffeur (G. Ossani), 7) Ercolana (Alf. Cicognani), 8) Dayamor (F. Barberini), 9) Nello (E. Gubellini), 10) Ras Sem (G. Pedrazzi). A metri 2020: 11) Fidenar (M. Capanna), 12) Uhuru (A. Merola), 13) Magisano (A. Esposito), 14) Arpione (C. Savarese), 15) Gaelich (U. Francisci), 16) Prater (G. P. Maisto), 17) Julinho (R. Cretella). A metri 2040: 18) Pride Gar (A. Flaccomio).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18 Pride Gar, 14 Arpione, 15 Gaelic.** Aggiunte sistemistiche: **3 Aerte, 12 Uhuru, 9 Nello.**

Pallanuoto: agli ungheresi la supercoppa in palio a Lubiana

Ferencvaros-C. Napoli 6-4

(1-0, 1-1, 2-1, 2-2)

FERENCVAROS: Steinmetz, Balla, Muller (1), Szollar, Debreceni, Feher (1), Kohan (3), Gerendas (1), Kovercses, Udvardi, Varga.

CAN. NAPOLI: Scotti-Galletta, Criscuolo, Pirona M., De Crescenzo P. (1), De Crescenzo, Pirona S., Notarangelo (1), Migliaccio, Formosso, D'Angelo (2), Siena.

ARBITRI: Marculescu (Romania) e Klaric (Jugoslavia).

LUBIANA — A quattro giorni dalla strepitosa vittoria di Palermo, dove ha conquistato la Coppa dei campioni di pallanuoto, la Canottieri Napoli Meridass ha incontrato ieri i campioni ungheresi del Ferencvaros di Budapest vincitori della Coppa delle Coppe. La squadra ungherese possiede giocatori che abbinano capacità tecniche indiscusse a doti fisiche eccezionali e certamente il «peso» in acqua ha avuto importanza determinante in alcune fasi dell'incontro, che è stato duro e spigoloso, tanto da portare alla espulsione definitiva di due giocatori, Notarangelo e Kohan. Solamente nell'ultimo tempo, dopo che Pirone M. aveva sbagliato una facile rete in superiorità numerica, gli ungheresi sono riusciti a segnare il gol della sicurezza per conquistare la Supercoppa europea.

PUGILATO

Udella-Pireddu per l'europeo stasera

CAGLIARI — Attesa grande per la «sfida fratricida» tra Franco Udella ed Emilio Pireddu che, stasera sul ring del palazzetto dello sport, si contenderanno la corona europea dei pesi mosca e risolveranno, una volta per tutte, una rivalità che va avanti da alcuni anni.

L'interesse che questo confronto ha suscitato negli ambienti sportivi cittadini è altissimo. I due pugili infatti sono entrambi cagliaritani.

Alla Triestina il Trofeo Caduti di Brema

GORIZIA — Si è disputata ieri pomeriggio la coppa «Caduti di Brema» gara natatoria organizzata dalla FIN. La manifestazione di carattere regionale si è svolta nel nuovo complesso dedicato al nuoto sorto a Gorizia in Campagnuzza. Nella piscina coperta gli atleti hanno gareggiato nella vasca da 25 metri e sono stati seguiti da un numeroso pubblico. La coppa è stata assegnata alla Triestina, che al termine della combattuta manifestazione è riuscita a prevalere sull'Associazione Sportiva Edera di Trieste, sull'Associazione Nuoto Udinese e sulla Rari Nantes Udine, quest'ultima però non ha partecipato a tutte le gare in programma. Dal punto di vista tecnico, tenendo conto però che la stagione natatoria è al suo inizio, i risultati non sono stati di grosso rilievo.

Metri 200 stile libero maschile: 1) Andrea Galimberti (ASE) 2'11"2; 2) Guido Surza (AUN) 2'11"5; 3) Gustavo Marzi (USTN) 2'11"6. *Metri 200 stile libero femminile:* 1) Elisabetta Pavone (USTN) 2'14"6; 2) Paola Martinuzzi (ASE) 2'21"1; 3) Cristina Dinarich (AUN) 2'26"4. *Metri 100 dorso maschile:* 1) Fulvio Losurdo (USTN) 1'07"5; 2) Luciano Martinuzzi (ASE) 1 minuto 9"2; 3) Massimo De Cillia (AUN) 1'05"7. *Metri 100 dorso femminile:* 1) Giulia Pettener (USTN) 1'11"7; 2) Cristiana Scrignani (ASE) 1 minuto 17"1; 3) Alessandra Piazzalunga (RNU) 1'19". *Metri 100 rana maschile:* 1) Giovanni Rossi (ASE) 1'13"1; 2) Maurizio Gobbo (USTN) 1 minuto 14"7; 3) Massimo Sciarrini (RNU) 1'19"8. *Metri 100 rana femminile:* 1) Maurizia Lenardon (USTN); 1'18"5; 2) Michela Renko (Associazione Sportiva Edera 1 minuto 22"7; 3) Sonia Adorini (AUS) 1'23"7. *Metri 100 farfalla maschile:* 1) Gino Minin (ASE) 1'07"2; 2) Carlo Lesa (RNU) 1'08"1; 3) Lucio Gentile (USTN) 1'16"2. *Metri 100 farfalla femminile:* 1) Donatella Cudicio (AUN) 1'08"2; 2) Alessandra Bellelli (USTN) 1'09"8; 3) Daniela Scrufari (Rari Nantes Udine) 1'14"2. 1) Antonio Tomè (AUN) 4 minuti 29"5; 2) Andrea Galimberti (ASE) 4'37"2; 3) Carlo Cattaneo (RNU) 4'45"9. *Metri 400 stile libero femminile:* 1) Elisabetta Pavone (USTN) 4'41"2; 2) Lorena Zanzaro (AUN) 5'12"; 3) Cristina Tamaro (ASE) 5'15"8. *Metri 100 stile libero maschile:* 1) Alfredo Mandero (Unione Sportiva Triestina Nuoto) 59"; 2) Angelo Scassano (Associazione Sportiva Edera) 59"4; 3) Francesco Monticelli (AUN) 59"5. *Metri 100 stile libero femminile:* 1) Laura Sterni (USTN) 1'02"5; 2) Paola Martinuzzi (ASE) 1'03"; 3) Daniela Scrufari (RNU) 1'07". *Metri 200 dorso maschile:* 1) Giuliano Bonadei (USTN) 2 minuti 24"1; 2) Massimo De Cillia (AUN) 2'43"7; 3) Stefano Francese (ASE) 2'45"4. *Metri 200 dorso femminile:* 1) Irene Frangipani (USTN) 2 minuti 33"; 2) Cristina Scrignani (ASE) 2'45"7; 3) Alessandra Piazzalunga (RNU) 2 minuti 50"5. *Metri 200 rana maschili:* 1) Maurizio Gobbo (USTN) 2'42"2; 2) Giovanni Galimberti (ASE) 2'43"5; 3) Maurizio Bringenti (AUN) 2 minuti 53"4. *Metri 200 rana femminile:* 1) Cristina Sirca (USTN) 2'51"6; 2) Michela Renko (ASE) 3'05"1; 3) Paola Viezzi (AUN) 3'08". *Metri 200 farfalla maschile:* 1) Antonio Tomè (AUN) 2'25"4; 2) Alessio Negro (USTN) 2'32"1; 3) Leonardo Lazzarich (ASE) 2'46"5. *Metri 200 farfalla femminili:* 1) Antonella De Toni (USTN) 2'31"4; 2) Michela Diffidenti (AUN) 2'52"7; 3) Tiziana Gasparini (ASE) 2 minuti 54". *Metri 200 misti maschili:* 1) Giovanni Bossi (ASE) 2'34"; 2) Guido Surza (AUN) 2'36"3; 3) Massimo Sciarrini (RNU) 2'38"4. *Metri 200 misti femminili:* 1) Laura Sterni (USTN) 2'36"2; 2) Donatella Cudicio (AUN) 2'37"3; 3) Elisabetta Buffi (ASE) 2'57"9. *Staffetta 4x100 mista maschile:* 1) ASE (Martinuzzi, Bossi, Minin, Scassano) 4'27"4; 2) AUN (De Cillia, Brighenti, Tomè, Surza) 4'29"6; 3) USTN (Bonadei, Gobbo, Negro, Mandero) 4 minuti 39".

Piacenza-Biellese 0-0 nel recupero di Serie C

Piacenza e Biellese hanno chiuso a reti inviolate il recupero disputato ieri. Il nulla di fatto, naturalmente, accontenta maggiormente l'undici piemontese e non solo per il fatto che giocava in trasferta bensì perché nell'incontro sospeso il 4 dicembre per la nebbia stava perdendo per 3-0 all'11' della ripresa.

Il Piacenza si è portato così a tre punti dalla coppia battistrada composta dall'Udinese e dallo Juniorcasale e deve recuperare ancora una partita.

La classifica: Juniorcasale e Udinese p. 22; Piacenza 19; Treviso, Biellese e Novara 18; Sant'Angelo Lodigiano 17; Mantova, Padova e Triestina 16; Trento e Lecco 15; Bolzano 14; Pergocrema 12; Alessandria, Pro Vercelli e Pro Patria 11; Omegna 9; Audace e Seregno 7.

GLI ARBITRI HANNO SBAGLIATO MA I «TIFOSI» HANNO FATTO ANCORA PEGGIO

Costeranno salate all'Hurlingham le intemperanze di alcuni esagitati

L'Hurlingham pagherà a caro prezzo le intemperanze di alcuni esagitati che hanno consigliato Vitolo e Campanella di sospendere la partita con l'Althea. Anche si i due arbitri non sono stati colpiti e hanno potuto lasciare il palasport di Chiarbola grazie soprattutto ai «buoni uffici» di alcuni colleghi triestini e dirigenti neroverdi, la squalifica del campo sembra inevitabile. Causa, quindi, pochissimi tifosi (chiamiamoli così anche se il termine non è appropriato) la società neroverde dovrà giocare lontano da casa almeno per un turno, se non per più giornate.

Cosa hanno scritto Vitolo e Campanella? Stando a quello che avrebbero affermato i due arbitri in via ufficiosa, l'invasione non avrebbe comportato danni per la loro persona, a parte qualche spintarella e, per quanto riguarda Brunamonti, non avrebbero notato alcunché di particolare. Sono tutte supposizioni che troveranno conferma o meno tra un paio di giorni. I due «fischietti» hanno indubbiamente sbagliato molto e soprattutto non ci sono sembrati equilibrati nella valutazione dei falli commessi dalle due squadre, tuttavia l'episodio verificatosi verso la fine dell'incontro è da condannare. Come è da condannare il comportamento di qualche dirigente neroverde che dovrebbe fare in modo di non gettare benzina sul fuoco. In particolare abbiamo notato un consigliere dell'Hurlingham dare degli... esempi di invasione, cosa, questa che non ha fatto altro che esasperare ulteriormente determinate persone. Qualcuno ha dichiarato che di solito nelle varie discipline sportive si inizia dalle categorie minori e via via si va avanti fino a raggiungere la prima squadra. Una trafila di esperienza che farebbe bene anche ai dirigenti.

L'Hurlingham, quindi, dovrà rinunciare, oltre ai sogni di gloria, anche a un bel gruzzoletto rappresentato dagli incassi.

Questo, però, sembra essere il male minore. E' l'opinione di Saporito, uno dei dirigenti che non perde la calma, socio fondatore della Pall. Trieste nonché presidente della Finanziaria Pall. Trieste. «Il danno maggiore — dichiara — è di carattere morale. Sotto l'albero di Natale abbiamo trovato proprio una brutta sorpresa. Gli arbitri ci hanno danneggiato, su questo non ci sono dubbi, e proprio quando ci trovavamo in vantaggio, non allorché si sono verificati gli incidenti. Certi atteggiamenti, però, di persone travestite da tifosi sono inammissibili». Il discorso di Saporito, va anche oltre i brutti episodi di mercoledì sera. «La considerazione più importante, a mio avviso — continua — è che abbiamo dato una dimostrazione di immaturità. Forse è stata data troppa importanza a questo incontro; si facevano voli, ma chiedo, abbiamo carburante per volare? Penso proprio di no. Puntare in alto è doveroso ma sempre partendo da certe basi. Avevamo costruito con tanta fatica un muretto e a un certo punto ci siamo convinti di aver già creato un palazzo...».

Chiuso questo capitolo e segnalando che Vitolo e Campanella avevano chiesto all'Althea un passaggio in pullman fino a Udine (a parti invertite lo avrebbero chiesto?) apriamo quello tecnico. La squadra di Petazzi ha lottato in modo superbo, è stata capace di alcune cose favolose ma ha anche evidenziato delle pecche. Lasciamo da parte i «se» della direzione di gara perché è come parlare della coperta corta; diciamo semplicemente che al 6' del secondo tempo i neroverdi si sono trovati a condurre di 11 punti (50-39). Logica conseguenza del lavoro di un Baiguera strepitoso (fenomenale in difesa dove ha recuperato numerosi palloni, abile in attacco a distribuire il gioco e a realizzare), di capitan Meneghel, altro leone sotto i tabelloni nonché prezioso cecchino e di De Vries.

Poi l'Hurlingham si inceppava contro la «zona» ordinata da Pentassuglia; Paterno, che nel primo tempo era risultato eccezionale, non trovava spazio per il tiro (anche qui il solito dilemma: colpa della squadra che non riesce a servirlo o anche sua che non comprende i compagni?) e così alcuni minuti di appannamento permettevano all'Althea di ridurre il distacco. Grande Cerioni, che ricordava di essere stato azzurro e scarpetta rossa del Simmenthal dei tempi belli (7 su 9 nel secondo tempo), incontenibile Sojourner (6 su 6 nella seconda frazione di gioco), ma anche ingenua la zona dei neroverdi che troppo hanno concesso ai tiratori avversari. C'è da tener presente anche l'handicap di Oeser, il quale aveva rimediato una distorsione nei primi 20' e il fatto che Zorzenon non poteva certo essere al meglio della condizione fisica. Anche questi fattori hanno pesato sulla bilancia dell'incontro, come hanno «guastato» il vantaggio dell'Hurlingham le decisioni arbitrali.

S. B.

Prima della mischia



Una fase della partita Hurlingham-Althea, interrotta dagli arbitri per invasione di campo. A questo punto la mischia non era ancora avvenuta... (Italfoto)

CALANO GLI EFFETTIVI DESTINATI A DIRIGERE SEMPRE PIU' INCONTRI

Tutelare gli arbitri per salvare i tornei

Sono 85 le giacchette nere che ogni domenica calcano i campi della provincia per dirigere le gare del settore giovanile e quelle dei dilettanti. Sino a questo momento il numero pare sufficiente per portare avanti con una certa regolarità i campionati; quello che potrebbe preoccupare è il futuro.

Parlare adesso del futuro degli arbitri come di una componente essenziale per la disputa dei campionati non è fuori luogo: sebbene il settore arbitrale abbia allungato il periodo di età, portandolo da 32 anni a 35, per iniziare l'attività di giudice sui campi di calcio, gli aspiranti a indossare la divisa nera calano mano a mano che gli anni passano. Non vogliamo parlare di «crisi delle vocazioni», ma indubbiamente certi fattori sociali, di costume, tendono a rarefare le volontà di contribuire alla pratica dello sport, come lo fanno gli arbitri.

Nella nostra provincia, per arbitri che non aumentano, si riscontra una proliferazione di nuove compagini e conseguente appesantimento degli impegni per i direttori di gara.

E' sufficiente che una società presenti gli effettivi del consiglio direttivo, la designazione di un campo e paghino la tassa di iscrizione, per essere accettati nel campionato di terza categoria dilettanti. Il calcio è sport popolare, siamo l'accordo, però il criterio di ammissione resta certamente molto blando e poco selettivo.

Gli arbitri contestano, molto civilmente invero, la poca selettività del criterio di ammissione ai campionati. Vediamo il perché. La carriera di un arbitro prende le mosse dal settore giovanile. Quelli che sul campo si dimostrano più pronti nella sagacia di interpretare sulla base del regolamento i falli, quelli che sanno evitare contrasti dannosi per l'andamento di un incontro, sono designati a dirigere partite del settore dei dilettanti. In questo momento, a detta del responsabile della sezione di Trieste, Angelo Mocarini, i più promettenti tra le giacchette nere, se possibile, non passano per la terza categoria, ma vanno a dirigere subito incontri di seconda, appunto perché si evita così di bruciare un curriculum valido: «Anche se poco esperti — ha detto — i nostri giovani arbitri, si trovano di fronte, nella terza categoria, degli autentici energumeni, i quali, ormai al termine del loro ciclo di attività agonistica, sembrano avere l'unica preoccupazione di concluderla squalificati a vita per aver colpito l'arbitro con un pugno o con un calcio».

Queste sono le preoccupate parole di Mocarini, il quale si premura di aggiungere subito che «i casi di questi energumeni sono ancora poco numerosi, perché molte squadre fanno attività sportiva per conseguire traguardi di promozione di categoria, altre formazioni fanno della serietà una caratteristica essenziale pur non aspirando a salire perché non si prefiggono di vincere un campionato».

Capita comunque il caso che l'arbitro è di gran lunga più giovane di qualche giocatore. Il giocatore, invece di comprendere la situazione di per sé anomala, cerca di approfittare di una certa superiorità che gli deriva dall'età e dall'esperienza acquisita sui campi. Ecco spiegati certi fenomeni di truculenta violazione delle norme che regolano il vivere civile: se sport è divertimento, divertimento sia per tutti.

L'esempio che i giovanissimi calciatori apprendono dai compagni più anziani, le proteste a volte offensive, la sciocca furbizia di chi sa che non verrà punito per una fase di gioco fallosa, non sono elementi propriamente sportivi. A ciò dovrebbero porre rimedio i dirigenti. Accanto a persone, i dirigenti, che sempre si comportano con signorilità, consci di seguire e collaborare alla buona riuscita di un gioco, ve ne sono altri che invece pretendono di scaricare dalla panchina le loro frustrazioni di ex calciatori mai usciti dall'anonimato, oppure una voglia di prevaricazione intollerabile.

Allora il campionato di calcio dilettanti diventa un incubo.

Bruno Lubis

Messa dello sportivo stasera in Chiarbola

Nella chiesa di San Gerolamo di via Capodistria verrà celebrata questa sera, alle ore 18, la messa natalizia dello sportivo. A officiarla sarà il vescovo mons. Lorenzo Bellomi. Si rinnoverà così il tradizionale appuntamento per i componenti il consiglio direttivo della Polisportiva Chiarbola con tutti gli oltre cinquecento atleti delle varie sezioni della società azzurrobianca, con i dirigenti, tecnici e soci. Al termine della funzione religiosa, alla quale parteciperanno numerose autorità del mondo sportivo e amministrativo, seguirà lo scambio degli auguri e la consegna di alcuni riconoscimenti.

Pallanuoto serie C

Le Federazione nuoto ha comunicato la composizione dei quattro gironi del campionato di pallanuoto serie C. Il girone che interessa il neopromosso CUS e la retrocessa Edera comprenderà inoltre Mestrina Nuoto, Ancona, Vis Pesaro, CUS Firenze, Argentario, Bergamo, Brescia e Varese.

Calcio minore triestino

I campionati triestini del calcio giovanile hanno completato domenica le loro fatiche per il 1977. I vari tornei rimarranno fermi per due settimane e riprenderanno domenica 8 gennaio. Facciamo il punto.

ALLIEVI

Questo torneo ha effettuato domenica il giro di boa dando vita alla prima giornata di ritorno.

Girone A — Fortitudo e Opicina Supercaffè sono le dominatrici. Le due compagini proseguono ormai da diverse settimane la loro marcia vittoriosa staccate fra loro di due lunghezze. Più indietro insegue l'Esperia San Luigi che non ha ovviamente abbandonato le speranze di inserirsi nel duello per il successo finale. **Classifica:** Fortitudo p. 20; Opicina Supercaffè 18; Esperia San Luigi 16; Portuale 14, Chiarbola 10; Opicina e Campanelle 9; Blue Star 8; Roianese 7; Muggesana 4; Gretta 1. Portuale, Chiarbola, Blue Star e Gretta una partita in meno.

Girone B — E' il Costalunga la squadra leader. L'undici giallonero, che domenica ha osservato un turno di riposo, ha potuto mantenere il comando della classifica in quanto il Rosandra, che insegue più da vicino la capolista, non ha saputo approfittare della situazione ed è stato bloccato sul pareggio dall'Edera. Il Giarizzole, battendo l'Inter San Sabba, ha potuto raggiungere i rosandrini sulla seconda poltrona. **Classifica:** Costalunga p. 18; Rosandra e Giarizzole 17; Edera e San Giovanni 13; Inter San Sabba e C.G.S. 12; Primorje 7; Domio 6, San Sergio 4; Breg 1. Il Costalunga ha disputato una partita in meno.

GIOVANISSIMI

Il campionato aveva in programma la tredicesima giornata. Questa la situazione nei due raggruppamenti.

Girone A — Ormai è una lotta a due fra l'Inter San Sergio e il Giarizzole. I nerazzurri fanno l'andatura con un punto di vantaggio sui «galletti» mentre le inseguitrici sono nettamente staccate. **Classifica:** Inter San Sergio p. 23; Giarizzole 22; Triestina e Campanelle 17; Don Bosco 15; Santa Croce e Zaule 13; Zarja 12; Esperia Pio XII e Fortitudo 8; Muggesana 5; Chiarbola 2; Montebello 1.

Girone B — Il Portuale si è assicurato l'atteso scontro al vertice con le Cave ed è rimasto solo al comando della classifica, portandosi a due lunghezze dall'undici di Aurisina che è stato raggiunto dal San Vito. **Classifica:** Portuale p. 20; Cave e San Vito 18; Costalunga e Opicina Supercaffè 17; Domio, Stock e Rozzol 14; Roianese 11; Sant'Andrea 7; Primorje 5; San Sergio 2; Opicina 1.

ESORDIENTI

Equilibrio in entrambi i gironi eliminatori che vedono al comando il Soncini B e l'Esperia Pio XII.

Girone A — La squadra B del Soncini ha preso il largo e ha lasciato indietro il Campanelle, uscito sconfitto nello scontro diretto di domenica. *Classifica:* Soncini B p. 18; Campanelle 16; Ponziana 14; Giarizzole 13; Rozzol e CGS 12; Muggesana 11; Chiarbola A e Fortitudo 4; Zaule e Stock 2.

Girone B — E' L'Esperia Pio XII la squadra guida. L'undici di via San Cilino, battendo il Breg, ha superato il Soncini A costretto alla finestra dal turno di riposo imposto dal calendario. *Classifica:* Esperia Pio XII p. 17; Soncini A 16; Stella Azzurra e Breg 15; Inter San Sergio 12; Chiarbola B e Portuale 11; Domio 7; Gaja 4; Primorje e Kras 2.

PULCINI

La Muggesana è rimasta sola in testa alla classifica. Battendo il Soncini nello scontro diretto, i muggesani hanno ora tre punti di vantaggio sul Sant'Andrea e quattro sul C.G.S. *Classifica:* Muggesana p. 24; S. Andrea 21; CGS 20; Soncini 19; Ponziana e Domio 17; Chiarbola 14; Fortitudo e Giarizzole 12; Zaule 8; Inter San Sergio e Primorje 4; Fulgor e Campanelle 3.

NELLA SERIE «C» DI RUGBY VERAMENTE POCHI MOTIVI DI CONSOLAZIONE PER I TIFOSI

Fra sconfitte e penalizzazioni vanno alla deriva le compagini triestine

Penalizzazioni e ammende per le squadre triestine che partecipano al campionato di serie C di rugby, a seguito delle ultime burrascose partite.

La partita di Maniago terminata con la vittoria dei padroni di casa sul CUS per 16-12 è costata una giornata di squalifica a Mogorovich e due a Salvador, mentre Bruno Bulessi, che svolgeva funzioni di dirigente, è stato deferito al consiglio federale. A Daus è stata pure inflitta una giornata di sospensione e alla sezione universitaria una multa di cinquantamila lire.

Per quel che riguarda la successiva partita con la Romana di Monfalcone, il giudice unico, lopo aver rilevato che il direttore di gara Crosetta aveva sospeso la partita al 23' del secondo tempo per intemperanze, ha dichiarato perdenti con il punteggio di 6-0 entrambe le squadre, punendole inoltre con un punto di penalizzazione in classifica. Inoltre, avendo il CUS fatto partecipare alla gara in oggetto Roberto Mogorovich, che non vi poteva prendere parte in quanto squalificato, lo stesso giudice unico ha disposto che la società universitaria venga punita con un altro punto di penalizzazione in classifica e con una ulteriore multa di lire trentamila.

Penalizzazione (un punto in meno) e multa (lire ventimila) anche per la Fiamma: poiché a Paese la squalra triestina non si era presentata sul campo entro trenta minuti dall'ora fissata per l'inizio della gara, il giudice unico della Fir ha dichiarato perdente la Fiamma con il punteggio di 6-0.



Stefano Rigo è una grande promessa del rugby triestino: eccolo mostrare con orgoglio la maglia della nazionale azzurra

Anche dal punto di vista tecnico, oltreché da quello disciplinare, le squadre triestine sembrano andare alla deriva. Dopo gli incontri dell'11 dicembre, e prima della sosta natalizia, la classifica del campionato di serie C le vedeva relegate nelle retrovie, con tre vittorie per entrambe, ma con... diverse penalizzazioni (un punto in meno per la Fiamma rispetto a quelli conquistati, due in meno per il CUS).

Perché il rugby si affermi anche da noi come lo sport degli anni Ottanta, non resta da sperare che nella meravigliosa squadra «cadetti» del CUS, che si sta battendo alla pari con i grandi vivai del Veneto.

Dopo il girone di andata la classifica del campionato cadetti vede a punteggio pieno il Petrarca Padova con otto punti, seguito dappunto dai ragazzi di Rigo e Zannier, che hanno perso una sola volta: Petrarca p. 8; CUS 6; San Donà 4; Metalcroma 2; CUS Venezia 0.

CMM, squadra del futuro

La pausa imposta al campionato femminile di basket di serie «C» (si riprenderà a giocare l'8 gennaio) suggerisce di abbozzare un piccolo bilancio per le società triestine che vi sono impegnate: la prima «puntata» spetta al Circolo Marina Mercantile, che guida la classifica appaiato al CUS Padova.

Le marinarette hanno iniziato questo torneo con l'intento di prendersi una rivincita sulla sfortuna che le aveva perseguitate l'anno scorso, costringendole a retrocedere dalla serie «B». Prese in consegna dal prof. Marino Orlando, le ragazze del CMM hanno effettuato un notevole balzo di qualità. Il «coach» ha plasmato la squadra in modo nuovo, conferendole un invidiabile assetto difensivo e una notevole padronanza di gioco. Sono venuti così i successi (otto) ed è venuta anche una sconfitta, in casa con il CUS Padova, una delle dirette concorrenti per il raggiungimento della «poule» promozione. Una sconfitta dovuta sì alla forza delle patavine — altra compagine molto «quadrata» — ma anche a una giornata storta delle marinarette (e la partita è stata persa di un solo punto).

Il futuro del torneo per il CMM ora appare abbastanza delineato.

La volontà della società, anch'essa rinnovatasi con l'avvento alla presidenza del cav. Ernesto Piani, è di offrire al basket femminile locale un nuovo volto. Dice infatti il presidente: «Vogliamo anzitutto lavorare con modestia e serietà. La serie cadetta è alla nostra portata e faremo quanto sta in noi per arrivarci. Ciò che più importa è però che l'ambiente in cui si opera sia sano e sereno e, per la verità, queste ragazze per il loro impegno danno prova di una tenacia e di una volontà che riescono perfino a commuovere».

Il CMM è una squadra, dunque, da tenere d'occhio per il futuro. La sua rosa di atlete non è forse molto nutrita, ma la prima squadra è composta da elementi giovani già collaudati e da alcune giovanissime che stanno facendo grossi progressi. Inoltre la società, dopo il felice «acquisto» di un tecnico della competenza di Orlando, si è anche assicurata la collaborazione come preparatore giovanile di Fulvio Friedrich, il quale — dopo una lunga milizia sul parquet — ha affrontato con notevole perizia la carriera di allenatore.

B. C.

Classifiche regionali tennis

Il Comitato del Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana tennis, presieduto dal rag. Lenaz ha comunicato le classifiche regionali.

I gruppo maschile: Fabrizio Affinito, Giuseppe Bevilacqua, Marco Colombo, Ermanno Del Zotto, Mario Gobbo, Massimo Stein, Antonio Zanolini.

II gruppo maschile: Giacomo Avanzo, Mauro Carletti, Paolo Ciciltira, Paolo D'Orazio, Claudio Lanhardt, Alessandro Pieve, Corrado Serafini, Andrea Simeoni, Marco Zacchigna.

III gruppo maschile: Bruno Decovich, Giovanni Di Davide, Giuliano Esente, Igor Fabian, Maurizio Meroi, Piero Navarra, Aldo Podute, Carlo Scaramuzza.

I gruppo femminile: Elena Conti, Eleonora de Ebner, Daniela Sain.

II gruppo femminile: Alessandra Bonivento, Claudia Comelli, Elisabetta Prandi.

Classifica maestri - I gruppo: Luigi Buttignol. **II gruppo:** Alessandro Boccabianca, Mario Maiaroli, Adalberto Mitton, Giorgio Olivo. **III gruppo:** Neven Andreassich, Umberto Pietrobelli.

Classifica allenatori-istruttori - II gruppo: Glauco Rossi, Umberto Valenti. **III gruppo:** Camillo Bacar, Franco Radoni.

Classifica maestre - I gruppo: Luciana Gobitta.

GALEONE: PREPARATORE

Giovanni Galeone, che attualmente frequenta il corso di allenatore a Coverciano è stato nominato preparatore della selezione nazionale dei calciatori sordomuti.

E' uscito l'almanacco illustrato del calcio

Puntuale come ogni anno, torna nelle edicole e nelle librerie l'Almanacco illustrato del calcio. A proporlo come utile manuale per gli appassionati delle statistiche sono le edizioni Panini.

Nel libro, la cui copertina riprende un gesto atletico di Roberto Bettega, è riportata la cronistoria degli avvenimenti calcistici dal 1898 al 1976-77, dati suo protagonisti, le squadre e i programmi della stagione sportiva in corso.

Una pubblicazione indispensabile per chi segue il calcio e vuole documentarsi sul presente e sul passato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice referenziata stabile (compreso dormire) per persona anziana con proprio appartamento signorile. Alta retribuzione, telefonare 62289 ore 10-12. 24781 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

IMPIEGATO giovane con lunga esperienza lavori ufficio-contabilità, paghe, corrispondenza, fatturazioni offresi a seria ditta. Tel. 744361. 24778 C

OFFRESI tutti pomeriggi giovane con patente B qualsiasi lavoro tel. 756613. 24785 C

SEGRETARIA stenodattilografa 17enne pratica presenza offresi telef. all'827679 dalle ore 13.15 alle 15.15. 24786 C

30ENNE con patente B libero pomeriggio pratico lavoro di magazzino e consegna. Telefono 823239 ore pasti. 24830 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A. IDRAULICO specializzato per riparazioni urgenti rubinetti gabinetti scadabagni, tel. 36921. 24801 CC

A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 24754 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 24775 CC

ARTIGIANO esegue riparazione tetti, costruzione pareti, intonaco interno esterno, fognature, tel. 772228. 24816 CC

PULITURA montoni pelle tapiro rettile ecc., specializzato Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855, con garanzia. 24689 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito, tel. 814319. 22564 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

CALZATURIFICIO Madras cerca abile commesso indispensabile conoscenza lingue slave. Rivolgersi via Roma 11/B. 24770 D

FARMACIA centrale cerca esperta farmacista magazzino e vendita banco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9-H, 34100 Trieste. 3837 D

IMPORTANTE ditta cerca impiegata 22-25 anni pratica macchine contabili ed elettroniche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-H, 34100 Trieste. 24818 D

MONFALCONE cercasi operaio per ascensori, tel. 75118 presentarsi 8-8.30 via Duca d'Aosta 17/B. 1118 D

RAGIONIERE militesente primo impiego cerca industria locale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-H, 34100 Trieste. 3836 D

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

IMPARTISCO lezioni pianoforte telefonare ore pasti 212036. 24829 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

SMARRITO portafoglio pelle blu prego restituire almeno documenti, telefonare 728833. 24820 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

A.A.G. CENTRALISSIMO arredato, signorile ampio salone, studio, 2 matrimoniali, cucina, servizi. Affittasi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68158. 24821 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 cerca in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 24821 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi proponiamo uno splendido assortimento di pellicce e giacconi in tutte le varietà del visone e soprattutto il favoloso Selvaggio a prezzi imbattibili. Inoltre castori, persiani, lupo, rat, volpi. Giacconi confezionati di tasso, castoro, marmotta, castorino ed opossum. Stupendi impermeabili double-face. Prima di ogni acquisto visitateci e rimarrete soddisfatti per la qualità ed i prezzi. Piazza Libertà 2, Turriaco (GO). 050423 M

DUE poltrone barbiere 3 lavandini completi vendonsi occasione, tel. 68492. 24810 M

GIACCA lapin bianco e cappotto montone taglie 44 vendonsi occasione, tel. 790710. 3838 M

PELLICCERIA ZILIOTTO primo piano, tel. 62152. Pellicce persiano pronte e su misura e altre, giacche pelo, pelli guarnizione, prezzi d'occasione. Visitateci. 24796 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, radio antiche, grammofoni, cartoline, fotografie, orologi, bilance, lumi, lampade, medaglie, medaglioni, porcellane, scatolette, tabacchiere, mobili e soprammobili, bigiotterie compero. Telefonare negozio 793972 - pasti e festivi 767134. 24721 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 24811 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

PIANINO incrociato, ottimo primi studi. Vendesi occasionissima, via Beccherie 11, Magazzino. 24793 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 23986 O

ACQUISTASI ORO, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 24128 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4.200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 primo piano. 23591 O

PULITURA montoni antilopi ecc. da soli con «Preben» garantito. In vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24. 24689 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, Fiat 126, 127, 127 Giannini, 850 coupé, 128, 128 familiare, 128 coupé, spider X1-9, Ford Escort, Capri, Opel Kadett, Olimpia, Kadett giardinetta, Renault R6, R12, Citroen Dyane 6, GS 1220 Club, Lancia Fulvia coupé, Sunbeam 1250, 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 Special, 1501, Chrysler 1307 Special, 160. 7-12 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 70187. 23934 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. via Caboto 24, Trieste. 10/12 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, telefono 812256

A 112 E 1974 beige tetto nero vende permuta rateizza, Dinoconti, via F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

ACQUISTO contanti Fulvia GTE oppure berlina 1300, occasione, telefonare 791197. 24824 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53. Tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud L 75, 1300 TI 68 70, Giulia 1.3 72, 1300 Super 71, 1300 GT Junior 69, 2000 berlina 73, Alfetta 1.8 76, 128 berlina 70, 124 Special T gas 73, 1100 R 67. NSU PRINZ 70, 1000 TT. OPEL KADETT 70. SIMCA 1301 71, 1000 GLS 73. RENAULT 177 TS coupé 73. Permute rateazioni senza cambiali. 24826 Q

BATTERIE originali germaniche, prezzo fabbrica concessionario generale Italia, telef. 725345 - 725346. 24316 Q

CAPRI 1700 GT XL 1969 revisionata gancio roulotte scorta gomme neve pronta uso vende privato 750.000, tel. 774597.

CITROEN GS 1220 Club, completamente revisionata unicoproprietario perfetta vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

DYANE 6 1974 vende permuta rateizza Dinoconti v. F. Severo 124 tel. 775133. 5-12 Q

ELEGANTISSIMA Alfa Romeo 2000 1972 blu scuro vetri fumè vende permuta rateizza fino 30 mesi senza cambiali Dinoconti, tel. 775133. 5/12 Q

FIAT 128 coupé SL 1100 vera occasione vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT X1-9 spider ottima, unico proprietario vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 127 Giannini anno 76 come nuova vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

FIAT 128 3p 1977 unipropriétario vende permuta rateizza fino 30 mesi senza cambiali Dinoconti v. F. Severo 124 tel. 775133. 5-12 Q

FIAT 128 1969 bianca unipropriétario 4 porte prefetta vendesi Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/12 Q

FURGONE Fiat 238 occasione vendesi telefonare orario ufficio 764276. 24819 Q

LANCIA Fulvia coupé 1.3 anno 1975 vera occasione vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7-12 Q

LANCIA Beta coupé 2000 1976 unipropriétario accessoriata perfetta vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali, Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133. 5/12 Q

MERCEDES 280 S 1971 perfette condizioni impianto gas privato vende causa partenza lire 2.900.000, 774359 pasti. 24822 Q

OPEL Kadett a buone condizioni vendo, telefonare 756542 pomeriggio. 24735 Q

PORSCHE 911 S privato vende anche dilazionando, telefono 823757. 82828 Q

RENAULT 5 TS 1976 unipropriétario bellissima vende permuta rateizza fino 30 mesi senza cambiali Dinoconti v. F. Severo 124 tel. 775133. 5-12 Q

VENDO Ford 1300 Taunus perfette condizioni Savian. Visite 15 in poi Settefontane 54. 24785 Q

VOLKSWAGEN K 70 1973 con impianto gas vende permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali, Dinoconti, via F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

VOLKSWAGEN 1200 vendesi L. 550.000. Viale Miramare 1. Telefono 414167. 24833 Q

128 familiare 1971 unipropriétario vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

A.A. CENTRALE negozio cedesi con merce. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 24821 R

CAUSA partenza vendo avviatissimo negozio pelletterie Muggia centro, tel. 272861 ore pasti. 3633 R

GRIGNANO cercasi per gestione pensione, ristorante, bar, persona capace massima serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta 50 G, 34100 Trieste. 24718 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A.M. RONCHI-SAGRADO ville nuove varie grandezze con zona parco, giardino vendonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

ACQUISTO casetta o condominio 3-4 stanze, servizi, anche occupato, zona periferia pagamento contanti, esclusi intermediari, telefonare 758697. 24812 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti varie grandezze e zone vista mare da 6.500.000 in poi. Affari interessantissimi, Giulia 13, 794286. 24814 S

AGENZIA Casa Mia vende comstanze soggiorno cucinino tre stanze soggiorno cucinio bagno giardinetto garage 29 milioni, Giulia 13, 794286.

BAIAMONTI appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, poggiolo vista mare, ascensore, acqua calda centralizzata, vende privato. Tel. 822887. 24732 S

ININTERMEDIARI terreno Carso 1000 mq progetto approvato, allacciature, fondamenta, vendesi, tel. 822766. 24731 S

OCCASIONE: privato vende appartamentino centrale, cucina, camera grande, terrazza, servizi lire 7.500.000. Visite sul posto dalle 10 alle 14 tutti giorni in Barriera, via Sant' Apollinare 2 presso Barnabi o telefonare ore serali 51845.

PASSO Costalunga Dolomiti vendonsi appartamenti bicamere per feria. Scrivere Agenzia Immobiliare Nord Bolzano, piaz. za Erbe 42. 101-BZ S

TERRENO agricolo vendesi San Pier d'Isonzo 25.000 mq occupato, telefonare ore pasti al (0481) 390719. 816 S

VENDESI Pieris mq 3.500 con progetto villetta approvato, lire 7500 mq. Telefonare n. (0481) 76396. 050434 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 220 per parola

CADORE affittasi stagionalmente annualmente miniappartamenti nuovi arredati quattro letto, telefonare (0435) 62349. 07082 T

CENTRO affittanze Val Biois-Falcade tel. 0437-50180, affitta appartamenti periodo natalizio settimane bianche. 24698 T

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

PASTORI tedeschi di buona genealogia con pedigrée, vaccinati, vendo tel. 754595 dopo le 20.30. 24771 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

A.A.A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni Trieste - Via Machiavelli 28 troverete qualsiasi motoscafo, barca a vela, motorsailer, gommone e motori marini, che corrispondano ai vostri desideri. Personale specializzato è a vostra disposizione per consigliarvi sul vostro acquisto. Assistenza specializzata ed organizzazione completa sono a vostra disposizione. Vasto assortimento ricambi ed accessori. Una vostra visita anche per un solo consiglio, sarà da noi graditissima. 11/12 Z

BORA 2 HP 105 accessoriato perfetto vendo, tel. (0481) 60155.

CAUSA partenza vendo roulotte completa Tabbert C-570-TN nuova, tel. 568737. 24813 Z

CON Camper Trieste via del Ronco 10 originali vacanze in autocasa. 24789 Z

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE CONTINUA LA GIRANDOLA SEMPRE PIU' INTENSA DI CONTATTI TRA EGIZIANI E ISRAELIANI

Approvato all'unanimità il piano di pace di Begin

Concessioni più ampie?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il consiglio dei ministri israeliano ha approvato all'unanimità il piano di pace che il primo ministro Menameh Begin discuterà fra due giorni con il Presidente egiziano Sadat.

Contemporaneamente al Cairo, un'autorevole fonte egiziana ha rivelato che Begin è disposto a fare concessioni notevolmente più ampie del previsto. L'informazione sarebbe stata trasmessa a Sadat dallo stesso Presidente Carter — il quale sarebbe stato informato in tal senso dallo stesso Begin durante i recenti colloqui alla Casa Bianca — sia dal ministro della difesa israeliano Ezer Weizman, protagonista di due giorni di colloquio con il Rais di Ismailia martedì e mercoledì scorsi.

Il vertice natalizio di Ismailia si annuncia dunque sotto positivi auspici e non è da escludere — a giudicare almeno dagli ultimi sviluppi della situazione — che il secondo incontro tra Sadat e Begin — il quale sarà accompagnato dal ministro degli esteri Moshe Dayan e da Weizman — possa gettare le prime basi concrete di un accordo di pace.

«Il piano israeliano è un piano di pace tra Egitto e Israele che fa parte di una soluzione globale che comprende l'autonomia della Cisgiordania e della striscia di Gaza» ha detto Begin ai giornalisti al termine della seduta del consiglio durata sette ore e mezzo. Eludendo le domande dei cronisti, il «premier» non è voluto scendere in particolari limitandosi a dichiarare: «E' chiaro che la nostra non è una proposta tassativa. Siamo quindi pronti ad ascoltare contro-proposte... Forse sarà possibile raggiungere un accordo a Ismailia, forse saranno necessari alcuni mesi... Comunque ci sono buone speranze per conseguire un'intesa».

Più prudente l'atteggiamento del vice primo ministro israeliano Yogael Yadin, che ha invitato alla cautela: «Mi sembra improbabile — ha detto — che tutti i problemi possano essere risolti durante un incontro di poche ore».

Ma, malgrado il clima di moderato ottimismo, i prossimi colloqui tra Sadat e Begin si incentreranno — come d'altronde è già avvenuto nelle prime quattro sedute del vertice del Cairo — sullo spinoso problema dello stato palestinese. In proposito l'atteggiamento di Israele è ormai noto: lo stesso Begin ha dichiarato la settimana scorsa a Washington di essere favorevole all'autonomia della Cisgiordania con una amministrazione mista gestita dai residenti palestinesi e dalla Giordania che garantisca però parità di diritti agli arabi ed ebrei che vivono nella regione. Ma, nell'evidente tentativo di mettere a tacere le reazioni negative degli ambienti nazionalisti ebraici, Begin ha ribadito in modo netto di essere contrario alla costituzione di uno stato palestinese vero e proprio.

«Il vertice del Cairo — ha osservato al Cairo un alto funzionario egiziano — è stato aggiornato dopo quattro sedute plenarie proprio in vista dell'incontro tra Begin e Sadat. Le delegazioni presenti al Mena House sono formate da tecnici, non da politici, e siamo arrivati a un punto in cui non si può procedere oltre finché non si ricevono direttive dal vertice politico. Sadat si aspetta da Begin ulteriori concessioni in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Il nocciolo del problema è tutto qui: il funzionario ha praticamente escluso la possibilità che Israele si dica disposto a ritirare altre truppe dal Sinai e ha detto che il risultato più probabile sarà un innalzamento diplomatico del vertice del Cairo con la partecipazione di ministri degli esteri a capo delle risettive delegazioni.

Edward Cody

Cairo: la conferenza è sospesa Si attende l'incontro di Natale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — La conferenza del Cairo ha concluso ieri la sua prima fase e ha sospeso i lavori in attesa dei risultati del decisivo incontro di Natale fra il Presidente Sadat e il primo ministro Begin che il capo della delegazione di Israele ha definito «un evento storico: una vera conferenza al vertice». La seduta plenaria di ieri, con la partecipazione cioè dei delegati di Israele, Egitto, Stati Uniti e Nazioni Unite, è durata 50 minuti.

Al termine i due principali interlocutori, israeliani ed egiziani, hanno fatto alcune dichiarazioni. Il capo della delegazione israeliana Eliahu Ben-Elissar ha detto: «Ci sono ancora dei punti di disaccordo ma li abbiamo chiaramente individuati rendendo più facile la loro eliminazione».

Il diplomatico israeliano ha lasciato capire che comunque ora tutto dipende dalla riunione di domenica fra Sadat e Begin. A sua volta il portavoce egiziano Morsi Saad El-Din ha detto ai giornalisti: «Sono stati fatti progressi concreti. Il divario non è stato completamente colmato, ma in parte sì».

Nonostante il persistente disaccordo su alcuni punti, probabilmente relativi alla Cisgiordania e a Gerusalemme, il ministro degli esteri israeliano Dayan e il suo collega egiziano Butros Ghali metteranno a frutto le conversazioni di questa settimana per elevare la conferenza, dopo l'incontro di domenica, al livello dei ministri degli esteri.

In questo caso vi parteciperebbe anche il segretario di stato americano Cyrus Vance che ha già espresso la sua disponibilità al riguardo. Ma anche questa decisione, cioè di elevare la conferenza al rango dei ministri, sarà presa da Sadat e da Begin se il colloquio di Natale avrà successo.

E' probabile che essi annuncino un ulteriore ritiro degli israeliani dal Sinai per giustificare l'elevazione del rango della conferenza e dimostrare che ci si sta veramente muovendo verso la pace. Ma quello del Sinai è il problema meno difficile fra i numerosi che devono risolvere arabi e israeliani.

Sadat insiste nel dire che la soluzione del problema palestinese è l'evacuazione di tutti i territori arabi occupati devono far parte dell'accordo globale con Israele, ma ciò non esclude che nel frattempo si proceda con l'evacuazione del Sinai.

Dopo il colloquio col ministro della difesa israeliano Ezer Weizman, Sadat è rimasto per il quarto giorno nella sua villa di Ismailia dove ieri ha ricevuto il ministro degli esteri marocchino Mohammed en-Setta, latore di un messaggio di Re Hassan I. Il Marocco appoggia senza mezzi termini le iniziative di Sadat, il quale ha trovato ora un potente alleato anche nell'Arabia Saudita dopo la dichiarazione del principe ereditario Fahd. Questi, che ricopre la carica di primo ministro, ha detto in una intervista a un giornale saudita: «Noi come fratelli del popolo egiziano e di Sadat non troncheremo mai i rapporti con l'Egitto, né cesseremo di dare il nostro consiglio ogni qualvolta serva alla causa araba». Con questo più aperto appoggio, Sadat può ora guardare con maggiore fiducia al futuro.

Quando andò a Gerusalemme, Sadat non aveva previsto tempi così brevi per la restituzione della visita da parte di Begin. A chi gli chiedeva che cosa è intervenuto a fargli cambiare idea, il Rais ha risposto: «Molte, molte cose sono cambiate da allora. Ora c'è il mio popolo che mi spinge».

Victor Simpson

■ SMENTITA — Il portavoce ufficiale militare egiziano ha smentito che l'esercito egiziano si trovi in stato d'allarme e che il Cairo abbia concentrato truppe alla frontiera con la Jamahiriyah libica. Il quotidiano kuwaitiano, «Al Qabas», aveva scritto che vi è una tensione crescente alla frontiera egiziano-libica.

«Non circolate in strada da soli»

IL CAIRO — I giornalisti israeliani presenti al Cairo per seguire i lavori del dialogo delle piramidi si sono visti cordialmente invitare dai funzionari del dipartimento dell'informazione e della sicurezza ad «evitare di circolare soli nelle vie della capitale». Qualora dovessero spostarsi individualmente, saranno accompagnati da un funzionario della sicurezza.

Il provvedimento, preso una settimana dopo l'inizio della conferenza del «Mena House», ha suscitato una serie di interrogativi da parte di tutti i giornalisti presenti. Con molta cortesia i responsabili egiziani spiegano che si tratta di «normali misure di precauzione» e che riguardano particolarmente i gruppi di fotografi e di operatori della televisione «il cui lavoro potrebbe essere compromesso dall'afflusso popolare intorno ad essi».

Imbarazzo dell'Olp per i nuovi sviluppi

I palestinesi avrebbero chiesto all'Egitto d'essere reinseriti nel dialogo con Israele

IL CAIRO — Mentre prosegue la girandola sempre più intensa di contatti fra israeliani ed egiziani per l'esame delle modalità capaci di condurre alle premesse di una pace globale in Medio Oriente, i palestinesi dell'Olp si trovano in una situazione sempre più imbarazzante. Dopo la partecipazione di Arafat al vertice di Tripoli opposto alle iniziative di Sadat, l'Olp si trova in modo solidale nelle file del «fronte del rifiuto» insieme alla Siria, alla Libia, all'Algeria e al Sud Yemen. E anche a fianco dell'Iraq, ancor più intransigente degli oltranzisti.

I palestinesi sono di fatto sotto la dipendenza siriana, a causa della loro posizione nel Libano meridionale, stretti tra la tutela di Damasco e la minaccia militare di Israele e delle forze maronite. Gli ambienti egiziani sostengono che palestinesi e siriani subiscono una pressione brutale da parte dell'Unione Sovietica, la quale ha ogni interesse a destabilizzare la sicurezza nella regione per motivi che non hanno nulla a che vedere con la causa palestinese o con la giustizia per gli arabi.

Secondo informazioni che circolano (forse ad arte) nella capitale egiziana, alcune ali dell'Olp, che farebbero direttamente capo a Yasser Arafat, avrebbero chiesto segretamente agli egiziani di cercare di reinserirli progressivamente nel dialogo in corso con gli israeliani, per la ricerca di una formula globale di soluzione della crisi del Medio Oriente.

■ RAPIMENTO — Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) ha affermato che le forze israeliane hanno rapito l'altra notte dieci abitanti del villaggio di Aytroun nel Libano meridionale vicino alla frontiera con Israele. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano «Al Saura Mustamirra».

Sulla strada di Betlemme



Betlemme — E' quasi Natale: un operaio appende una decorazione sulla strada che porta da Betlemme a Gerusalemme, in una zona dove sorgono numerose chiese (Telefoto Ap)

Crisi portoghese: a ritmo intenso le consultazioni

LISBONA — Contatti e consultazioni proseguono a ritmo intenso in Portogallo, per giungere a una soluzione della crisi aperta dalle dimissioni del primo ministro Mario Soares, il quale martedì è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes. Rappresentanti del Partito socialista hanno avuto un lungo incontro con rappresentanti comunisti, e ieri con rappresentanti del Partito socialdemocratico.

I progressi in tutti questi incontri sono assai lenti, e i punti fondamentali, come la formula di governo e la politica economica, sono ben lungi dall'essere risolti, tanto che non si vede quali risultati concreti i partiti potranno presentare domani al Capo dello Stato, alla data cioè fissata da quest'ultimo per disporre di conclusioni definitive.

La necessità che siano i partiti stessi, essenza della democrazia, a sbloccare la situazione, è stata sottolineata anche dal capitano Sousa e Castro, portavoce del consiglio della rivoluzione, il quale ha detto che tale organo non si è potuto occupare della designazione del nuovo primo ministro da parte del Presidente della Repubblica, designazione sulla quale esso deve dare un parere, perché la situazione politica finora non ha consentito di scegliere il capo del futuro governo.

L'idea di un governo socialista con «indipendenti», più o meno legati agli altri, già respinta dal centro democratico sociale nonostante il suo atteggiamento un po' più conciliante verso i socialisti, è condannata con vigore da Francisco Sa Carneiro in un articolo su «Povo Livre», organo settimanale del PSD, nel quale egli accusa il PS di voler istituzionalizzare un «modello messicano», con un partito di maggioranza perennemente al potere.

Il ritorno di Sa Carneiro alla testa del PSD, dopo le sue recenti dimissioni dalla carica di presidente, è stato confermato dall'attuale presidente provvisorio del partito, Antonio Sousa Franco: il ritorno avverrà in occasione del congresso del PSD che si terrà il 27 e 28 gennaio a Oporto.

832 I FIRMATARI della «Charta 77»

VIENNA — I dissidenti cecoslovacchi hanno pubblicato a Praga i nomi di altri 82 firmatari di «Charta 77», il documento sui diritti umani. Sale così a 832 il numero di coloro che hanno firmato la «Charta 77» da quando è stata pubblicata il 6 gennaio di quest'anno, con le prime 142 firme.

L'ultima lista, distribuita a tutti i firmatari del documento, è la quattordicesima.

---

†

Il 22 dicembre si è spenta

Giuseppina Snaidero ved. Mileni

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti.

Un grazie sentito ai medici e personale dell'Ortopedica e dell'ECA, in particolare al dott. SERENI.

I funerali avranno luogo domani sabato 24 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia — GODINA

Trieste, 23 dicembre 1977

---

†

Il giorno 22 dicembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ernesto Buttignon

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, le cognate, i cognati, i cugini ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dottor MARINO MARCON.

I funerali si svolgeranno domani sabato 24 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Casolino

profondamente commossi dalla partecipazione di tutti coloro che hanno voluto porgere l'ultimo saluto al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti Lo hanno ricordato e particolarmente il Presidio Militare, l'Associazione Marinai in Congedo, l'Associazione Finanzieri in Congedo, gli amici del Circolo «Gymnasium», con animo veramente e profondamente riconoscente.

Trieste, 23 dicembre 1977

23-12-1976 23-12-1977

Nel primo anniversario della morte di

Francesca Parovel ved. Postogna

le figlie La ricordano con immutato e immenso affetto.

Trieste, 23 dicembre 1977

---

†

Il giorno 22 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Ranzato ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio i figli MARGHERITA, CESARINA, OLIMPIA e VITTORIO, la nuora RAFFAELLA, il genero UMBERTO, la sorella GIULIA e la cognata ELISABETTA.

Un particolare ringraziamento vada ai medici e personale tutto della I Geriatria.

I funerali avranno luogo domani sabato 24 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1977

Ricorderanno sempre con affetto la cara nonna

Irma

i nipoti e pronipoti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1977

Si associano al dolore i nipoti — BAIS dott. ROMANO — LIDIA e LIVIO con la moglie VERA

Trieste, 23 dicembre 1977

---

†

Il 21. corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Egidio Furlani

Angosciati, la moglie PIA, i figli STELIO e BRUNO, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

I funerali seguiranno sabato 24 dicembre, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1977

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Angela Trampus ved. Buttignon

ci ha lasciati per sempre.

Danno il triste annuncio la figlia ROSI con il marito VITTORIO GUIDO CHENI e l'adorato nipote CARLO.

I funerali avranno luogo il 23 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Turriaco.

Trieste, 23 dicembre 1977

---

†

E' spirata a Verona la nostra amata

Lucia Crastich

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio MARCELLO BENEDETTI, la mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati, i parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 dicembre 1977

Dirigenti ed atleti della DUINA PALLAMANO affettuosamente vicini all'amico e atleta WALTER partecipano al lutto della famiglia per la perdita della madre

Giustina Gerebizza

Trieste, 23 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

LICIA FACCHINATO ringrazia tutti coloro che, in vari modi, hanno voluto onorare il ricordo della sua adorata figlia

Annamaria (Cochi)

nel primo anniversario della sua scomparsa.

Monfalcone, 23 dicembre 1977

23-12-1976 23-12-1977

Nel primo anniversario della perdita della mia adorata moglie

Pierina Coglierina nata Marzetti

il marito NICOLO', La ricorda sempre, con tanto affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 23 dicembre 1977

Nel II anniversario della scomparsa di

Grazia Civita

i figli e le figlie La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 dicembre 1977

---

†

Il 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Zaira Zuddas ved. Da Nova

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ROMEO con la moglie MIMMA, i fratelli, le nipoti GIANNA e RENATA e i parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1977

Tutti gli amici SERRANI sono fraternamente vicini al caro ROMEO nel momento in cui la sua adorata Mamma è tornata alla Casa del Padre.

Trieste, 23 dicembre 1977

La S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A. Trieste si associa al lutto che ha colpito il rag. ROMEO DA NOVA, funzionario della Società, per la scomparsa della madre

Zaira Zuddas ved. Da Nova

Trieste, 23 dicembre 1977

Partecipano al lutto — DUILIO, GRAZIELLA e FIORETTA

Trieste, 23 dicembre 1977

---

†

Il giorno 22 corrente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zuppan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, la figlia LILIANA, il figlio SERGIO con LILIANA e DAVIDE e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Cattinara.

Trieste, 23 dicembre 1977

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolavito Trizio

Ne danno il triste annuncio la moglie e la mamma, i figli MICHELE ed ENZO, la nuora, i cari nipotini ELISA e PIERPAOLO, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale del Sanatorio Pineta del Carso e della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani sabato 24 dicembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1977

---

†

Il 22 corrente è mancata la nostra cara

Rosina Torre ved. Pitacco

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Capriva del Friuli.

Trieste, 23 dicembre 1977

Partecipa al lutto del prof. COSELLI per la perdita del fratello

Ermanno

il Centro FIN

Trieste, 23 dicembre 1977

BRUNA e TITA sono vicini all'amico NEREO GALANTE nel dolore che l'ha colpito per la morte del padre.

Latisana, 23 dicembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Stockely

ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero esserci vicini in questa triste circostanza.

La MOGLIE e la FIGLIA

Trieste, 23 dicembre 1977

23-12-1975 23-12-1977

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Lodovico Lampe

il fratello, la sorella ed i familiari tutti Lo ricordano con accorato affetto e rimpianto.

Trieste, 23 dicembre 1977

Nel II anniversario della perdita del nostro caro

Carlo Crevatin

addolorati Lo ricordano la moglie, sorelle, fratello, parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1977

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SAUDITA YAMANI DOPO LA RIUNIONE DI CARACAS

È soltanto l'eccedenza del petrolio che ne ha fatto «congelare» il prezzo

Non si può escludere però che l'Opec possa riunirsi di nuovo prima del prossimo 15 giugno

CARACAS — Gli Stati Uniti, il mondo occidentale ed in genere tutti i paesi consumatori di petrolio possono forse star tranquilli per almeno sei mesi. Sino alla prossima riunione dei ministri dell'Opec fissata per il 15 giugno 1978 i prezzi del greggio non subiranno aumenti. E' questo il significato del «nulla di fatto» con il quale si è praticamente conclusa a Carabadella la cinquantesima conferenza dei paesi porduttori. I motivi che hanno indotto «falchi» e «colombe» a non prendere nessuna decisione ed a rinviare tutto alla metà del 1978 sembrano sostanzialmente uno: l'eccedenza di petrolio. In altre parole i paesi esportatori producono attualmente più petrolio di quanto riescano a vendere.

Piuttosto che ripetere la spaccatura verificatasi l'anno scorso nelal riunione di Doha (Qatar), i tredici paesi dell'organizzazione che per due giorni si sono dati convegno, tramite i rispettivi ministri competenti, a Caraballeda, località balneare nei pressi di Caracas, hanno preferito far rimanere immutato il prezzo base del greggio che resta così congelato in ragione di 12,70 dollari a barile.

Non è tuttavia da escludere che prima di dar vita alla cinquantunesima conferenza, che resta fissata per il 15 giugno, i paesi dell'Opec possano tornare a riunirsi quando lo riterranno opportuno dando a questo eventuale appuntamento un carattere straordinario. E' un'eventualità prospettata dal segretario generale dell'Opec Ali Jaidag, mentre alcuni ministri hanno balenato l'ipotesi che l'attuale congelamento dei prezzi rimanga in vigore soltanto per tre mesi.

Ad attribuire il «congelamento» del prezzo, perché è questo in sostanza il risultato delle riunioni di martedì e mercoledì, da un'eccedenza di prodotto è stato il ministro del petrolio saudita Yamani, che più di ogni altro si era battuto per un obiettivo che in fondo ha raggiunto.

Ad imporre un congelamento è stata la realtà del mercato. Una volta che sarà eliminata l'eccedenza, né gli Stati Uniti né altri paesi potranno imporre un congelamento dei prezzi, ha commentato Yamani. Il rappresentante di Riad ha spiegato che l'attuale eccedenza dell'Opec è di circa due milioni di barili al giorno pari al sei per cento della produzione totale di greggio.

Frank Carlucci nominato vicedirettore della Cia

WASHINGTON — Frank Carlucci, ambasciatore americano uscente in Portogallo, è stato scelto dall'amministrazione Carter per ricoprire la carica di vicedirettore della Central Intelligence Agency (Cia), l'ente dei servizi segreti americano. Carlucci, che ha 47 anni, è ambasciatore a Lisbona dal 1975.

■ COMANDO NATO — Il generale Alexander Haig, comandante in capo delle forze Nato in Europa, ha annunciato la nomina del generale tedesco occidentale Gerd Schmueckle al posto di vice comandante in capo delle forze alleate in Europa; la nomina ha effetto a partire dal 3 gennaio prossimo.

PROVA DI FORZA DELL'IRA

Bombe nell'Ulster contro sei alberghi

BELFAST — Un'ondata di bombe ha colpito sei grandi alberghi dell'Irlanda del Nord. L'insanguinata provincia è sconvolta dalla nuova catena di attentati, che pure ha fatto un solo ferito. Ma giunge nel periodo delle feste, che finora i «provisional» dell'Ira avevano rispettato: e giunge subito dopo l'inattesa visita-lampo del primo ministro britannico Callaghan, che aveva espresso condizionato ottimismo sull'attenuazione della guerriglia.

I «provisional», aveva detto James Callaghan durante la sua missione di cinque ore a Belfast, «sono in fase di morale calante, ma hanno ancora la capacità di colpire: la vespa conserva il pungiglione». E la vespa ha immediatamente ripreso a pungere.

I «provisional», punta estremista del movimento cattolico e antiprotestante, esigono ad ogni costo il distacco dell'Ulster dal Regno Unito, e la sua fusione con la Repubblica dell'Irlanda del Sud, l'Eire. Le prime tre bombe della nuova serie sono scoppiate nei primi 20 minuti successivi la partenza del premier. Le altre sono esplose poco più tardi, salvo la sesta che è stata appena in tempo scoperta e resa innocua.

Il «blitz» sembra sia stato fatto per insegnare alla gente e alle autorità della provincia che, malgrado le affermazioni dei politici in senso contrario, i guerriglieri dell'Ira hanno tuttora gli uomini, le armi e la capacità di scatenare attacchi simultanei in ogni parte dell'Ulster. La polizia ha messo in stretta relazione la catena di attentati con la visita di Callaghan, ma l'Ira ha detto che da tempo essa era stata prevista, per dare alla vigilia di Natale una dimostrazione di forza, coincisa per caso con la visita del capo del governo di Londra.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SECONDO LE AFFERMAZIONI DELL'AGENZIA TASS

Processo a Sharanski L'accusa: spionaggio

MOSCA — La Tass ha nuovamente ribadito che i commenti con cui l'Occidente — ed in particolare gli Stati Uniti — hanno espresso la loro preoccupazione per il dissidente Anatoli Sharanski — attualmente in carcere — sono inappropriati e costituiscono un'interferenza negli affari interni sovietici.

«C'è da chiedersi — scrive Yuri Kornilov, uno dei principali commentatori della Tass — come le autorità giudiziarie americane reagirebbero se qualcuno dentro o fuori del loro paese cercasse palesemente di attuare a livello ufficiale una certa pressione in merito ad un caso giudiziario. Probabilmente un simile tentativo verrebbe respinto. Perché allora c'è a Washington chi crede che quanto è inammissibile nel sistema giudiziario americano sia invece accettabile in quello sovietico ».

La Tass conclude affermando che la preoccupazione espressa in merito al caso Sharanski costituisce un tentativo ipocrita di interferire negli affari sovietici ostacolando lo sviluppo delle relazioni tra Stati Uniti ed Unione Sovietica.

La Tass torna ad accusare il dissidente ebreo di alto tradimento a favore dell'Occidente, reato che comporta in URSS, come pena massima, quella di morte. L'agenzia ricorda che Sharanski, arrestato a Mosca il 15 marzo scorso, è stato accusato di aver «aiutato uno stato straniero nella sua attività ostile all'Unione Sovietica». L'affermazione della Tass ormai non lascia più dubbi sul fatto che il dissidente ebreo sovietico sarà processato per spionaggio.

Conferenza a Belgrado: interrotti i lavori

BELGRADO — La conferenza europea di Belgrado ha interrotto ieri i suoi lavori per le vacanze di Natale e Capodanno. Le riunioni riprenderanno il 17 gennaio e dovrebbero concludersi, secondo il programma di massima, a metà febbraio.

La conferenza è cominciata il 4 ottobre e in quattordici settimane ha tenuto complessivamente 235 sedute: 49 plenarie e 186 delle varie commissioni e gruppi redazionali. Finora sono stati esauriti i primi quattro punti dell'ordine del giorno, e cioè quelli che riguardano l'esame dell'attuazione delle disposizioni dell'atto finale di Helsinki e la presentazione delle nuove proposte tendenti a sviluppare la sicurezza e la cooperazione in Europa: queste ultime sono state 106.

Nelle prossime riunioni dovrà essere elaborato e adottato il documento conclusivo della conferenza.

RIVELAZIONI DELLA SPECIALE COMMISSIONE USA

Fondi della «Goodyear» a funzionari stranieri

WASHINGTON — La società statunitense «Goodyear Tire and Rubber» ha disposto per anni di un «fondo segreto» di circa un milione e mezzo di dollari al quale ha attinto per versare denaro, tramite le sue filiali, a funzionari stranieri. Lo ha rivelato la «Securities and Exchange Commission», davanti alla quale la «Goodyear» si è impegnata a non ricorrere più, in futuro, a pratiche del genere.

La società americana, pur negando di essere caduta nell'illegalità, ha ammesso di aver proceduto a versamenti a funzionari governativi non di primo piano, a sindacati e a altre personalità.

La «Sec» ha indicato che tra il 1964 e il 1970 la «Goodyear» ha versato su un conto svizzero più di 522.000 dollari, provenienti dalle proprie filiali straniere, senza che ciò fosse registrato sui libri contabili. 260.000 dollari di tale somma furono trasferiti presso la sede della «Goodyear» ad Akron (Ohio, Stati Uniti) e usati per pagamenti illegali a vari scopi.

La «Sec» ha indicato quindi che, tra il 1970 e il 1976, la «Goodyear» ha avuto la disponibilità di un «fondo segreto» in contanti, per le proprie operazioni all'estero, di un milione di dollari. La «Sec» ha affermato infine che, in un paese dell'America Latina di cui non fa il nome, furono pagati nel 1971 45.000 dollari a un sindacato per indurlo ad annullare uno sciopero. Nel medesimo paese, nel 1973, l'insieme delle industrie pagarono 50.000 dollari a un sindacato nazionale «come parte di un accordo sindacale globale».